



Relazioni
e Bilancio
2019

Indice

Cariche sociali al 6 aprile 2020	2
Convocazione Assemblea	3
RELAZIONI E BILANCIO 2019	5
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione	7
Schemi di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019	43
Nota Integrativa	53
Relazione del Collegio Sindacale	213
Relazione della Società di Revisione	231
Delibere dell'Assemblea del 7 maggio 2020	239
Cariche sociali al 7 maggio 2020	243
Elenco soci	247

Cariche sociali

Al 6 aprile 2020

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Paolo Mario Tadini
Vice Presidente	Pier Paolo Cellerino
Amministratore Delegato	Fabrizio Viola
Consiglieri	Fabio Cali Giovanni Camera Rosa Cipriotti Francesco Colli Umberto Colli Ottavio Rigodanza Ezio Simonelli Paolo Vagnone

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gianluigi Fiorendi
Sindaci effettivi	Lorenzo Banfi Paolo Francesco Maria Lazzati
Sindaci supplenti	Andrea Brambilla Gianluca Pozzi

DIREZIONE GENERALE

Vice Direttore Generale Vicario	Paolo Testi
--	-------------

Convocazione Assemblea

I Signori Soci sono convocati in Assemblea ordinaria in Milano, Piazza della Repubblica, 28 presso lo studio del notaio Luca Zona, **il giorno 7 maggio 2020 alle ore 9.30 in prima convocazione** e, occorrendo, il giorno 8 maggio 2020, in seconda convocazione, stesso luogo e stessa ora, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Bilancio al 31 dicembre 2019; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione; deliberazioni relative.
2. Politiche di remunerazione e di incentivazione di DEPObank; deliberazioni relative.

Ai sensi dell'art. 9 dello Statuto sociale possono intervenire in Assemblea gli azionisti aventi diritto di voto. Essi sono legittimati all'intervento in Assemblea mediante l'invio, almeno due giorni prima della data fissata per la prima convocazione, della comunicazione dell'intermediario che tiene i relativi conti, ai sensi di legge. Il socio può farsi rappresentare in Assemblea unicamente da altro socio.

Si precisa che la documentazione prevista dalla normativa vigente relativa agli argomenti all'ordine del giorno è messa a disposizione degli azionisti, a termini di legge, presso la sede sociale. Gli azionisti hanno facoltà di ottenerne copia.

Conformemente alle disposizioni introdotte dal decreto-legge recante misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 (c.d. decreto "Cura-Italia"), l'Assemblea si svolgerà mediante mezzi di telecomunicazione che garantiscono l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto, ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2370, comma 4, art. 2479-bis, comma 4, e 2538, comma 6 c.c.

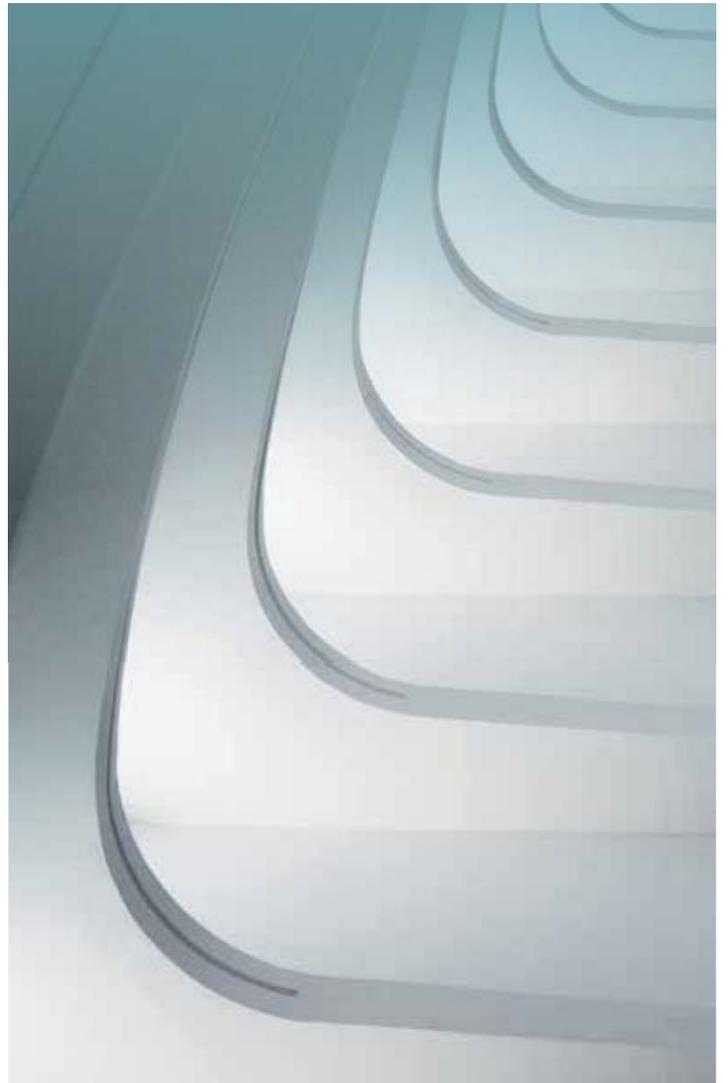
Distinti saluti.

DEPObank S.p.A.
Il Presidente



DEPObank
BANCA DEPOSITARIA ITALIANA

Relazioni e
Bilancio 2019





Relazione del Consiglio di
Amministrazione sulla gestione



Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Signori Soci,

l'esercizio 2019, apertosi con l'approvazione del nuovo Piano Strategico 2019-2023 della banca ("DEPObank: la Multispecialist FinTech italiana"), ha registrato, da un lato, un andamento positivo e regolare delle due Business Unit storiche della Banca (Securities Services e Banking Payments) e delle correlate attività di Tesoreria, ma, dall'altro, un percorso realizzativo della nuova linea di business, rappresentata dall'attività di *specialized lending* a favore di piccole e medie imprese, tutt'altro che lineare.

Sul primo fronte, l'anno 2019 ha registrato indicatori commerciali in crescita rispetto all'esercizio precedente e performance economiche superiori agli obiettivi di Piano ed in crescita sul 2018, sinteticamente rappresentati dai seguenti valori:

- AUM (Assets Under Management) di Banca Depositaria pari, alla data di chiusura del bilancio, a € 70,5 miliardi, in crescita del 11,6% sul 2018, in linea con gli obiettivi di Piano;
- disposizioni di pagamento pari nell'esercizio a n. 619 milioni, in crescita del 7,0% sul 2018, in linea con gli obiettivi di Piano;
- EBT (normalized) pari a € 43,0 milioni, superiore del 36% rispetto agli obiettivi di Piano e doppio rispetto al risultato 2018 (pro-formato per le variazioni di perimetro).

Per quanto riguarda l'avvio della nuova Business Unit SME lending (cosiddetto "Progetto Vesta"), fulcro dello sviluppo e della nuova *assets side strategy* prevista dal Piano Strategico, si è registrato:

- un pronto inserimento di figure manageriali di elevato standing e avvio del progetto di realizzazione;
- l'avvio del set up della macchina operativa, anche attraverso la costituzione di una SPV specializzata nel factoring di crediti verso la Pubblica Amministrazione come soluzione in grado di accelerare l'avvio dell'attività di erogazione creditizia;
- l'interruzione, nell'autunno 2019, delle attività realizzative del Progetto Vesta a seguito della manifestazione di interesse (indirizzata alla controllante Equinova UK HoldCo e da questa positivamente valutata) per l'acquisto della Banca, da parte di un potenziale acquirente non interessato allo sviluppo del Progetto Vesta; detta interruzione si è resa altresì necessaria alla luce delle notizie diffuse dalla stampa, notizie che hanno reso di fatto impossibile proseguire nel *recruiting* del management e cogliere le diverse opportunità di business che nel frattempo erano sorte.

Nella prima parte dell'esercizio era nel frattempo stata individuata, dopo profonda selezione, un'opportunità abilitante l'upgrading tecnologico della banca, attraverso l'acquisizione (contrattualizzata nel mese di luglio e completata in avvio dell'esercizio 2020) di una società tedesca (Cara Services GmbH) proprietaria di una piattaforma tecnologica di *specialized lending* di nuova generazione, sviluppata

da un team di risorse altamente competente e motivato, portatore di un know-how specialistico per la digitalizzazione dei processi.

Nel mese di marzo 2020, l'azionista di maggioranza ha comunicato che le trattative per la cessione del controllo della Banca sono state interrotte, anche a causa degli sviluppi relativi al diffondersi del contagio pandemico da COVID19 (c.d. Coronavirus), che hanno determinato una situazione di mercato senza precedenti.

Il venir meno della prospettiva indotta dalla suddetta operazione di cessione, unito alla già citata interruzione delle attività del nuovo business di Specialized Lending, hanno determinato l'esigenza di aprire una profonda riflessione sulle prospettive strategiche della Banca, riflessione che alla data di redazione della presente Relazione di gestione è tutt'ora in corso.

Il tutto peraltro in un contesto indotto dal Coronavirus che se, da un lato, ha visto la banca pronta a reagire all'emergenza, garantendo la continuità operativa in condizioni di sicurezza per la salute fisica dei lavoratori, sia della sede di Milano, che della sede di Roma, (che operano ormai stabilmente per oltre il 90% da remoto, in modalità *flexible working*), dall'altra pone alla Banca, e a tutta la comunità nazionale e globale, sfide ancora più impegnative da affrontare nel quotidiano e nel prossimo futuro.

Alla luce di quanto sopra, gli Amministratori, pur non escludendo il potenziale riavvio del Progetto Vesta, hanno quindi ritenuto, in discontinuità rispetto al precedente esercizio, più appropriato, anche ai fini del test di impairment degli intangibili allocati sulle CGU (Cash Generating Unit) Banking Payments e Securities Services, un piano economico-finanziario che esclude gli impatti attesi dallo sviluppo della nuova *assets side strategy*.

Tale decisione, per le ragioni meglio descritte nella Nota Integrativa al Bilancio, pur non comportando impatti sui flussi reddituali delle CGU oggetto del test, ha determinato una maggiore allocazione di capitale sulle CGU medesime, con riflessi sul valore recuperabile delle stesse.

È stata pertanto effettuata una svalutazione integrale dell'avviamento (pari a € 45,9 milioni) riferito alla CGU Securities Services, che ha comportato, considerata anche la non rilevanza fiscale di tale svalutazione, la registrazione di una perdita d'esercizio pari a € 29,2 milioni.

L'impairment rilevato a conto economico non impatta peraltro sulla solidità patrimoniale della Banca, in quanto i coefficienti patrimoniali sono già calcolati deducendo tutti gli attivi immateriali, né sulla redditività prospettica.

Il Bilancio d'esercizio si chiude infatti con l'indicazione di risultati economici della gestione caratteristica in crescita e di una situazione patrimoniale solida, sinteticamente rappresentati dai seguenti indicatori:

- EBT normalized (primo indicatore economico della gestione operativa caratteristica della Banca) pari a € 40,8 milioni;
- Patrimonio netto in crescita di € 26,9 milioni (e pari a € 472,6 milioni), che beneficia della valorizzazione (tramite dismissione) di alcune interessenze azionarie non strategiche (equensWorldline SE e Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A.), la cui plusvalenza (complessivamente pari ad € 55,4 milioni) è



stata contabilizzata nelle riserve di patrimonio netto e non a conto economico, in conformità a quanto richiesto dai principi contabili internazionali;

- Requisiti patrimoniali di vigilanza ulteriormente rafforzati, con un Core Equity Tier1 (CET1) pari a € 369,2 milioni (+ € 78,7 milioni rispetto al 31 dicembre 2018) e un CET1 ratio pari al 39,63% (in crescita di 11,70 punti percentuali).

COVID-19

L'inizio dell'anno 2020 è stato caratterizzato dalla diffusione, iniziata dalla Cina e propagatasi poi in Europa (in particolare in Italia) e negli Stati Uniti, del contagio da COVID-19, le cui implicazioni, non solo sulla salute pubblica, ma anche sull'economia internazionale e italiana, allo stato non sono ancora quantificabili.

Nella sezione "Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" si riportano alcune considerazioni, riferite alla data del 6 aprile 2020, relative alle azioni poste in essere da DEPObank a seguito della pandemia di Coronavirus e alla possibilità di un rallentamento della economia, anche nell'Eurozona, con potenziali impatti non ancora stimabili, anche sulla redditività di DEPObank.

ECONOMIA INTERNAZIONALE

Nel 2019 l'economia mondiale ha significativamente rallentato, crescendo del 2,9% contro il 3,6% dell'anno precedente, risentendo della contrazione del settore manifatturiero verificatasi in tutti i principali Paesi. L'attività produttiva è stata colpita dalla caduta del commercio internazionale – causata dalle misure protezionistiche introdotte a partire dal 2018 dagli Stati Uniti – e nel 2020 vi è il rischio che la crisi si propaghi dall'industria al resto dell'economia. Più in dettaglio: negli USA il tasso di crescita del Pil si è ridotto dal 2,9% al 2,3%, con gli investimenti e le esportazioni in decisa frenata e nonostante la domanda delle famiglie sia rimasta vivace; l'Area Euro ha rallentato dall'1,9% all'1,2%, risentendo del deterioramento della bilancia commerciale; il Giappone, invece, ha portato il suo ritmo di sviluppo dallo 0,3% all'1,0%, sebbene abbia chiuso l'anno con un pesante calo del Pil a seguito del crollo della domanda interna provocato dall'aumento dell'Iva scattato il 1 ottobre. A dispetto della frenata dell'economia, il tasso di disoccupazione è sceso sia negli Stati Uniti (dal 3,9% al 3,5%, il minimo da mezzo secolo a questa parte) che nell'Eurozona (dal 7,8% al 7,4%) e in Giappone (dal 2,4% al 2,2%).

L'inflazione a livello globale è diminuita dal 3,6% al 3,4%, riflettendo principalmente il calo delle quotazioni del petrolio. Specificatamente, la variazione dei prezzi al consumo è scesa da 2,5% all'1,8% negli USA, dall'1,0% allo 0,5% in Giappone e dall'1,8% all'1,2% nell'Area Euro. Al netto dei più volatili prezzi dell'energia e degli alimentari, è passata dal 2,1% al 2,2% negli Stati Uniti e dallo 0,1% allo 0,4% in Giappone, mentre – per il terzo anno consecutivo – è rimasta stabile all'1,0% nell'Eurozona.

ECONOMIA ITALIANA

L'Italia nel 2019 ha ulteriormente ridotto il suo tasso di crescita, dallo 0,7% dell'anno prima allo 0,2%, sebbene la decelerazione della domanda sia interna che estera sia stata inferiore. I consumi hanno infatti limitato il rallentamento allo 0,6% (dallo 0,8%), gli investimenti al 2,5% (dal 3,2%) e le esportazioni hanno addirittura lievemente accelerato (dall'1,8% al 2,0%) come pure la spesa governativa (dallo 0,4% allo 0,5%). Il lento ritmo di crescita del Pil si spiega quindi con una decisa riduzione delle scorte, che ha accompagnato la contrazione della produzione industriale e la perdita di fiducia degli imprenditori del settore manifatturiero, a fronte della diminuzione degli ordini e del timore che i dazi statunitensi possano colpire anche l'Europa. Il tasso di disoccupazione, a dispetto della bassa crescita, è comunque sceso al 9,8% (dal 10,4% della fine del 2018).

L'inflazione è diminuita dall'1,3% allo 0,7%, trainata al ribasso dal calo del prezzo del greggio e con il dato al netto delle componenti più volatili rimasto fermo allo 0,5%.

Si forniscono di seguito sintetiche informazioni sui mercati in cui opera DEPObank.

Il sistema bancario italiano ha visto il proseguimento, già evidenziato nel 2018, del processo di concentrazione per fusioni e incorporazioni degli operatori.

Per effetto della nuova normativa di Legge, la trasformazione di ICCREA e Cassa Centrale Banca in holdings del Credito Cooperativo sta favorendo un'ulteriore riduzione del numero delle banche del Sistema.

A livello nazionale, l'utilizzo di strumenti alternativi al contante cresce ancora con percentuali modeste rispetto agli altri Paesi, ma con un trend comunque costante. Nel periodo 2016-2019 il tasso di crescita dei pagamenti SCT (Sepa Credit Transfer) è stato del 2,8%, mentre quello degli incassi commerciali SDD (Sepa Direct Debit Core e B2B) è stato del 6,3%. Nello stesso periodo sono risultati in calo del 10% sia gli Assegni Bancari, sia gli Assegni Circolari e gli Effetti.

Nonostante i progressi degli ultimi anni, il sistema dei pagamenti italiano risulta ancora tra quelli che fa maggiore ricorso all'utilizzo del contante rispetto ai Paesi dell'Area Euro.

A livello mondiale, la diffusione e la crescita dei pagamenti elettronici (e-payments e mobile payments), si stanno confermando rispetto alle stime formulate dalle Autorità e dagli specialisti del settore. Nel periodo 2015-2019, gli e-payments sono cresciuti a un tasso annuo pari al 17,6% ed i mobile payments sono aumentati del 21,8%. L'importante incremento dei pagamenti digitali viene spinto soprattutto dall'adozione di pagamenti istantanei da parte di diversi Paesi e dalla forte evoluzione del comparto nell'ambito dei c.d. mercati emergenti.

Vale sottolineare che anche il prodotto Instant Payments è considerato dalle Autorità e dall'industria finanziaria uno degli elementi chiave per la lotta all'utilizzo del contante (war on cash).

In tale contesto, la Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia, con il supporto dell'European Payment Council, hanno indirizzato le infrastrutture dei sistemi di pagamento ed i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) a sviluppare e adottare il servizio di pagamento istantaneo (SCT Instant) basato sullo schema del SCT SEPA, adottando, nello specifico, livelli di servizio particolarmente elevati (7su7 * 365). Lo scopo è quello di ammodernare il sistema dei pagamenti paneuropeo e nel contempo mantenere formati e schemi dei pagamenti, già utilizzati da tempo dai PSP (Banche, IMEL e Istituti di Pagamento).

Vale evidenziare che, rispetto al passato, l'elemento di forte discontinuità del mercato è rappresentato dalla realizzazione da parte della Banca Centrale Europea del servizio di pagamenti istantanei denominato TIPS - Target Instant Payment Settlement, che è stato attivato a Novembre 2018.

In tale articolato scenario evolutivo, risulta ragionevole prevedere che il successo di queste iniziative sarà determinato dalla capacità del Sistema europeo di attiva-

MERCATI DI RIFERIMENTO

Sistemi di Pagamento



re per tempo meccanismi robusti ed efficienti di interoperabilità e raggiungibilità tra gli operatori abilitati, auspicati e sollecitati dal Legislatore europeo, facendo tesoro dell'esperienza maturata con il passaggio alla SEPA. Difatti il modello operativo previsto da TIPS sembra voler scongiurare le problematiche connesse alla mancanza di interoperabilità tra sistemi di clearing e settlement, assegnando un ruolo determinante alla Banca Centrale, volto ad evitare possibili impatti negativi rivenienti dalla competizione tra operatori specializzati (es. ACH), come già accaduto per la SEPA.

L'innalzamento del limite di importo per l'SCT Inst da 15.000 euro a 100.000 euro faciliterà ulteriormente la partenza, la penetrazione e la diffusione di questo nuovo servizio e intercetterà anche una quota parte dei pagamenti B2B e C2B che oggi vengono eseguiti con altri sistemi, favorendo l'omogeneizzazione e l'ottimizzazione dei processi gestionali nell'ambito dei segmenti "financial" e "supply" chain delle Corporate.

Vale sottolineare che TIPS ha rappresentato solo uno dei pillar dello sviluppo strutturale del nuovo sistema di gestione della liquidità della Banca Centrale Europea (progetto Vision 2020), che nei prossimi anni comporterà tra l'altro il consolidamento tra Target2 e Target 2 Securities e la nuova gestione dei Collateral, attraverso un unico punto di controllo da parte delle banche denominato Central Liquidity Management.

Sempre in ambito di Instant Payment, nel 2019 sono state avviate ulteriori iniziative europee promosse sia dalle Istituzioni che dall'Industria bancaria e finanziaria, tra le quali vale evidenziare quella denominata PEPSI (Pan European Payment System Initiative), il cui obiettivo è quello di costruire un nuovo "circuito" di pagamento paneuropeo basato sugli Instant payments. Il successo di tali iniziative e la loro affermazione dipenderà strettamente dalla capacità che avranno nel garantire circolarità, facilità di utilizzo e sicurezza delle soluzioni, che certamente potranno rappresentare un importante driver di sviluppo del mercato dei servizi di pagamento.

Il quadro normativo europeo è focalizzato verso la standardizzazione dei processi di pagamento, la mitigazione dei rischi, l'ampliamento della concorrenza e la modernizzazione del Sistema dei pagamenti, e sta influenzando notevolmente le scelte dei modelli operativi e di business dei PSP e, più in generale, di tutti gli stakeholder interessati alla materia.

In particolare l'entrata a regime della Direttiva (UE) 2015/2366 (c.d. PSD 2) sui pagamenti al dettaglio sta avendo l'effetto, auspicato dal legislatore, di aprire il mercato dei servizi di pagamento anche a nuovi soggetti non bancari c.d. TPP (Third Part Payment), con i quali anche l'industria bancaria italiana si è già iniziata a confrontare. Il tema dell'armonizzazione della regolamentazione tra imprese Vigilate e non (TPP/FinTechs), sarà il principale terreno su cui si determinerà la velocità di "run-up" dei nuovi servizi ai cittadini.

DEPObank in questo scenario ha la possibilità di continuare a giocare il ruolo determinante di "Banca di Sistema" ed accrescere la propria attività, confermando il ruolo di ottimizzatore degli investimenti dei propri PSP clienti, garantendo a questi di essere time to market rispetto alla concorrenza e nel contempo mantenere il level playing field rispetto all'offerta delle maggiori banche italiane ed europee.

Gli asset in gestione (AuM) del settore italiano del Risparmio Gestito hanno superato i 2.550 miliardi di euro a dicembre 2019. In linea con le previsioni, la crescita rispetto allo scorso anno si assesta intorno al +13%, complice un rialzo percentuale di tutte le tipologie di prodotti e servizi di riferimento. Le Gestioni patrimoniali, in particolare, siglano un +30% circa che le colloca al primo posto tra i prodotti/servizi in crescita, di contro i Fondi Pensione registrano una crescita circoscritta al +7%.

Risparmio Gestito

L'ultimo aggiornamento EFAMA (European Fund and Asset Management Association), con riferimento all'anno 2017, sottolinea come il mercato del Risparmio Gestito italiano sia per dimensione relativa al PIL comunque ancora inferiore rispetto alla media europea. La percentuale di AuM su PIL italiano, infatti, si aggira nell'intorno del 75%, ben distante dal 134% dato dalla media degli stati europei.

La crescita del 2019, rispetto al rallentamento evidente del 2018, è un segnale confortante per il mercato. In questo contesto, tra i principali trend, gli investimenti sostenibili sono motori dell'incremento delle masse gestite. L'ormai monolitica necessità di invertire la rotta rispetto alle tematiche di sostenibilità - come sottolineato nel Trattato di Parigi e dalla crescente attenzione normativa a livello europeo - hanno influenzato la crescita delle AuM nel rispetto delle cosiddette metriche ESG (Environmental, Social e Governance).

Il 2019 è stato anche l'anno del tentativo di rilancio dei Piani Individuali di Risparmio (PIR). Per favorirne la diffusione, infatti, è stata approvata la rimozione dei vincoli normativi introdotti nel 2018 che ne avevano sostanzialmente bloccato la crescita. I costi di gestione rispetto ai fondi tradizionali, tuttavia, risultano ancora un forte impedimento assorbendo parte del potenziale guadagno legato alle nuove agevolazioni fiscali. I PIR hanno chiuso il quarto trimestre 2019 con una raccolta netta negativa (-380,4 milioni di euro), ma ci si aspetta che nel 2020 possano tornare ad essere un importante driver di crescita del settore.

Infine, la continua innovazione tecnologica ha trainato il Wealth Management producendo soluzioni già presenti ma migliorate come il Robo Advisor ed importanti novità come i tool di gestione della customer experience. A tendere, ci si aspetta che questo trend comporterà un netto miglioramento dell'efficienza ma anche un conseguente aumento della concorrenza.

Ad esito delle attività di ridefinizione del posizionamento strategico aziendale, condotte dall'organo amministrativo a partire dalla seconda metà dell'esercizio 2018, conseguenti alla riorganizzazione del Gruppo Nexi, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 febbraio 2019 ha approvato il "Piano Strategico 2019-2023" della banca ("DEPObank: la Multispecialist FinTech italiana").

PIANO STRATEGICO

Il Piano individua una strategia di rafforzamento dei business esistenti (Payments e Securities Services) cui prevedeva di affiancare, in ottica di definizione di una compiuta Asset Side Strategy, una nuova linea di business rappresentata dall'attività di specialized lending a favore di piccole e medie imprese, trasformando nel contempo la banca in un modello Multispecialist e FinTech. Come già ricordato tali attività sono sospese.

Nell'ambito dei Payments, in un contesto caratterizzato da discontinuità indotta dai cambiamenti normativi (PSD2 ed EBC Vision 2020), che determineranno l'in-



gresso di nuovi attori e modificheranno il ruolo degli operatori attuali, il Piano individua una strategia di consolidamento del ruolo di “Banca di Sistema”, a servizio di tutti i player di mercato (vecchi e nuovi), mediante l’offerta di servizi bancari di pagamento, tradizionali e innovativi, per soddisfare le esigenze di semplificazione e ottimizzazione della clientela, garantendo velocità, flessibilità ed armonizzazione, in assenza di concorrenza sulla loro clientela retail.

Relativamente ai Securities Services, in un mercato dominato a livello globale da pochi, grandi operatori, nel quale permangono peraltro a livello locale segmenti di mercato che i player internazionali non riescono a intercettare, DEPObank intende continuare ad offrire servizi di Fund Services e di Global Custody, posizionandosi come “National Champion”, quale player focalizzato su segmenti specifici del mercato che operano con clienti che richiedono specializzazione, personalizzazione, qualità del servizio e vicinanza anche fisica, rafforzando il posizionamento soprattutto nel settore dei Fondi Pensione e dei FIA.

Accanto alle due linee di business esistenti il Piano prevedeva il nuovo business SME Specialized Lending; in un mercato caratterizzato da una crescente domanda di capitali in prestito da parte delle medie imprese e da un calo della propensione delle banche a fare loro credito, sono stati individuati spazi interessanti per i c.d. new player, in particolare in comparti privi di particolari barriere all’ingresso. Il posizionamento target era quindi indirizzato nella focalizzazione su prodotti caratterizzati da un interessante profilo rischio/rendimento, in segmenti non adeguatamente serviti dagli incumbent o che richiedono competenze specializzate, individuati soprattutto nei mercati del factoring e del crossover lending e, con un approccio tattico, altamente selettivo nonché limitato nella sua esposizione complessiva, nei crediti c.d. UTP.

Il modello di business previsto a piano è quello di una banca Multispecialist (caratterizzata dall’offerta di servizi bancari/finanziari specializzati verticalmente, in grado di generare adeguati livelli di redditività ed aperta all’ingresso in nuove aree di attività) e FinTech (in grado di coniugare tecnologie all’avanguardia abilitanti un basso cost-to-serve, risorse altamente competenti, motivate e con elevata capacità di affrontare le sfide, un’organizzazione snella in grado di operare in maniera efficace ed efficiente ed una strategia di brand in grado di aggiungere valore a prodotti e servizi specifici).

ASSETTI DI GOVERNANCE

Il 9 gennaio 2019, a seguito della conclusione della prima fase di avvio della banca nel nuovo assetto e anche in relazione all’implementazione delle successive fasi di sviluppo della stessa, si è tenuto un avvicendamento ai vertici, a seguito del quale Paolo Tadini ha assunto la carica di Presidente e Fabrizio Viola quella di Amministratore Delegato.

SVILUPPO DEL MODELLO FINTECH

Con l’approvazione del Piano Strategico è stata avviata un’attività di selezione di potenziali opzioni di acquisto in grado di accelerare il passaggio al modello FinTech.

La ricerca ha portato all’individuazione di un’opportunità abilitante l’upgrading tecnologico della banca attraverso l’acquisizione di una società (Cara Services GmbH) proprietaria di una piattaforma tecnologica di nuova generazione in grado di gestire le diverse fasi del credito mediante l’impiego di intelligenza artificiale e di processi altamente digitalizzati.

In data 25 luglio 2019 DEPObank ha quindi dato corso alla sottoscrizione di un accordo con PrestaCap Holdings S.A. per l'acquisizione del 100% del capitale della società tedesca Cara Services GmbH, per un controvalore di Euro 20 milioni; come riportato nel prosieguo della presente Relazione, tale acquisto è stato poi finalizzato nel mese di gennaio 2020.

Con l'operazione la Banca, oltre ad aver acquisito una innovativa piattaforma di specialized lending, sviluppata su cloud, che utilizza innovative soluzioni di machine learning e business intelligence, ha acquisito un team di risorse altamente competente e motivato, portatore di un know-how specialistico utilizzabile per la digitalizzazione dei processi, anche con riferimento ai più tradizionali ambiti di operatività della Banca.

In data 30 settembre 2019 è stata perfezionata la cessione dell'interessenza azionaria pari al 5,76% del capitale sociale di equensWorldline SE. La cessione è stata effettuata a favore della controllante Worldline SA (società francese quotata su Euronext – Parigi) quale conseguenza dell'esercizio della Call Option alla stessa riservata nell'ottobre 2017, nell'ambito dell'operazione che aveva portato all'integrazione di Equens SE con le società del Gruppo Wordline operanti nel settore dei pagamenti.

ALTRE OPERAZIONI

L'opzione (a valere sulle azioni detenute da tutti gli azionisti di minoranza) è stata esercitata sulla base di una valorizzazione dell'azienda pari a Euro 2,95 miliardi, che ha consentito a DEPObank di incassare un controvalore di Euro 168,0 milioni (oltre a un dividendo di Euro 1,6 milioni), a fronte di un valore di iscrizione nel Bilancio al 31 dicembre 2018 pari a Euro 110,1 milioni.

In data 5 dicembre 2019 è stata perfezionata la cessione dell'interessenza azionaria pari al 12,5% del capitale sociale di Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A. La cessione è stata effettuata a favore dell'azionista di maggioranza relativa Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sulla base degli accordi di vendita raggiunti nella prima parte dell'esercizio, che hanno interessato anche la quota azionaria di un'altra primaria banca italiana.

La cessione è stata effettuata sulla base di un corrispettivo pari a Euro 2,2 milioni, a fronte di un valore di iscrizione nel Bilancio al 31 dicembre 2018 pari a Euro 0,5 milioni.

Nel corso del 2019 sono proseguiti i progetti di sviluppo del Sistema dei Controlli Interni in coerenza con l'evoluzione della normativa di riferimento.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Servizio Audit, in continuità con le attività di sviluppo del proprio modello di controllo, ha portato avanti ulteriori interventi evolutivi negli ambiti di consuntivazione e gestione delle "Azioni Correttive" emerse nelle verifiche di Audit. Gli interventi si collocano in un percorso di miglioramento dell'efficacia dell'azione di audit anche attraverso una più diretta correlazione con i principali rischi aziendali.

In coerenza con le linee guida definite e con i disposti normativi in materia, il Servizio Audit ha verificato la regolarità dell'operatività e l'andamento dei rischi ed ha valutato la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni della Banca, portando all'attenzione degli Organi Aziendali evidenza di alcune aree di miglioramento nell'ambito della gestione dei rischi. In particolare, la funzione ha



focalizzato la propria attività su interventi a contenuto operativo, in linea con la pianificazione già approvata dai competenti organi aziendali e in base a priorità derivanti da un approccio “risk based” e da specifici obblighi normativi.

Il Servizio Compliance & AML, che presiede nel continuo alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale secondo un approccio “risk based”, nel corso dell'anno ha aggiornato il perimetro normativo applicabile alla Banca al fine di recepire le novità normative, verificando che i processi, le procedure interne, l'impianto organizzativo e regolamentare e l'infrastruttura informatica a presidio dell'operatività siano coerenti con l'obiettivo di prevenire la violazione di ogni norma applicabile alla Banca. Sono proseguite le attività volte al recepimento all'interno della Banca della Direttiva (UE) 2015/849 relativa alla prevenzione dell'uso del sistema finanziario a fini di riciclaggio o finanziamento del terrorismo (c.d. “IV Direttiva Antiriciclaggio”), della Direttiva (UE) 2018/843 (c.d. “V Direttiva Antiriciclaggio”), della Direttiva 2015/2366/(UE) sui servizi di pagamento nel mercato interno (cd. PSD2), del Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati (c.d. GDPR) e della Direttiva 2014/65/UE relativa ai mercati degli strumenti finanziari (c.d. MiFID II).

GOVERNO DEI RISCHI

Nel periodo il Servizio Risk Management ha supportato il management nel raggiungimento degli obiettivi attraverso:

- la predisposizione dei pareri di volta in volta richiesti per garantire la prudente ed efficace gestione dei rischi nelle iniziative di business,
- l'attività di consulenza specialistica fornita,
- le valutazioni di rischio relative al progetto di riorganizzazione dell'ex gruppo bancario Nexi, svolte in particolare nel primo semestre,
- la verifica della congruità del Patrimonio, necessario alla copertura delle diverse tipologie di rischio.

Nel contempo è stata verificata la piena compatibilità delle attività aziendali con il processo di governo dei rischi, attraverso la definizione ed il rispetto della tolleranza ai rischi definita nel Risk Appetite Framework, che è stato oggetto di revisione annuale.

È proseguita inoltre l'attività di adeguamento normativo e di affinamento delle metodologie, dei sistemi e dei processi di misurazione dei rischi aziendali; sono state analizzate le iniziative progettuali, alcune delle quali classificate OMR (Operazioni di Maggior Rilievo), inerenti allo sviluppo di nuovi prodotti/servizi, valutandone la coerenza con il RAF ed è stata completata la pianificata attività di Risk Control Self Assessment dei processi operativi.

ASSETTI ORGANIZZATIVI

Nel corso del 2019 la struttura organizzativa di DEPObank è stata adeguata per supportare le evoluzioni previste dal nuovo Piano Strategico 2019-2023.

In particolare è stata soppressa la Direzione Chief Administrative Officer (CAO) e sono stati creati:

- la figura del Deputy General Manager (DGM), con compito di coordinamento delle Direzioni Chief Lending Officer (CLO), Chief Information Officer (CIO) e Chief Operating Officer (COO);
- la Direzione Human Resources, a riporto del CEO, con responsabilità di gestione, formazione e sviluppo, relazioni industriali, amministrazione delle risorse umane, sviluppo organizzativo;

- la Direzione COO, con responsabilità di coordinamento delle operations delle Business Unit, dei processi e della normativa interni, del procurement, facility management e general services;
- la Direzione CLO, con responsabilità di concessione, monitoraggio e gestione del credito e delle attività di sportello;
- la struttura a supporto della nuova Business line SME Lending con la responsabilità di sviluppare il nuovo business del credito alle piccole e medie imprese nelle sue varie forme: Crossover Lending & Factoring, Distressed & Turnaround Lending, Products Lending.

Sono stati inoltre portati a termine alcuni interventi di fine-tuning della struttura organizzativa in un'ottica di continuo miglioramento dell'efficienza operativa.

Nel 2019 DEPObank ha superato l'audit di ricertificazione ISO 9001:2015 da parte di DNV, per l'erogazione dei servizi di tesoreria e cassa.

La CIO Area di DEPObank ha effettuato nel corso dell'anno progetti normativi e di innovazione negli ambiti Securities Services e Payment.

SISTEMA INFORMATIVO

È stato avviato uno studio di fattibilità atto a prevedere la sostituzione dell'attuale soluzione di core banking, e del relativo Facility Management, con spostamento dall'attuale fornitore Creval al fornitore CSE. Tale iniziativa ha come obiettivo la migrazione entro il 2020. La sostenibilità di tale obiettivo temporale è oggetto di verifica alla luce degli accadimenti societari indicati nella parte iniziale della presente Relazione.

Al fine di limitare gli impatti e i rischi di questo cambiamento, DEPObank ha definito di innovare preventivamente le componenti Finanza e Derivati Titoli con una soluzione in cloud appoggiandosi all'outsourcer Si-Grade. Tale iniziativa, di cui si è conclusa la prima fase a metà del 2019, come da pianificazione, avviando l'applicazione Si-Finanza 2.0, vedrà l'adeguamento alla nuova soluzione di tutti gli applicativi della suite entro il 2020.

Nel 2019 DEPObank ha affrontato le fasi progettuali di studio relativamente al progetto normativo, dettato da EBA e vigilato dalle Banche Nazionali, relativamente al consolidamento delle piattaforme Target 2 e Target 2 Securities (progetto denominato "Consolidation") rispondendo alle milestones sin qui richieste ed organizzando per il 2020 il team progettuale che seguirà l'attività per i prossimi 2 anni (go live previsto per il 22 novembre 2021).

Securities Services

Durante l'anno sono stati completati alcuni progetti già avviati nel 2018 e attivate alcune importanti iniziative di tipo normativo e di business al fine di offrire alla clientela servizi adeguati alle richieste.

Tra le principali attività del 2019 si evidenziano:

- **Global Custody**
 - Completamento del progetto di migrazione degli asset azionari esteri verso Bank of New York Mellon per le attività di regolamento e custodia precedentemente forniti da BNP.



- Completamento delle attività di gestione del prestito titoli fornito da BNYM ad uno dei principali clienti di DEPObank in ambito Fund Accounting e Banca Depositaria.
- Aggiornamento dei Servizi di settlement verso Target 2 Securities in qualità di aderente diretto del sistema di regolamento.
- Completamento dell'attività di calcolo e gestione della fiscalità su titoli italiani per clientela estera.
- Avvio del progetto per la fornitura di un nuovo strumento di adesione da parte della clientela alle Corporate Action voluntary.
- Realizzazione e completamento di nuova segnalazione ad uso interno e per la clientela di "Internalizzatore di regolamento" secondo quanto stabilito dalla normativa CSDR.
- **Risk Management**
 - Avvio del progetto per automatizzare le segnalazioni relative alla liquidità tramite l'utilizzo di un prodotto di intraday Liquidity Management.
- **Controlli Banca Depositaria**
 - Avvio del progetto per l'automazione delle attività relative alla gestione dei controlli di lookthrough per quanto riguarda i fondi.
- **Transfer Agent**
 - Completamento del progetto per l'unificazione degli ambienti di un importante Cliente. Per quest'ultimo erano attivi due diversi ambienti frutto di una acquisizione effettuata dal Cliente stesso.
 - Completamento di tutte le attività normative richieste e delle personalizzazioni avanzate dalla clientela.
- **Fund Accounting e Transfer Agent**
 - Completamento dell'adozione di una nuova piattaforma specializzata per l'attività di Fund Accounting e Transfer Agent per la nuova linea di business relativa ai fondi immobiliari.
- **Cross**
 - Completamento del progetto di Gestione documentale avvalendosi di un prodotto ("SolutionDoc") fornito dalla società Namirial che permette l'archiviazione documentale in un unico repository aziendale. Attualmente sono state avviate la maggior parte delle strutture che rispondono alla Business Unit Securities Services Operations e alla Business Unit Depositary Bank & Controls. Nel corso del 2020 il sistema verrà diffuso a tutte le strutture sottostanti alle citate BU. Nel corso del 2020 proseguirà il progetto di automazione dei processi documentali e la specializzazione delle attività in ambito fondi chiusi.

Payment System

Tra i progetti più importanti si segnalano:

- Adeguamenti alla procedura estero e acquisizione del software SIA per consentire l'adesione al servizio GPI Swift ai fini della tracciatura e della trasparenza delle operazioni in divisa tra banche;
- Adeguamenti dei servizi online alla normativa PSD2 in termini di "Strong Customer Authentication" ed accesso alle Terze Parti;
- Adeguamento tecnologico e normativo della piattaforma CBI con migrazione dal prodotto LEVIS al prodotto IBK.

Security & BCM

Nell'ambito della sicurezza informatica e business continuity sono state portate a termine una serie di attività volte a mitigare il rischio informatico e adempiere alle normative vigenti in ambito:

- analisi di conformità IT e standardizzazione dei requisiti contrattuali che i fornitori DEPObank devono rispettare;
- revisione del piano di continuità operativa della Banca (BCP) e verifica (test DR e BC) dell'adeguatezza delle misure definite per garantire la continuità operativa della Banca sia per gli scenari di Business Continuity che di Disaster Recovery;
- certificazione periodica degli accessi logici;
- analisi del "Sistema Gestione Sicurezza Informazioni (SGSI)", volto a individuare i principi di sicurezza e le contromisure tecniche e organizzative che l'organizzazione utilizza per mitigare le minacce di sicurezza IT.

Nel corso della prima parte del 2019 è stata completata la revisione del modello organizzativo ex D.Lgs. 231/01 per tenere conto del nuovo assetto organizzativo conseguente alla separazione societaria da Nexi e per inserire i due nuovi reati presupposti (Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 107 - Norme di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento UE n. 596/2014, relativo agli abusi di mercato e Legge 9 gennaio 2019, n. 3 - Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici).

ADEMPIMENTI NORMATIVI

L'evoluzione dell'organico di DEPObank nel corso dell'esercizio 2019 è sintetizzata nella tabella che segue:

RISORSE UMANE

Dipendenti per categoria professionale e genere (n°)	2019			2018		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Dirigente	13	2	15	11	1	12
Quadro	81	60	141	82	62	144
Impiegato	75	132	207	87	142	229
Totale	169	194	363	180	205	385

La formazione rappresenta un fattore strategico per DEPObank, poiché sostiene i cambiamenti organizzativi e la diffusione e comprensione delle strategie aziendali. DEPObank svolge un ruolo attivo nel processo di crescita professionale delle risorse, favorendo il miglioramento della performance dei singoli, mediante interventi per lo sviluppo delle competenze, l'acquisizione di nuovi strumenti e metodi di lavoro e l'adeguamento delle conoscenze rispetto alla normativa vigente.

INFORMAZIONI ATTINENTI AL PERSONALE

Il piano formativo 2019 si è focalizzato principalmente su questi obiettivi:

- aggiornamento e consolidamento delle competenze distintive di DEPObank;
- rispetto delle normative di legge tipiche delle attività della Banca e dell'Intermediario e delle relative azioni validate dal Servizio Compliance;
- riqualificazione delle risorse che hanno cambiato ruolo in seguito alle modifiche organizzative;
- consolidamento della conoscenza della lingua inglese;



- e) diffusione delle conoscenze specifiche per supportare la corretta fruizione del lavoro flessibile in azienda;
- f) formazione delle figure chiave previste dal D. Lgs. n. 81/2008.

L'aggiornamento delle competenze, su richiesta dei vari responsabili (c.d. "on demand") ha previsto sia la partecipazione a corsi interaziendali sia l'organizzazione di aule interne che hanno coinvolto in particolare le aree interessate dalle tematiche amministrative e fiscali, di Cyber Security, di aggiornamento di sistemi e applicativi in uso.

Sono state erogate tutte le azioni di formazione obbligatoria presenti nel piano formativo. Ove possibile, e nel rispetto della normativa, i corsi obbligatori sono stati erogati in modalità e-learning attraverso la piattaforma "DEPObank Academy", specificamente dedicata alla formazione on line. La formazione obbligatoria in aula ha in particolare riguardato le tematiche relative alla Responsabilità Amministrativa degli Enti, AML, GDPR e Mifid 2.

Nei workshop dedicati al lavoro flessibile sono stati approfondite le tematiche connesse alla corretta gestione delle modalità di lavoro in remoto, alla normativa di riferimento, alla prevenzione dei rischi correlati in materia di salute e sicurezza, all'utilizzo della strumentazione tecnologica a supporto.

Particolare attenzione è stata dedicata alla formazione dei collaboratori incaricati di ricoprire i ruoli chiave previsti dal D. Lgs n. 81/2008 (preposti, ASPP, incaricati alla gestione delle emergenze).

AMBIENTE DI LAVORO

DEPObank ritiene di particolare rilevanza la creazione e gestione di ambienti di lavoro adeguati e conformi, sia in termini di sicurezza che di salute, alla normativa vigente ed alle norme tecniche nazionali emanate in materia, presso ogni sede di lavoro.

La valutazione dei rischi effettuata, pertanto, ha preso in considerazione tutte le classi di rischio individuate: rischi per la sicurezza (o di natura infortunistica), rischi per la salute (o di natura igienico-ambientale), rischi per la sicurezza e la salute di tipo trasversale, rischi derivanti da fattori esterni.

Sono state oggetto di particolare attenzione le tematiche riguardanti non solo la conformità ergonomica e tecnica dei luoghi di lavoro, ma anche quelle riguardanti la gestione dei rischi interferenziali, la valutazione del rischio stress lavoro-correlato, l'analisi dell'affaticamento mentale, della monotonia e ripetitività nei processi lavorativi, la valutazione del rischio di esposizione al Videoterminale, con conseguente aggiornamento dell'individuazione delle mansioni che espongono i lavoratori a rischi per i quali sia prevista l'obbligatorietà della sorveglianza sanitaria.

RELAZIONI INDUSTRIALI

DEPObank, riconoscendo l'importanza della gestione delle relazioni sindacali sviluppate in un clima di collaborazione, ha condiviso con le organizzazioni sindacali – nel corso del 2019 – una serie di iniziative a favore di tutto il personale, prima fra tutte la diffusione del Flexible Working. Al 31/12/2019 il numero di risorse coinvolte è pari al 33% dell'intera popolazione.

Il 2019 è stato il primo anno di piena operatività di DEPObank nel nuovo assetto e la pianificazione delle attività di Corporate Communication ha continuato a perseguire gli obiettivi di generare brand awareness e brand promotion sui target di riferimento, esterni ed interni, in coerenza con le linee guida di sviluppo previste nel nuovo Piano Strategico 2019-2023.

COMUNICAZIONE, EVENTI ISTITUZIONALI E MEDIA RELATIONS

Tra queste si evidenziano, in particolare:

- la partecipazione ai principali eventi di settore;
- le attività di media relations, con cui sono state valorizzate le principali iniziative di business e le operazioni societarie;
- le attività di direct marketing, finalizzate a promuovere nuovi servizi e progetti;
- l'organizzazione di incontri ed eventi interni, con cui ogni singola risorsa aziendale è stata coinvolta ed ingaggiata, rispetto agli obiettivi di innovazione e crescita.

I risultati dell'esercizio 2019 hanno potuto beneficiare dell'apporto delle Business Unit e dei singoli servizi nei termini di seguito illustrati.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Nel corso del 2019 i servizi della Business Line Securities Services (Custodia, amministrazione e regolamento valori mobiliari, Fund Services) erogati a Banche, SIM, SGR e Fondi, hanno registrato una forte crescita delle masse amministrate a fronte di una marginale riduzione delle operazioni in valori mobiliari tramitate.

SECURITIES SERVICES

In coerenza con il nuovo Piano Strategico 2019-2023 le attività dell'area Securities Services si sono focalizzate principalmente sull'avvio delle iniziative target identificate:

- sviluppo di un'azione commerciale mirata al rafforzamento dei Fund Services nel segmento dei fondi alternativi (FIA) attraverso un'offerta integrata per tutte le diverse tipologie di fondi (immobiliari, private equity, crediti, ecc.) in un mercato che presenta elevati tassi di crescita;
- allargamento della base clienti attraverso il lancio di servizi volti a raggiungere nuove tipologie di clientela (es. servizi di banca depositaria per le Casse Previdenziali, servizi di Paying Agent a favore di clientela non bancaria, ecc.), anche sviluppando accordi di collaborazione con altri player presenti sul mercato;
- rafforzamento della posizione di leadership sul mercato dei fondi pensione attraverso l'offerta di servizi dedicati (es. indici specifici sui fondi pensione, soft NAV, OICR look through, ecc.) e di controlli di elevata qualità;
- consolidamento della partnership con BNY Mellon, per ampliare la gamma di servizi disponibili per i clienti (es. tax services, prestito su titoli, ecc.) e allargare il perimetro delle attività anche ai clienti esteri che operano in Italia.

Global Custody

I servizi di Global Custody, erogati a più di 150 Clienti Istituzionali, hanno registrato nel 2019 una significativa crescita del portafoglio amministrato a fronte di una lieve riduzione dei servizi di regolamento.

A fine esercizio il portafoglio dei titoli in custodia e amministrazione si è attestato a circa 143,4 miliardi di Euro, di cui il 44% rappresentato da titoli esteri, con un incremento del 18,9% rispetto ai valori del 2018. L'analisi dell'andamento del portafoglio evidenzia una crescita del 16,3% della componente domestica e del 22,4% di quella estera.



Le attività di regolamento hanno fatto registrare un marginale calo del 3,4% rispetto al 2018, interamente imputabile alle operazioni su titoli italiani che hanno evidenziato un calo del 6,1% a fronte di un aumento dell'operatività registrata sui mercati esteri (+2,6%). Complessivamente i volumi operativi in questo settore si attestano, nel 2019, a 1,83 milioni di regolamenti.

Operations Services and Depositary Bank & Controls

Il Servizio Depositary Bank & Controls ha registrato nel 2019 un forte incremento dei patrimoni amministrati, attestatisi a circa 70,5 miliardi di Euro (+11,6% rispetto al 2018), beneficiando sia dell'andamento positivo dei mercati finanziari che delle numerose azioni commerciali effettuate nell'ambito dei fondi pensione e dei fondi di investimento alternativi (FIA).

I fondi pensione clienti nel 2019 sono stati 49 (+ 1 nuovo fondo pensione) con un patrimonio complessivo pari a circa 30,5 miliardi di Euro (+16,1%), confermando la leadership di mercato di DEPObank in questo segmento.

In crescita più contenuta sono risultati gli asset riferibili ai fondi comuni aperti, ora pari a circa 33,2 miliardi di Euro (+5,6%), mentre continua la forte espansione dei fondi comuni chiusi, le cui masse amministrato si sono ora attestate a circa 6,8 miliardi di Euro (+24,5%).

Il portafoglio complessivo dei fondi amministrati conta ora su 163 fondi comuni, 36 fondi di private equity, 64 fondi immobiliari e 3 fondi Crediti.

Dell'andamento positivo dei mercati finanziari e in particolare della crescita dei fondi comuni hanno beneficiato anche le attività di Fund Administration, svolte a fine anno su un portafoglio di 47,7 miliardi di Euro (+6,7%).

L'attività di Transfer Agent, ora dedicata alla gestione dei fondi comuni e dei fondi chiusi, ha gestito nel 2019 più di 2,3 milioni di sottoscrittori, registrando una significativa crescita del 15,8% dovuta principalmente all'acquisizione di un importante cliente nel primo semestre dell'anno.

BANKING PAYMENTS

Per il comparto pagamenti, l'esercizio 2019 è stato caratterizzato dalla messa a regime degli accordi tra Nexi Payments e la Banca, in particolare per quanto concerne gli ambiti di catalogazione ed erogazione dei prodotti/servizi e la relativa promozione e commercializzazione.

Tra gli ulteriori elementi che hanno avuto un riflesso significativo sull'attività Banking Payments si segnalano: i) i processi di fusione di alcuni Gruppi Bancari (Banco Desio e Popolare di Spoleto e BPER ed Unipol per citare i più importanti) il cui esito è stato quello di aver sostanzialmente mantenuto i clienti, salvo pochi casi di uscita dai servizi; ii) il consolidamento ai sensi della nuova Legge sulla costituzione delle due holding del Credito Cooperativo: ICCREA e Cassa Centrale Banche; iii) il rinnovo dei contratti con i primari clienti; iv) lo slittamento a livello di Sistema dell'avvio del servizio di Instant Payments v) il riposizionamento dell'iniziativa del piano strategico relativa ai servizi PSD2 (PIPS ed AISP) a valle degli accordi con Nexi Payments.

Si evidenzia che le previsioni del 2019 comprendevano già buona parte degli effetti sopra citati insieme anche agli effetti dell'espansione dei pagamenti digitali, che hanno consentito di mitigare l'impatto degli eventi negativi occorsi, contribuendo ad attestare i ricavi operativi 2019 ad oltre 46,5 milioni di euro, con una variazione positiva di circa il 1,4% rispetto al budget e del 7,6% rispetto al 2018.

In aggiunta agli sforzi profusi nell'ambito della componente dei ricavi, la Business Unit Banking Payments nel 2019 ha posto particolare attenzione ai costi operativi, i cui effetti hanno permesso di migliorare significativamente la marginalità complessiva, senza incidere sulla qualità e l'efficacia dei controlli.

La Business Unit Banking Payments si caratterizza per l'erogazione di servizi su tre distinti ambiti: Servizi di Tramitazione ed Estero, Pagamenti e Incassi Clientela (corporate e PP.AA.), Assegni ed Effetti.

Servizi di Tramitazione ed Estero

La struttura operativa ha trattato e gestito nel 2018 circa 505 milioni di operazioni con un aumento di circa 8,6% rispetto al 2017. In questo contesto DEPObank sta subendo una significativa pressione competitiva sui servizi di tramitazione da parte di importanti Istituti di Credito che in precedenza non si erano mai focalizzati su questo segmento di mercato, in uno scenario di contrazione fisiologica della clientela per effetto delle fusioni bancarie o di accentramento sui poli delle holding delle BCC.

La rinnovata volontà da parte di DEPObank di collaborare strettamente e strategicamente con i principali Centri Servizi che offrono i sistemi e le piattaforme bancarie alla clientela, ha contribuito fortemente alla tenuta del comparto.

Il risultato dei volumi trattati in SEPA (SCT e SDD) vede una crescita del 6,1% rispetto all'anno precedente, a dimostrazione della maggiore propensione per le Banche a puntare su questo tipo di servizi.

I servizi competitivi di tramitazione più maturi, come il Setif ed il Settlement Carte internazionali, continuano a segnare risultati particolarmente positivi, con un incremento di volumi rispettivamente del 3,6% e del 6,8% rispetto alle stime previsionali e, rispettivamente del 14% e del 23% rispetto all'anno precedente, fornendo un contributo molto importante rispetto alla tenuta complessiva della base ricavi.

Sul piano dei ricavi mentre i servizi SEPA (SCT e SDD) restano in linea con i valori dell'anno precedente, e registrano una contrazione rispetto al previsionale del 6,7% per effetto dell'uscita di un importante cliente a fine anno e per il ritardato avvio, rispetto al previsto, di iniziative strategiche come l'Instant Payments e servizi a TPP.

Gli altri servizi di regolamento registrano una crescita rispetto all'esercizio 2017 del 15,4% trainata dal servizio Setif, che sconta il forte utilizzo da parte delle banche di strumenti di pagamento basati sul debito internazionale.

Nel corso del 2019 è stato consolidato il modello operativo del nuovo servizio di tramitazione Instant Payment, volto a fornire ai PSP clienti un prodotto flessibile, efficiente e a basso impatto tecnico-operativo ed economico, capace di adattarsi con duttilità alle diverse esigenze ed ai diversi sistemi di clearing e settlement esi-



stenti (TIPS, Nexi-BiComp, EBA RT1). Il nuovo servizio proposto da DEPObank è stato accolto con favore dai clienti e rappresenta tutt'ora un "unicum" nel panorama europeo per quanto concerne il servizio di tramitazione Instant Payments.

Si è inoltre dato seguito all'attività di informazione verso le Banche dei cambiamenti previsti dalla Vision 2020 della BCE (TIPS, T2-T2S consolidation) per cui si sta costruendo un modello di offerta teso ad accrescere il numero di banche in tramitazione nell'ambito pagamenti, tesoreria e regolamento Titoli.

Il servizio di Fondo di Garanzia delle PMI ha risentito della flessione registrata nell'utilizzo dello strumento da parte delle imprese, per effetto della nuova normativa avviata dal Legislatore a marzo 2019.

Pagamenti e Incassi Clientela

Le operazioni gestite dal comparto nel 2019 sono state più di 57 milioni, con un incremento del 14,4% rispetto le previsioni di inizio anno. Rispetto all'anno precedente è significativa la crescita dei servizi di incasso e pagamento (+15,4%) provenienti da una maggiore operatività dei principali clienti. Gli altri servizi, come ad esempio il Pagamento Pensioni INPS e Servizi per Autostrade, hanno confermato il trend registrato nell'esercizio precedente.

I ricavi del comparto hanno registrato un incremento del 22% rispetto al precedente esercizio.

Assegni ed Effetti

Nel 2019 il comparto ha trattato complessivamente 51 milioni di operazioni. Mentre il servizio di Assegni Circolari ha confermato le previsioni sui volumi gestiti, gli Assegni Bancari e gli Effetti hanno risentito di una flessione più marcata rispetto all'anno precedente, superiore anche ai dati del Sistema pubblicati periodicamente dalla Banca d'Italia.

L'entrata a regime nel corso del 2018 della nuova procedura di scambio e regolamento degli assegni basata sullo scambio delle immagini dei Titoli (Check Image Truncation – CIT) ha determinato la necessità di rivedere in modo significativo il modello di business su cui si basava il servizio di intermediazione degli assegni bancari, mantenendo tuttavia invariata la numerosa base delle banche clienti (circa 100).

Il cambiamento del modello di business ha riguardato anche il servizio Assegni Circolari e Cash Letters. Ciò ha comportato una sostanziale tenuta e stabilizzazione dei ricavi, rendendoli di fatto indipendenti dai volumi trattati, che come tutto il comparto risultano strutturalmente in calo tendenziale.

Per il servizio Effetti si è registrata una diminuzione nei volumi e nei ricavi sia per il calo tendenziale a livello di sistema sia per l'elevata competitività di alcuni competitor come ad esempio Intesa San Paolo.

CREDITI

Nel 2019 l'esposizione al Rischio di Credito è stata caratterizzata, ad esclusione delle attività dello SME Lending, dalla peculiarità di DEPObank quale Banca di cosiddetto "secondo livello", cioè una banca il cui *core business* è rappresentato dall'offerta di servizi al sistema bancario e finanziario nonché a primaria clientela *corporate* essenzialmente nel comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi

amministrativi di custodia, amministrazione e regolamento titoli. Ne consegue che l'erogazione del credito è stata strettamente strumentale all'erogazione di tale tipologia di servizi e non ha costituito una finalità di *business* a sé stante.

Le metodologie di misurazione del rischio di credito adottate e il relativo processo di controllo sono caratterizzati da criteri di snellezza e semplicità in ragione del limitato numero di esposizioni.

Le linee guida per la gestione del credito sono comunque improntate a principi generali di prudenza, di corretta e accurata gestione e conformità delle disposizioni normative e regolamentari al momento vigenti.

Non sono state utilizzate operazioni con strumenti derivati per la copertura del rischio di credito.

Le posizioni con Linee di Credito presentano come controparte per il 65% intermediari vigilati banche, per il 31% OICR e SIM e per il 4% Società appartenenti al segmento Corporate (trattasi quasi esclusivamente di linee di credito strumentali connesse all'esecuzione di disposizioni di incasso). Nel corso del 2019 a seguito del piano di riorganizzazione societario iniziato nella seconda metà del 2018 sono variate le linee erogate alle società controllate o partecipate da Nexi Spa, riconducendole entro i nuovi limiti normativi. Sempre nel corso del 2019 sono state riclassificate 5 posizioni come inadempienze probabili – per complessivi Euro 2,66 milioni, allocandole come stage 3 di cui all'IFRS 9 come meglio specificato in nota integrativa.

Anche per l'esercizio 2019 la primaria funzione del Servizio Treasury è risultata la gestione della liquidità in Euro e in Divisa generata dall'operatività delle differenti aree di core business della Banca, anche attraverso l'impiego in strumenti finanziari, in coerenza con il Business model e i profili di rischio dell'azienda. Il servizio ha inoltre assicurato l'offerta di prodotti finanziari (depositi in Euro e divise, fixed income, FX, swaps, pronti contro termine di impiego e di finanziamento) in risposta alle esigenze della clientela di riferimento (rappresentata esclusivamente da Controparti qualificate o Clientela professionale) e ha contribuito al regolare funzionamento dell'attività di settlement delle operazioni generate dalle aree di business.

SERVIZI TESORERIA E FINANZA

La prima parte dell'esercizio è stata caratterizzata, come l'ultima parte dell'anno 2018, da un crescente livello di liquidità disponibile, correlato ad un inusuale livello delle giacenze mantenute sui conti aperti presso la Banca dai clienti per i quali viene svolto il servizio di Banca depositaria. Il saldo netto complessivo di liquidità (liquidità e titoli eligibile disponibili) ha raggiunto picchi di Euro 12 miliardi nei mesi centrali dell'anno. A partire dal mese di settembre, in concomitanza con la mutata percezione del rischio Paese, si è verificata una decisa inversione di tendenza nel livello delle giacenze sui conti dei clienti di Banca depositaria. Il saldo netto complessivo di liquidità si è riportato, sul finire d'esercizio, su livelli in linea con quelli registrati nell'estate 2018, dopo la riorganizzazione dell'ex gruppo bancario Nexi, attestandosi su valori di circa Euro 7 miliardi.

Il portafoglio titoli, detenuto secondo il modello Held to Collect (HTC), ha rappresentato anche nel 2019 la primaria forma di impiego della liquidità disponibile. Nella prima parte dell'esercizio sono stati comprati titoli di Stato Italiani per circa



Euro 1,0 miliardo di nominali, in sostituzione di analoghi titoli in scadenza in corso d'anno. I rendimenti offerti dal mercato hanno consentito di incrementare il rendimento medio del portafoglio.

Alla data di chiusura dell'esercizio il portafoglio di Titoli di Stato è pari a Euro 4,24 miliardi di nominali, rappresentati per il 46% da titoli a tasso fisso, con duration media di 1,72 anni e per il 54% a tasso variabile, aventi una maturity media di 4,36 anni. A questi si sommano titoli Corporate bancari per Euro 50 milioni di nominali, acquistati nell'esercizio e inseriti anch'essi nel portafoglio HTC.

L'ulteriore liquidità disponibile è stata gestita dal desk Euro & Currency, mantenendola in depositi sul conto gestione in Banca d'Italia o impiegandola in operazioni di pronti contro termine (attività svolta in prevalenza sul mercato MMF - intermediato da Cassa di Compensazione e Garanzia) e di deposito interbancario (attività ormai svolta in prevalenza over the counter in assenza di volumi sulla piattaforma e-Mid).

L'operatività del desk si è completata nell'attività del comparto Forex, intesa sia come intermediazione clientela nella compravendita di divise che relativamente all'attività di impiego della liquidità in divise diverse dall'Euro. Per ottimizzare l'utilizzo delle linee di credito, riducendo il rischio controparte, gli impieghi sono stati prevalentemente effettuati mediante ricorso a currency, privilegiando un'attività maggiormente secured, e in minor misura mediante l'apertura di depositi di breve periodo, prediligendo le primarie banche italiane.

Regolare è risultata anche l'operatività del desk Institutional sales trading, diretta a supportare e ampliare le attività dei Clienti (propri e delle BU) nell'ambito del Fixed Income (strumenti finanziari obbligazionari e governativi, quotati e non quotati, sia su mercati primari che secondari), con finalità di fidelizzazione e cross selling. Il desk fornisce quotazioni (Request For Quote - RFQ) e chiude operazioni di compravendita titoli (senza possibilità di assunzione di posizioni overnight) e di Pronti contro termine (gestendo il rischio tasso di concerto con il desk Euro & Currency).

Si riporta di seguito una tabella rappresentativa dei principali indici riferiti al bilancio al 31 dicembre 2019, il cui confronto con l'esercizio 2018 può risultare influenzato, in alcuni indicatori, dagli eventi richiamati nella successiva sezione Risultati di Bilancio.

Dati di sintesi e principali indicatori

Dati patrimoniali di sintesi (migliaia di Euro)	2019	2018	Var. %
Crediti verso clientela	4.740.438	5.626.874	- 15,8%
- di cui: Titoli di debito di governi	4.354.621	5.178.190	- 15,9%
Crediti verso banche	1.539.311	1.636.141	- 5,9%
Attività finanziarie	38.467	146.538	- 73,7%
- di cui: FVTPL	32.306	29.986	7,7%
- di cui: FVOCI	6.161	116.552	- 94,7%
Totale dell'attivo	9.143.312	12.337.788	- 25,9%
Raccolta diretta da clientela	7.493.896	10.366.345	- 27,7%
Raccolta indiretta da clientela (risparmio amministrato)	52.709.254	50.064.598	5,3%
Patrimonio netto	472.588	445.663	6,0%
Dati economici di sintesi (migliaia di Euro) (*)			
Margine d'interesse	45.389	43.512	4,3%
Commissioni nette e ricavi per servizi	90.156	111.698	- 19,3%
Proventi operativi	138.864	161.355	- 13,9%
Costi del personale dipendente	- 30.254	- 54.408	- 44,4%
Costi operativi	- 96.623	- 120.287	- 19,7%
EBT (normalized)	40.750	26.891	51,5%
Risultato di periodo	- 29.166	5.165	- 664,6%
Indici di struttura (%)			
Crediti verso clientela / Totale attivo	51,8%	45,6%	
Crediti verso banche / Totale attivo	16,8%	13,3%	
Attività finanziarie / Totale attivo	0,4%	1,2%	
Raccolta diretta da clientela / Totale attivo	82,0%	84,0%	
Raccolta indiretta da clientela / Raccolta globale da clientela	87,6%	82,8%	
Indici di redditività (%)			
Utile netto / (patrimonio netto - utile netto) (ROE)	N/A	1,2%	
Costi operativi / Proventi operativi (Cost income ratio)	- 69,6%	74,7%	
Indici di rischio del credito (%)			
Crediti deteriorati netti verso clientela / Crediti netti verso clientela	0,06%	0,01%	
Rettifiche di valore su crediti clientela / Esposizione lorda clientela attività deteriorate	52,5%	81,3%	
Attività deteriorate nette totali / Patrimonio netto	0,7%	0,1%	
Indici di produttività (migliaia di Euro)			
Numero medio dei dipendenti**	340	543	- 37,3%
Proventi operativi / Numero medio dei dipendenti	408	299	36,3%
EBT (normalized) / Numero medio dei dipendenti	120	76	58,3%
Costo del personale dipendente / Numero medio dei dipendenti	89	100	- 11,3%
Coefficienti patrimoniali (%)			
Common Equity Tier 1	369.158	290.412	27,1%
Fondi propri	369.158	290.412	27,1%
Attività di rischio ponderate	931.607	1.039.778	- 10,4%
Capitale primario di classe 1 /Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	39,63%	27,93%	
Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	39,63%	27,93%	

(*) I dati economici si riscontrano nel Conto Economico gestionale riportato nella relazione sulla gestione.

(**) Il numero medio dei dipendenti (sia con contratto di lavoro subordinato sia con altri contratti) include i dipendenti di altre società distaccati presso l'azienda ed esclude i dipendenti dell'azienda distaccati presso altre società. Nel caso dei dipendenti part-time è convenzionalmente considerato il 50 per cento. Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.



Signori Azionisti,

RISULTATI DI BILANCIO

I fatti aziendali illustrati trovano riscontro nelle risultanze di Stato Patrimoniale e di Conto Economico di seguito rappresentate, il cui confronto con il precedente esercizio, in particolare per gli aggregati economici, risulta influenzato dagli effetti (i) della Riorganizzazione del Gruppo Bancario, con conseguente cessione delle attività della linea di business Digital Payments e venir meno del ruolo di Capogruppo, con efficacia 1° luglio 2018 (ii) della cessione del Ramo d'azienda "Brokerage e Market Making", con efficacia 31 maggio 2018.

Di seguito vengono rappresentati in sintesi i risultati della situazione dei conti al 31 dicembre 2019.

Stato Patrimoniale

Le consistenze patrimoniali al 31 dicembre 2019 evidenziano un "totale attivo" pari a € 9.143 milioni, contro € 12.338 milioni al 31 dicembre 2018, quali sinteticamente rappresentati nei prospetti seguenti.

ATTIVO (dati in €mln)	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Cassa e disponibilità liquide	2.335	4.338	-2.003
Attività fin.rie a FV con impatto CE	32	30	2
Attività fin.rie a FV con impatto RC	6	117	-110
Attività fin.rie al costo ammortizzato	6.280	7.263	-983
<i>a) Crediti verso banche</i>	<i>1.539</i>	<i>1.636</i>	<i>-97</i>
<i>b) Crediti verso clientela</i>	<i>4.740</i>	<i>5.627</i>	<i>-886</i>
<i>- di cui: Titoli di Debito di Governi</i>	<i>4.355</i>	<i>5.178</i>	<i>-823</i>
Partecipazioni	9	9	0
Attività materiali	27	9	19
Attività immateriali	109	163	-54
Attività fiscali	67	54	13
Altre attività	278	356	-78
Totale dell'attivo	9.143	12.338	-3.194

PASSIVO (dati in €mln)	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
Passività fin.rie al costo ammortizzato	8.296	11.374	-3.079
<i>a) Debiti verso banche</i>	802	1.008	-206
<i>b) Debiti verso clientela</i>	7.494	10.366	-2.872
Passività fin.rie di negoziazione	6	5	1
Passività fiscali	20	30	-10
Altre passività	322	453	-131
T.F.R. del personale	3	3	0
Fondi per rischi ed oneri	23	27	-3
Patrimonio netto	473	446	27
Totale del passivo e del patrimonio netto	9.143	12.338	-3.194

Dall'esame degli aggregati che concorrono alla formazione dell'attivo patrimoniale, risulta che:

- la **“Cassa e disponibilità liquide”** è pari a € 2.335 milioni, contro € 4.338 milioni alla data di chiusura del precedente esercizio, rappresentate da depositi a vista presso Banche Centrali, su cui viene allocata la liquidità marginale disponibile. La riduzione della voce è da attribuire al decremento delle giacenze sui conti correnti dei fondi clienti di Banca Depositaria (classificate nella voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, b) debiti verso clientela);
- le **“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”** sono pari a € 32 milioni, contro € 30 milioni al 31 dicembre 2018. La voce è composta da attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (quote di OICR) per € 31 milioni, in aumento rispetto ai € 27 milioni del 31 dicembre 2018. Le stesse sono costituite da: (i) quote di OICR per complessivi € 31,3 milioni; (ii) credito verso Schema Volontario FITD per € 0,1 milioni. Le suddette poste sono state oggetto nell'anno di rivalutazioni complessive (transitate a conto economico) per 2,9 milioni. La parte restante è rappresentata da attività finanziarie per la negoziazione per complessivi € 0,9 milioni (swap in cambi) funzionali alla gestione delle attività di tesoreria;
- le **“Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”** ammontano a € 6 milioni, contro € 117 milioni della chiusura del precedente esercizio. La variazione è da attribuire al perfezionamento della vendita delle partecipazioni in equensWorldline SE e Fondo Italiano Investimenti SGR che hanno determinato plusvalori iscritti direttamente nelle riserve di utili per complessivi € 55,4 milioni, in coerenza con l'opzione esercitata dalla banca in sede di prima adozione del principio IFRS9. Si registrano, inoltre rivalutazioni complessive per € 0,7 milioni sulle restanti attività finanziarie classificate nella voce;
- le **“Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”** sono pari a € 6.280 milioni, contro € 7.263 milioni a fine esercizio 2018, e sono composte da:
 - **“Crediti verso banche”** per € 1.539 milioni (tra cui € 801 milioni rappresentati da Pronti contro Termine, € 337 da Conti correnti e depositi a vista, € 173 milioni da depositi in Banche Centrali, € 53 milioni da titoli di debito), sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente (€ 1.636 alla fine del 31 dicembre 2018);
 - **“Crediti verso clientela”** pari a € 4.740 milioni, contro € 5.627 di fine esercizio 2018. La voce è rappresentata per € 4.355 milioni da titoli di debito emessi dallo stato italiano, in diminuzione di € 823 milioni rispetto alla chiu-



sura del 2018, per effetto di (i) vendite operate nel mese di settembre per nominali (€ 510 milioni) al fine di contenere la concentrazione di rischio su un singolo titolo e (ii) sostituzione parziale dei titoli giunti a scadenza con acquisti per complessivi nominali € 1.155 milioni, a fronte di scadenze per complessivi nominali € 1.405 milioni.

La voce recepisce gli affinamenti in tema di Accounting Policy IFRS9; in particolare, per il portafoglio crediti in Bonis è stata contabilizzata una perdita attesa (Expected Credit Loss) per complessivi € 0,8 milioni;

- le **Partecipazioni** si raggugliano a € 9 milioni e non si registrano variazioni rispetto allo scorso esercizio;
- le **“Immobilizzazioni materiali”** sono pari a € 27 milioni, in crescita di € 19 milioni sulla chiusura dell’esercizio 2018 per effetto della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, che ha interessato in particolare contratti di leasing sull’immobile della sede di Milano e sulle autovetture assegnate al personale sulla base delle policy aziendali;
- le **“Immobilizzazioni immateriali”** sono pari a € 109 milioni, in contrazione di € 54 milioni sull’esercizio precedente, per effetto in particolare della svalutazione integrale dell’avviamento allocato sulla CGU Securities Services (€ 46 milioni) a seguito del test d’impairment condotto annualmente (i cui assunti di base e metodologie sono dettagliatamente descritte nella nota integrativa al Bilancio) oltre che dell’ammortamento annuale dei Customer Contracts per Euro 7,7 milioni. Dopo l’azzeramento dell’avviamento sulla CGU Securities Services, restano iscritti Avviamenti per € 81 milioni, riferiti alla CGU Banking Payment (la cui recuperabilità è stata confermata dal test d’impairment); il valore dei Customer Contract è pari a 23 milioni;
- le **“Attività fiscali”** (€ 67 milioni) e le **“Altre attività”** (€ 278 milioni) assommano a € 345 milioni, contro € 410 milioni a fine esercizio 2018, riconducibile in particolare a variazioni dei saldi dei conti che registrano, alla data di bilancio, le somme da regolare relative all’operatività delle aree di business.

Per quanto concerne le voci del passivo patrimoniale, si evidenzia che:

- le **“Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”** sono pari a € 8.296 milioni, contro € 11.374 milioni al 31 dicembre 2018, e sono composte da:
 - “Debiti verso banche” pari a € 802 milioni (tra cui € 586 milioni rappresentate da Conti correnti e depositi a vista), a fronte di € 1.008 milioni al 31 dicembre 2018;
 - “Debiti verso clientela” pari a € 7.494 milioni, contro € 10.366 milioni del precedente esercizio. La voce è rappresentata per € 6.845 milioni da giacenze su conti correnti, riferibili in particolare a conti intestati ai Fondi per i quali viene svolto il servizio di Banca Depositaria; alla riduzione di tali giacenze, che nel periodo ottobre 2018 – settembre 2019 hanno raggiunto livelli insolitamente elevati, è ascrivibile la variazione dell’aggregato rispetto alla chiusura dell’esercizio precedente.
- **altre poste del passivo per complessivi € 352 milioni**, contro € 490 milioni registrati alla fine dell’esercizio 2018, sono rappresentate da **“Passività finanziarie di negoziazione”** per € 6 milioni, **“Passività fiscali”** per € 20 milioni, e **“Altre passività”** pari a € 328 milioni e **“Trattamento di fine rapporto”** per € 3 milioni. Il decremento della voce è ascrivibile a minori giacenze sui conti transitori al 31 dicembre 2019 connesse all’esecuzione di disposizioni di pagamento.

- i “**Fondi per rischi e oneri**” sono pari a € 23 milioni, contro € 27 milioni registrati alla chiusura dello scorso esercizio. La variazione è attribuibile principalmente all’utilizzo per € 2,5 milioni del Fondo Rischi presente al 31 dicembre 2018 e riferito alla quota di beneficio ACE non agevolabile a suo tempo stimata;
- il “**Patrimonio netto**” si attesta a € 473 milioni, a fronte di € 446 milioni al 31 dicembre 2018. La variazione è riferibile:
 - per € 55 milioni incremento netto delle riserve derivante dalla cessione delle richiamate interessenze in equensWorldline SE e Fondo Italiano Investimenti SGR come combinato effetto dell’incremento di € 66 milioni delle riserve di utili e decremento di € 11 milioni delle riserve da valutazione);
 - per € 0,7 milioni come effetto netto dell’adeguamento al Fair Value delle partecipazioni iscritte nella categoria HTCS;
 - per (negativi) € 29,2 milioni alla “Perdita d’esercizio”, la cui formazione è dettagliata nei prospetti di conto economico.

Le variazioni patrimoniali conseguenti ai richiamati fatti aziendali hanno inciso positivamente sui requisiti patrimoniali di Vigilanza, incrementando i Fondi propri da un lato (pari ora a € 369 milioni, tutti rappresentati da elementi e strumenti del Capitale primario di classe 1) e riducendo le attività di rischio dall’altro. I ratio patrimoniali individuali (CET1 ratio e Total Capital ratio), la cui formazione è sinteticamente rappresentata nei prospetti seguenti, si attestano al 39,63% (in crescita di 11,7 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2018), rafforzandosi ulteriormente e mantenendosi ampiamente al di sopra dei limiti regolamentari e delle medie di sistema.

(€/000)	31/12/2019	31/12/2018	Change
Common Equity Tier 1 (CET1)	369.158	290.412	78.746
Total own funds	369.158	290.412	78.746
Credit and Counterparty Risk	50.704	57.454	- 6.750
Market Risk	1.876	1.358	518
Operational Risk	21.948	24.370	- 2.422
Total Prudential Requirements	74.528	83.183	- 8.655
Risk Weighted Assets	931.607	1.039.778	- 108.171
CET 1 ratio	39,63%	27,93%	11,70%
Total capital ratio	39,63%	27,93%	11,70%

Conto Economico

Il conto economico al 31 dicembre 2019 mostra, nella sua rappresentazione gestionale in uso nel sistema di reporting aziendale (di seguito riportata), un “**EBT (normalized)**” pari a € 40,8 milioni, rispetto ai € 20,1 milioni al 31 dicembre 2018.

Il risultato netto di periodo, risulta negativo per € 29,2 milioni.

Come già richiamato, il confronto con lo stesso periodo del precedente esercizio risulta influenzato dalle variazioni del perimetro aziendale occorse sul finire/ al termine del primo semestre 2018: (i) Riorganizzazione del Gruppo Bancario, con efficacia 1° luglio 2018 (ii) cessioni del Ramo d’azienda “Brokerage e Market Making”, con efficacia 31 maggio 2018 e (iii) cessione degli immobili di Milano/



Assago, intervenuta il 30 giugno 2018. Sul fronte economico, le suddette operazioni hanno comportato:

- il venir meno dei ricavi riferibili alle linee di business Digital Payments e Brokerage/market making;
- la variazione dei margini finanziari conseguenti alla ricomposizione delle poste patrimoniali (ed in particolare all'impossibilità di continuare a finanziare il business della Monetica di Gruppo);
- il venir meno dei dividendi percepiti dalle Società del Gruppo;
- il venir meno dei costi correlati alle linee di business cedute, agli immobili dismessi e alla struttura di corporate centre operante a favore delle società del Gruppo, trasferite al "Polo pagamenti" con il venir meno del ruolo di Capogruppo.

Per le considerazioni di cui sopra, il confronto dei saldi economici al 31 dicembre 2019 con quelli al 31 dicembre 2018 può risultare in alcuni casi scarsamente indicativo.

Voce	Anno 2019 YTD	Anno 2018 YTD	Variaz. assoluta	Variaz. %
Commissioni e ricavi da servizi netti	90.156	111.698	- 21.542	- 19,3%
Margine d'interesse	45.389	43.512	1.877	4,3%
Risultato attività di negoziazione/copertura	1.388	3.198	- 1.810	- 56,6%
Dividendi su partecipazioni e AFS	1.931	2.947	- 1.016	- 34,5%
Ricavi operativi	138.864	161.355	- 22.492	- 13,9%
Spese per il personale	- 30.254	- 54.408	24.154	- 44,4%
Spese di produzione	- 18.434	- 16.663	- 1.771	10,6%
Spese ICT	- 30.826	- 43.750	12.924	- 29,5%
Altre spese	- 17.109	- 5.466	- 11.643	213,0%
Costi operativi	- 96.623	- 120.287	23.664	- 19,7%
Margine Operativo Lordo	42.241	41.068	1.173	2,9%
Rettifiche attività finanziarie	2.376	- 7.320	9.696	- 132,5%
Rettifiche di valore attività mat. e imm.	- 3.867	- 6.857	2.990	- 43,6%
EBT (normalized)	40.750	26.891	13.859	51,5%
Amm. Customer Contract	- 7.673	- 9.257	1.583	- 17,1%
Rettifiche di valore avviamento	- 45.914	-	- 45.914	-
Altre componenti	- 5.262	- 4.979	- 283	5,7%
Imposte sul reddito	- 11.067	- 7.490	- 3.577	47,8%
Utile (Perdita) d'esercizio	- 29.166	5.165	- 34.332	na

Nel dettaglio delle componenti che concorrono alla formazione del risultato di periodo, i "Ricavi operativi" ammontano gestionalmente a € 138,9 milioni, contro € 161,4 milioni del 2018. Per quanto attiene le voci ricomprese nell'aggregato, si evidenzia quanto segue:

- le "Commissioni e ricavi da servizi netti" risultano pari a € 90,2 milioni, in decremento rispetto a € 111,7 milioni del 2018 (- 19,3%). La voce, al netto di circa € 24 milioni di proventi relativi alle attività cedute nell'ambito

dell'operazione di riorganizzazione, mostra un incremento di circa € 3 milioni rispetto all'esercizio precedente;

- il **“Margine d’interesse”** si attesta a € 45,4 milioni, rispetto ai € 43,5 milioni dello stesso periodo 2018 (+ 4,3%). Il venir meno del finanziamento a Nexi Payments conseguente alla riorganizzazione del Gruppo è stato controbilanciato dai maggiori volumi medi in corso d’anno del portafoglio titoli;
- i **“Proventi su titoli e cambi”** registrano un risultato positivo pari a € 1,4 milioni contro € 3,4 milioni dell’anno precedente (- 58%), per effetto in particolare della cessione del Ramo d’azienda “Brokerage e Market Making”;
- i **“Dividendi e altri proventi”** risultano pari a € 1,9 milioni in diminuzione rispetto a € 2,9 milioni registrati a giugno dello scorso esercizio; il decremento è interamente attribuibile al venir meno, in connessione con la Riorganizzazione del Gruppo, del dividendo distribuito da Oasi S.p.A..

I **“Costi operativi”** ammontano gestionalmente a € 96,6 milioni, contro € 120,2 milioni dello scorso esercizio. La dinamica dell’aggregato, e delle singole voci che lo compongono, è influenzata dalle variazioni di perimetro intervenute alla fine del primo semestre 2018, tra le quali si evidenziano:

- la contrazione delle **“Spese del personale”**, correlata alla cessione di organici nell’ambito delle operazioni societarie;
- la crescita delle **“Spese di produzione”** determinata dall’insorgere di nuovi rapporti di servizio erogati dalle società del Gruppo Nexi (servizi commerciali e di infrastruttura pagamenti), solo in parte compensate dal minore perimetro operativo;
- la contrazione delle **“Spese ICT”** correlabile al ridotto perimetro di operatività;
- il venir meno, nell’ambito delle **“Altre spese”** degli altri proventi di gestione riferibili ai servizi di corporate centre in precedenza prestati alle Società dell’ex Gruppo Bancario e ai fitti attivi relativi agli immobili ceduti.

Le **“Rettifiche delle Attività Finanziarie”** sono pari a € 2,4 milioni e comprendono riprese di valore su Titoli di Stato (+ € 4,9 milioni), Rettifiche di valore su crediti in bonis (- € 0,8 milioni) e rettifiche di valore su crediti deteriorati (- € 1,7 milioni).

Gli **“Ammortamenti su attività materiali e immateriali”** sono pari a € 3,9 milioni (contro € 6,9 milioni dell’esercizio 2018)

Le suddette poste portano all’EBT (normalized) (indicatore gestionale primario dell’andamento economico della gestione operativa caratteristica della Banca) pari a 40,8 milioni (a fronte dei 26,9 milioni dell’esercizio 2018).

A tali voci si aggiungono:

- **“Ammortamenti Customer Contract”**, pari a € 7,7 milioni;
- **“Rettifiche di valore su Avviamenti”** sono pari a € 45,9 milioni, riferibili alla già richiamata svalutazione dell’avviamento riferito alla CGU Securities Services.
- **“Altre componenti”** risultano complessivamente negative per € 5,2 milioni e comprendono, tra le altre:
 - Costi one-off per redazione e supporto alla implementazione del Piano Industriale 2019-2023 e di Start-up del nuovo business SME Specialized Lending per € 6,1 milioni;



DOCUMENTO
CONGIUNTO BANCA
D'ITALIA / CONSOB /
ISVAP
N. 4 DEL 3 MARZO 2010 E
N. 2 DEL 6 FEBBRAIO 2009

CONTINUITÀ AZIENDALE

- Costi netti per rettifica beneficio ACE dedotto per il triennio 2016 -2018 per € 4,6 milioni, ad esito dell'interpello presentato all'Agenzia delle Entrate;
- Rivalutazione del Fair Value delle quote di OICR classificate nella Attività finanziarie in contropartita conto economico, per € 2,9 milioni;
- Sopravvenienze positive per € 3,4 milioni, legate a fatture passive 2016-2017 e/o a fatture riferibili ai business ceduti nel 2018.

Tali importi, al netto delle "Imposte sul reddito" pari a € 11 milioni, riportano alla richiamata "Perdita d'esercizio" pari a € 29,2 milioni.

Si forniscono di seguito informazioni sulla continuità aziendale della Società, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime.

Considerando i seguenti indicatori relativi alla Banca:

Indicatori finanziari

- non si è manifestata alcuna situazione di deficit patrimoniale o di capitale circolante netto negativo;
- non sussistono prestiti a scadenza fissa e prossimi alla scadenza senza che vi siano prospettive verosimili di rinnovo o di rimborso; non vi è eccessiva dipendenza da prestiti a breve termine per finanziare attività a lungo termine;
- non vi sono indicazioni di cessazione del sostegno finanziario da parte dei finanziatori e altri creditori;
- non vi sono bilanci storici o prospettici che mostrano *cash flow* negativi;
- i principali indici economico-finanziari non sono negativi;
- non vi sono consistenti perdite operative che originano dalle attività che generano *cash flow*;
- il Piano strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione il 21 febbraio 2019 prevede il finanziamento delle iniziative commerciali anche attraverso i risultati di periodo stimati sull'orizzonte di piano;
- sussiste la capacità di saldare i debiti alla scadenza;
- sussiste la capacità di rispettare le clausole contrattuali dei prestiti.

Indicatori gestionali

- non si è verificata perdita di amministratori o di dirigenti chiave senza riuscire a sostituirli;
- non si è verificata perdita di mercati fondamentali, di contratti di distribuzione, di concessioni o di fornitori importanti;
- non si è verificata difficoltà nell'organico del personale o difficoltà nel mantenere il normale flusso di approvvigionamento da importanti fornitori.

Altri Indicatori

- non si è verificata riduzione del capitale al di sotto dei limiti legali o non conformità ad altre norme di legge;

- non sussistono contenziosi legali e fiscali che, in caso di soccombenza, potrebbero comportare obblighi di risarcimento che la banca non sia in grado di rispettare;
- non vi sono modifiche legislative o politiche governative dalle quali si attendono effetti sfavorevoli.

Altre informazioni

Nel corso del 2020, lo scenario internazionale è stato interessato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento. Si rinvia a quanto descritto nel paragrafo “Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell’esercizio” per le considerazioni qualitative formulate dagli Amministratori.

Le perdite di valore registrate su attività generatrici di cash flow, come meglio specificato nella Relazione sulla gestione (paragrafo Riduzione di valore delle attività) e nella Nota integrativa (parte B, Sezione 9), non determinano significative incertezze, in un futuro prevedibile, a cui la banca potrà andare incontro nello svolgimento della gestione.

Tenuto conto, inoltre, degli indicatori patrimoniali, economici, di liquidità e delle specifiche aree di business in cui la banca opera, si ritiene (anche considerando i potenziali impatti del Coronavirus, sebbene non stimabili in maniera attendibile) di poter escludere di essere nelle condizioni di significativa incertezza relativa ad eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di seri dubbi sulla capacità dell’impresa di continuare a operare come un’entità in funzionamento.

Alla luce di quanto sopra esposto, gli Amministratori confermano la ragionevole aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e che, di conseguenza, il bilancio dell’esercizio 2019 è stato predisposto nella prospettiva di continuità aziendale.

In linea con le indicazioni fornite nel documento congiunto, la procedura ed i parametri di valutazione per il test di impairment degli avviamenti sono stati approvati, in linea con i precedenti esercizi, dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto all’approvazione del progetto di bilancio 2019. La tematica è stata trattata dall’organo amministrativo a più riprese a partire dalla riunione del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2019.

Il test d’impairment è stato condotto a partire dalle indicazioni del Piano Strategico 2019-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2019 e aggiornato, nelle sue proiezioni economico e finanziarie 2020-2023, sulla base delle evidenze del primo anno di vigenza del Piano Strategico, tanto con riferimento ai core business tradizionali (Securities Services e Banking Payments), quanto relativamente alla nuova divisione SME Specialized Lending (c.d. Progetto Vesta) (aggiornamento approvato nel Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2020, di seguito “Piano Aggiornato”).

In ragione dell’intervenuta incertezza sulla prospettiva di sviluppo della nuova divisione SME Specialized Lending, quale ampiamente descritta nella presente relazione del Consiglio di Amministrazione al Bilancio d’esercizio, gli Amministratori, pur non escludendo il potenziale riavvio del Progetto Vesta, hanno quindi ritenuto, in discontinuità rispetto al precedente esercizio, più appropriato, anche ai fini del test di impairment degli intagibili allocati sulle CGU (Cash Generating Unit)

RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ



Banking Payments e Securities Services, un piano economico-finanziario che esclude gli impatti attesi dallo sviluppo della nuova *assets side strategy*.

Tale decisione, per le ragioni meglio descritte nella Nota Integrativa al Bilancio, pur non comportando impatti sui flussi reddituali delle CGU oggetto del test, ha determinato una maggiore allocazione di capitale sulle CGU medesime, con riflessi sul valore recuperabile delle stesse.

È stata pertanto effettuata una svalutazione integrale a Conto Economico dell'avviamento (pari a € 45,9 milioni) riferito alla CGU Securities Services.

Nella nota integrativa sono espone le informazioni richieste dal documento congiunto, riguardanti il processo di valutazione delle attività oggetto di verifica dell'eventuale perdita di valore (*impairment test*) in tema di assunzioni di base, metodologie e parametri utilizzati.

Inoltre in tema di disclosure, sempre nella Nota integrativa, sono presenti informazioni fondamentali sui seguenti elementi:

- Definizione delle unità generatrici di cassa (CGU);
- Allocazione dell'avviamento alle singole CGU;
- Illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile, quando questo si basa sul valore d'uso;
- Illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile, quando questo si basa sul *fair value*;
- Descrizione dell'analisi di sensitività del risultato dell'*impairment test* rispetto alle variazioni degli assunti di base;
- Considerazioni in ordine alla eventuale presenza di indicatori esterni di perdita di valore in assenza di svalutazioni degli attivi a seguito della procedura di *impairment*.

INFORMAZIONI SUI RISCHI FINANZIARI

RISCHIO DI CREDITO

Si forniscono di seguito informazioni in merito alla natura e all'entità dei rischi finanziari cui la Società è stata esposta nell'esercizio 2019.

DEPObank è una banca cosiddetta di "secondo livello", il cui core business attualmente è l'offerta di prodotti e servizi principalmente nel comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi amministrativi di custodia, amministrazione e regolamento titoli. L'erogazione del credito al momento è prevalentemente strumentale e strettamente connessa con l'erogazione di prodotti/servizi e con le attività specifiche di Tesoreria (gestite tramite concessione di Massimali Operativi) e dell'attività di Securities Services (in massima parte gestite tramite concessione di linee di scoperto in conto corrente).

Le metodologie di misurazione del rischio di credito adottate e il relativo processo di controllo andamentale dei vari rapporti sono caratterizzati da criteri di snellezza e semplicità in ragione del limitato numero di esposizioni. Sono state adottate precise norme organizzative per l'istruzione delle pratiche di affidamento e per la periodica revisione che prevedono il coinvolgimento nelle varie fasi del Credit Committee, dello Strategic & Financial Committee, del Chief Lending Officer e del Consiglio di Amministrazione.

Il rischio di mercato in essere risulta estremamente ridotto in quanto il portafoglio titoli è quasi completamente afferente al “*banking book*” (portafogli HTCS e HTC), non generando pertanto rischio di mercato. Il portafoglio delle “Attività valutate al fair value” con impatto a conto economico” (FVTPL), afferente al “*trading book*”, contiene nella sostanza quote di OICR le quali sono valutate con riferimento all’ultimo NAV disponibile alla data di redazione del presente bilancio. Anche l’esposizione al rischio di cambio risulta molto contenuta, in quanto ogni operazione in divisa che genera una posizione aperta al rischio di cambio viene di norma “coperta” tramite l’esecuzione sul mercato di un’operazione di segno opposto, e il mantenimento di posizioni aperte al rischio di cambio è consentito esclusivamente entro limiti (sempre ampiamente rispettati) di esposizione massima complessiva e per singola divisa e di VaR.

RISCHIO DI MERCATO

L’attività “*core*” di DEPObank contribuisce di norma a generare liquidità a vista. Inoltre, DEPObank ha la possibilità di far fronte alle proprie esigenze anche attraverso una liquidità derivante da: attività facilmente liquidabili, raccolta sul mercato interbancario unsecured Over The Counter (OTC) o tramite operazioni di Pronti Contro Termine (PCT), operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (BCE), flussi in entrata derivanti dai propri asset giunti a scadenza.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ E DI VARIAZIONE DEI FLUSSI

Il Portafoglio Titoli è caratterizzato dalla presenza di titoli di stato e (in misura residuale) di obbligazioni bancarie, utilizzati per lo più per costituire le garanzie da detenere al fine di poter operare sui Sistemi di Regolamento e per procedere alla raccolta sul mercato dei Pronti contro Termine.

L’eventuale liquidità in eccesso viene impiegata in depositi interbancari o in operazioni Pronti Contro Termine di durata non superiore a tre mesi. La struttura dei flussi impiegati in scadenze e importi consente di limitare il rischio di liquidità con un equilibrato rientro delle posizioni in essere.

Le segnalazioni di vigilanza dell’indicatore liquidità Basilea 3 LCR, eseguite con cadenza mensile, hanno evidenziato un rispetto costante del limite normativo (> 100%).

Nel corso dell’esercizio 2019, l’esposizione al Rischio di Tasso (quantificata come l’impatto di uno shock di tasso di 200 *basis point* su tutte le scadenze) è risultata in progressiva diminuzione nel corso dell’anno, con l’eccezione dei mesi di maggio e di novembre, che hanno visto un incremento rispetto al mese precedente, e di quello di dicembre, stabile rispetto a novembre. Tale decremento, iniziato già nel II semestre del 2018, è attribuibile principalmente alla progressiva diminuzione della duration del portafoglio titoli iscritti nell’attivo. Si segnala inoltre che, a partire dalle rilevazioni relative al III trimestre, il monitoraggio del rischio di tasso di interesse viene effettuato utilizzando una nuova metodologia che, portando ad un significativo incremento del risultato su tutte le scadenze, si rivela ancora più prudente della precedente.

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Nella nota integrativa del bilancio, “Parte A – Politiche contabili”, sono indicate le decisioni assunte nell’applicazione dei principi contabili (es. classificazione degli strumenti finanziari nei vari portafogli) che hanno i più significativi effetti sugli importi rilevati in bilancio.

LE INCERTEZZE SULL’UTILIZZO DELLE STIME



Nelle note al bilancio, è fornita un'informativa sui presupposti fondamentali riguardanti il futuro e sulle altre cause di incertezza delle stime che potrebbero presentare un elevato rischio di dar luogo, entro l'esercizio successivo, a significative rettifiche dei valori contabili delle attività e delle passività riportate nelle relazioni finanziarie.

RATING

In data 17 gennaio 2020 l'agenzia di rating Standard & Poor's ha confermato il rating di DEPObank a BB- con outlook stabile. A tale valutazione hanno contribuito da un lato il profilo di rischio di DEPObank e il suo ruolo di player di nicchia con un ristretto numero di clienti e dall'altro la bassa diversificazione delle sue attività di business, l'alta concentrazione di ricavi per cliente e le previsioni sul suo livello di capitalizzazione.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA FINE DELL'ESERCIZIO

Tra il 15 e 20 gennaio 2020, a seguito dell'autorizzazione ricevuta da Banca d'Italia e in attuazione degli impegni contrattuali assunti a fine luglio 2019, si è perfezionato il closing dell'operazione PrestaCap, con l'acquisizione del 100% del capitale sociale di Cara Services GmbH.

Conseguentemente, in data 30 gennaio 2020 si è tenuta l'assemblea straordinaria dei soci di DEPObank che ha approvato le modifiche statutarie funzionali alla costituzione del Gruppo bancario DEPObank - Banca Depositaria Italiana S.p.A. e allo svolgimento dei poteri di direzione e coordinamento sulla controllata Cara Services GmbH. L'iscrizione del citato gruppo all'Albo dei Gruppi Bancari ex art. 64 TUB è stata effettuata dalla Banca d'Italia con decorrenza 20 gennaio 2020.

Dal punto di vista organizzativo, le funzioni di controllo su Cara Services sono state accentrate nella Capogruppo e così anche le principali funzioni di supporto.

In data 19 marzo 2020 l'azionista di maggioranza ha comunicato al Consiglio di Amministrazione della Banca che i negoziati con la società che aveva presentato nel mese di ottobre 2019 un'offerta non sollecitata per l'acquisizione di DEPObank sono cessati anche a causa degli sviluppi relativi al diffondersi del contagio pandemico da COVID-19, che hanno determinato una situazione di mercato senza precedenti. È stata quindi avviata – come richiamato nella parte introduttiva della presente Relazione – una profonda riflessione sulle prospettive strategiche della Banca, riflessione che alla data di redazione della presente Relazione di gestione è tutt'ora in corso.

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento, poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati.

Alla luce della cronologia degli eventi e delle notizie rese disponibili dopo la data di chiusura del bilancio, si ritiene che l'emergenza COVID-19 sia da considerarsi quale fatto intervenuto dopo la data di chiusura dell'esercizio che non comporta una rettifica dei saldi di bilancio, ma richieda una specifica informativa (*non-adjusting events*).

Si fa peraltro presente che il decreto cd. "Cura Italia", approvato il 16 marzo 2020, nel più ampio ambito delle misure di contrasto degli effetti del Coronavirus, ha concesso alle società per azioni la possibilità di convocare l'assemblea per l'ap-

provazione del bilancio entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio. Il Consiglio di DEPObank ha sfruttato questa opzione normativa convocando l'assemblea dei soci per il giorno 7 maggio 2020, come da avviso riportato nella parte iniziale della presente relazione.

La Banca monitora la situazione nel continuo, cercando di formulare le prime stime sui possibili impatti economico-finanziari della emergenza mondiale da COVID-19, nella consapevolezza che tale esercizio non risulta essere allo stato attuale agevole e quantificabile attendibilmente. Per tale motivo e in considerazione della veloce evoluzione degli eventi, non è possibile fornire stime quantitative.

L'operatività della Banca è stata garantita senza situazioni di criticità; le misure adottate sono state rivolte in primo luogo a contenere la mobilità del Personale e a promuovere il *flexible working* che alla data della presente Relazione si attesta fino al 92% circa dell'organico. In febbraio è stato istituito un Comitato di Crisi che monitora costantemente attività e processi critici, valutando le potenziali evoluzioni, i rischi e gli impatti sulle aree di business.

Non si segnalano situazioni di tensione operativa e sono in corso continui contatti con i partner informatici al fine di garantire la prosecuzione dell'attività operativa.

Non si registrano, ad oggi, situazioni di tensione di liquidità grazie anche alla struttura patrimoniale della banca. Quest'ultima non presenta poste valutate al fair value che, al momento, abbiano registrato variazioni di valore significative. Con riguardo al portafoglio titoli della Banca non si registrano ad oggi impatti significativi per quanto concerne il risultato economico complessivo del portafoglio, anche in virtù del fatto che il business model adottato dalla Banca per tali attività finanziarie è HTC (Hold To Collect).

Non si registrano, al momento, significativi incrementi del rischio di credito, anche in virtù della natura di banca di "secondo livello", per la quale l'erogazione del credito è contenuta, tipicamente di breve termine e prevalentemente svolta in ottica strumentale alle attività di core business dei Securities Services e dei Banking Payments.

Il margine da servizi, sempre sulla base delle prime evidenze disponibili, potrà risentire di un impatto legato all'andamento sfavorevole dei mercati finanziari, che potrà determinare una riduzione del fair value degli assets in custodia, driver principale dei ricavi commissionali nell'ambito dei Securities Services, e del generale prevedibile rallentamento dell'economia, con potenziali effetti negativi sui flussi di pagamento regolati nell'ambito dei Banking Payments.

Non si rilevano al momento incrementi significativi dei costi operativi correlabili alla pandemia.

Non è allo stato possibile prevedere gli impatti che la crisi indotta dalla pandemia potrà avere sugli assunti di base presi a riferimento per la stima del valore recuperabile delle unità generatrici di flussi di cassa (CGU) e/o delle altre attività soggette a stima del valore recuperabile. Le analisi di sensitività proposte nelle specifiche sezioni della Nota integrativa forniscono informazioni sull'eccedenza di valore recuperabile presente alla data di bilancio.



Si fa presente, infine che i potenziali effetti di questo fenomeno sulla situazione economico-patrimoniale della banca saranno oggetto di costante monitoraggio nel prosieguo dell'esercizio. Le circostanze straordinarie, per natura ed estensione, hanno in ogni caso creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni e i relativi effetti non risultano prevedibili.

ALTRE INFORMAZIONI

Si informa che nel corso del 2019, la banca è stata sottoposta a verifica ispettiva da parte dell'Autorità fiscale mirata al solo periodo di imposta 2017 ed avente ad oggetto "Obblighi del sostituto di imposta". L'esito della verifica non ha avuto impatti sul presente Bilancio.

Si comunica che DEPObank non è assoggettata ad attività di direzione e coordinamento da parte di un'altra società o ente, secondo quanto stabilito dagli artt. 2497-sexies e 2497-septies del codice civile.

Si informa che nell'esercizio 2019 DEPObank non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

DEPObank ha pubblicato nelle rispettive sezioni del proprio sito (www.depobank.it), unitamente al bilancio 2019, la "Informativa al pubblico Stato per Stato", nonché la "Informativa da parte degli Enti ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013", così come previsto dalla Circolare n. 285, e successivi aggiornamenti, pubblicata dalla Banca d'Italia il 17 dicembre 2013.

Si segnala che la quota di genere nel Consiglio di Amministrazione di DEPObank è garantita in conformità a quanto previsto dall'art. 15 comma 1 dello Statuto Sociale e dalle applicabili disposizioni di vigilanza.

A differenza che nell'esercizio passato, DEPObank non ha redatto la Dichiarazione di carattere non finanziario 2019, in quanto non rientra più nell'ambito di applicazione del D. Lgs. 254/2016.

DEPObank prosegue nella ambizione di gestire con sempre maggior consapevolezza e responsabilità gli impatti sociali e ambientali legati alla propria operatività.

AZIONI PROPRIE

Non sono presenti azioni proprie della Società.

SEDE LEGALE

Via Anna Maria Mozzoni, 1.1 - Milano

SEDI SECONDARIE

Via Elio Chianesi, 110 D - Roma

Signori Soci,

il bilancio che si sottopone al Vostro esame e che si invita ad approvare riporta una Perdita d'esercizio di € 29.166.152, che si propone di coprire attraverso l'utilizzo di riserve patrimoniali disponibili.

COPERTURA PERDITA D'ESERCIZIO

Ai fini della copertura della Perdita d'esercizio sono state prese in considerazione le riserve di patrimonio netto, così come riportate nella Nota integrativa, Parte B, Sezione 12.4 del Passivo patrimoniale e segnatamente i criteri di utilizzabilità delle stesse.

La quota disponibile di tali riserve per la copertura di perdite ammonta complessivamente a € 459.672.074 ed include la Riserva sovrapprezzo azioni per € 148.242.172, Riserve di utili per € 300.582.058 e Riserva di utili ex-legge 289/2002 per € 10.847.844.

Si propone la copertura della Perdita d'esercizio mediante imputazione della stessa, per € 29.166.152, alle Riserve di utili.

Milano, 6 aprile 2020

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Schemi di bilancio
al 31 dicembre 2019

**Stato Patrimoniale**

(Dati in €)

Voci dell'Attivo	31/12/2019	31/12/2018
10. Cassa e disponibilità liquide	2.334.682.951	4.337.924.890
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	32.305.980	29.985.999
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	877.349	2.665.773
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	31.428.631	27.320.226
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.160.805	116.551.933
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.279.748.597	7.263.014.895
<i>a) Crediti verso banche</i>	1.539.310.738	1.636.140.787
<i>b) Crediti verso clientela</i>	4.740.437.859	5.626.874.108
70. Partecipazioni	8.564.073	8.564.073
80. Attività materiali	27.303.419	8.518.655
90. Attività immateriali	109.102.446	163.377.677
<i>di cui : avviamento</i>	81.017.025	126.930.588
100. Attività fiscali	67.016.782	53.906.248
<i>a) correnti</i>	47.306.025	30.969.647
<i>b) anticipate</i>	19.710.757	22.936.601
120. Altre attività	278.427.299	355.943.422
Totale dell'attivo	9.143.312.352	12.337.787.792

(Dati in €)

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.295.788.414	11.374.457.908
	<i>a) Debiti verso banche</i>	<i>801.891.933</i>	<i>1.008.112.748</i>
	<i>b) Debiti verso clientela</i>	<i>7.493.896.481</i>	<i>10.366.345.160</i>
20	Passività finanziarie di negoziazione	6.247.973	4.925.776
60.	Passività fiscali	20.159.451	29.765.808
	<i>a) correnti</i>	<i>15.131.430</i>	<i>23.273.442</i>
	<i>b) differite</i>	<i>5.028.021</i>	<i>6.492.366</i>
80.	Altre passività	322.026.783	452.733.738
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.130.471	3.450.693
100.	Fondi per rischi ed oneri	23.371.660	26.790.409
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>6.433</i>	<i>-</i>
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	<i>329.492</i>	<i>813.691</i>
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	<i>23.035.735</i>	<i>25.976.717</i>
110.	Riserve da valutazione	-475.693	9.805.714
140.	Riserve	311.429.903	239.893.263
150.	Sovrapprezzi di emissione	148.242.172	148.242.172
160.	Capitale	42.557.370	42.557.370
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-29.166.152	5.164.942
	Totale del passivo e del patrimonio netto	9.143.312.352	12.337.787.792



Conto Economico

(Dati in €)

Voci di Conto Economico	2019	2018
10. Interessi attivi e proventi assimilati	70.560.334	64.654.822
<i>di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>33.611.832</i>	<i>23.777.240</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-38.812.448	-29.343.525
30. Margine di interesse	31.747.886	35.311.297
40. Commissioni attive	111.452.561	115.565.824
50. Commissioni passive	-29.337.542	-31.633.144
60. Commissioni nette	82.115.019	83.932.680
70. Dividendi e proventi simili	2.366.062	4.034.054
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	15.695.127	11.486.263
100. Utile (perdite) di cessione o riacquisto di:	24.723	4.010
<i>a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>24.723</i>	<i>-</i>
<i>b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	<i>-</i>	<i>4.010</i>
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2.930.469	3.294.641
<i>b) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>2.930.469</i>	<i>3.294.641</i>
120. Margine di intermediazione	134.879.286	138.062.945
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	2.375.738	- 7.319.674
<i>a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	<i>2.375.738</i>	<i>- 7.319.674</i>
140. Utile /perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-
150. Risultato netto della gestione finanziaria	137.255.024	130.743.271
160. Spese amministrative:	-101.588.953	-142.717.775
<i>a) spese per il personale</i>	<i>-32.423.360</i>	<i>-57.096.561</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>-69.165.593</i>	<i>-85.621.214</i>
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	- 892.968	- 3.530.748
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	<i>-6.433</i>	<i>-</i>
<i>b) altri accantonamenti netti</i>	<i>- 886.535</i>	<i>- 3.530.748</i>
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-2.043.653	-1.351.996
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-10.822.828	-14.761.538
200. Altri oneri/proventi di gestione	10.490.475	39.993.451
210. Costi operativi	-104.857.927	-122.368.606
240. Rettifiche di valore dell'avviamento	-45.913.562	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	4.280.246
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-13.516.465	12.654.911
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	- 15.649.687	- 7.489.969
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	-29.166.152	5.164.942
300. Utile (Perdita) d'esercizio	-29.166.152	5.164.942

Il conto economico sopra rappresentato non è pienamente comparabile con l'esercizio precedente in quanto influenzato (i) dagli effetti della riorganizzazione del Gruppo Bancario, con efficacia 1° luglio 2018 (ii) dalla cessione del Ramo d'azienda Brokerage e Market Making, con efficacia 31 maggio 2018.

Prospetto della redditività complessiva

(Dati in €)

Voci	2019	2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-29.166.152	5.164.942
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	677.658	11.279.571
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		0
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		71.208
60. Attività immateriali		0
70. Piani a benefici definiti	(29.572)	71.208
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
110. Copertura di investimenti esteri :		
120. Differenze di cambio:		
130. Copertura dei flussi finanziari:		
140. Strumenti di copertura:[elementi non designati]		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	(14.331.471)
160. Attività non correnti in via di dismissione:		
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	648.086	(2.980.692)
180. Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	-28.518.066	2.184.250

Il prospetto della redditività complessiva sopra rappresentato non incorpora gli effetti delle cessioni infra anno dei titoli di capitale designati a FVOCI per complessivi € 55.443.006.

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31.12.2018**

(Dati in €)

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31.12.2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto							
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	42.557.370		42.557.370										42.557.370
b) altre azioni													-
Sovrapprezzi di emissione	148.242.172		148.242.172										148.242.172
Riserve:													
a) di utili	1.681.646.439	-617.374	1.681.029.065	51.487.000		-1.503.471.446							229.044.618
b) altre	10.847.844	-	10.847.844			-							10.847.844
Riserve da valutazione	60.530.875	-1.525.626	59.005.249			-46.218.536						-2.981.000	9.805.714
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	-32.000		-32.000			32.000							-
Utile (Perdita) di esercizio	89.490.653		89.490.653	-51.487.000	-38.003.653	-						5.164.942	5.164.942
Patrimonio netto	2.033.283.353	-2.143.000	2.031.140.353	-	-38.003.653	-1.549.657.982	-	-	-	-	-	2.183.942	445.662.660

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto 31.12.2019

(Dati in €)

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Reddittività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	42.557.370		42.557.370											42.557.370
b) altre azioni														-
Sovrapprezzi di emissione	148.242.172		148.242.172											148.242.172
Riserve:														
a) di utili	229.044.618		229.044.618	5.164.942		66.372.499								300.582.058
b) altre	10.847.844		10.847.844											10.847.844
Riserve da valutazione	9.805.714		9.805.714			-10.929.493								648.086
Strumenti di capitale														-
Azioni proprie														-
Utile (Perdita) di esercizio	5.164.942		5.164.942	-5.164.942										-29.166.152
Patrimonio netto	445.662.660		445.662.660	-	-	55.443.006	-	-	-	-	-	-	-28.518.066	472.587.600

**Rendiconto finanziario metodo indiretto**

(Dati in €)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	2019	2018
1. Gestione	34.942.001	112.753.931
- risultato d'esercizio (+/-)	- 29.166.152	5.164.942
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (+/-)	429	-3.340
- Plus/minusvalenze attività di copertura (+/-)	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-2.375.738	7.319.674
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	58.780.043	16.113.534
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	892.968	3.530.748
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+/-)	15.649.687	7.489.969
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-8.839.237	73.138.403
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	1.220.871.802	-1.987.953.240
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.787.995	4.472.614
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-1.177.936	-3.109.273
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	170.214.119	62.626
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	985.642.036	-1.973.475.511
- altre attività	64.405.589	-15.903.695
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-3.255.240.808	2.990.237.218
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-3.092.235.369	2.095.164.108
- passività finanziarie di negoziazione	1.322.197	-744.930
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	-164.327.636	895.818.040
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)	-1.999.427.006	1.115.037.908
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-	-
- vendite di partecipazioni	-	1.522.966
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-1.353.774	67.185.702
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-41.159.015
2. Liquidità assorbita da	-	-
- acquisti di partecipazioni	-	0
- acquisti di attività materiali	-	-919.617
- acquisti di attività immateriali	-2.461.159	-8.980.763
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)	- 3.814.933	17.649.273
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-38.003.653
Liquidità netta generata/assorbita dell'attività di provvista C (+/-)	-	-38.003.653
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D=A+/-B+/-C	- 2.003.241.939	1.094.683.528

Riconciliazione

(Dati in €)

Voci di bilancio	2019	2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.337.924.890	3.243.241.362
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-2.003.241.939	1.094.683.528
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G=E+/-D+/-F	2.334.682.951	4.337.924.890

legenda
 (+) generata
 (-) assorbita



Nota Integrativa



Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

SEZIONE 1 – DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La Banca, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, ha redatto il presente bilancio, in osservanza dei principi contabili internazionali, International Accounting Standard (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dallo International Accounting Standards Boards (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea ed adottati dal Legislatore Italiano con il D. Lgs. 38/2005.

Nella predisposizione del Bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2019.

Per meglio orientare l'applicazione dei principi contabili, si è fatto riferimento alle interpretazioni fornite dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché a documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e a documenti interpretativi elaborati in sede di Associazione Bancaria di Categoria (ABI). Non sono state compiute deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio è stato predisposto sulla base della circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti e chiarimenti interpretativi forniti dalla Banca d'Italia. In particolare si è tenuto conto del sesto aggiornamento del 30 novembre 2018.

SEZIONE 2 – PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1 (ovvero Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della Redditività Complessiva, Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto e Rendiconto finanziario) e dalla Nota Integrativa. Esso è inoltre correlato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. In particolare le informazioni obbligatoriamente previste per la "Relazione sulla Gestione" dalla circolare della Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti sono contenute nella Relazione sulla gestione.

Nella Nota integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca. Il presente bilancio è redatto nel presupposto della continuità aziendale, non sussistendo incertezze circa la capacità della Banca di proseguire la propria attività. Le tabelle previste obbligatoriamente e i dettagli richiesti dalla Banca d'Italia sono distintamente identificati secondo la numerazione stabilita dallo stesso Organo di Vigilanza. Il Bilancio al 31 dicembre 2019 è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto; gli importi dei prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa, se non diversamente specificato, sono espressi in migliaia Euro.

Il Bilancio al 31 dicembre 2019 è redatto con l'applicazione dei criteri di iscrizione e valutazione previsti dai principi contabili internazionali omologati dalla Commissione Europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste

dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

I criteri di valutazione sono adottati nell'ottica della continuità dell'attività aziendale e rispondono ai principi di competenza, di rilevanza e significatività dell'informazione contabile e di prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica.

I Prospetti contabili e la Nota Integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2018.

Ai sensi delle previsioni del nuovo principio contabile IFRS 16, le entità che in sede di prima applicazione optano per l'utilizzo del metodo c.d. "retrospettivo modificato" non devono rideterminare i dati comparativi. Conseguentemente, i dati patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2019 non sono pienamente comparabili con quelli riferibili ai periodi di raffronto in quanto questi ultimi sono stati determinati in applicazione del principio contabile internazionale IAS 17, in vigore nel periodo oggetto di reporting, inoltre i dati patrimoniali ed economici del 31/12/2019 non sono pienamente comparabili con quelli dell'esercizio precedente in quanto influenzato (i) dalla riorganizzazione del Gruppo Bancario con il conseguente venire meno del ruolo di Capogruppo, con efficacia 1° luglio 2018 (ii) dalla cessione del Ramo d'azienda Brokerage e Market Making, con efficacia 31/05/2018.

CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Stato patrimoniale, conto economico e prospetto della redditività complessiva.

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico e il prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono preceduti da segno meno.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto che riporta la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo di riferimento di bilancio è suddiviso tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.



I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Considerato che le disponibilità liquide includono la Cassa e le Disponibilità presso le banche centrali, i movimenti dell'esercizio sono rappresentati esclusivamente da movimenti finanziari.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono preceduti dal segno meno.

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

La nota integrativa comprende le informazioni ritenute necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione economica e finanziaria.

I criteri di valutazione di seguito descritti sono stati adottati per la determinazione di tutte le informazioni contenute nel presente bilancio.

SEZIONE 3 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Il Consiglio di Amministrazione di DEPObank S.p.A. in data 6 aprile 2020 ha preso in esame il presente progetto di bilancio d'esercizio e ne ha autorizzato la pubblicazione. Nel rinviare alla relazione sulla gestione al paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio" per una trattazione di carattere generale in tema di evoluzione dopo la chiusura dell'esercizio, si comunica che successivamente al 31 dicembre 2019 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2019.

Si segnala invece come fatto di rilievo riconducibile alla fattispecie degli eventi che, ai sensi del principio contabile IAS 10, non comportano la rettifica dei valori di bilancio la dichiarazione dell'emergenza internazionale per l'epidemia del Coronavirus in quanto lo stesso fatto e le relative conseguenze si sono manifestate successivamente alla data di bilancio.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1 GENNAIO 2019

IFRS 16 – Leases

Le disposizioni normative

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, possono rientrare nel perimetro di applicazione delle nuove regole.

Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatario/utilizzatore prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, sulla base del diritto d'uso ("Right of use"). In det-

taglio, la principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con il rilevamento di un'attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede la rilevazione nell'Attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel Passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore - questo a differenza di quanto prescritto dai principi in vigore al 31 dicembre 2018. E' modificata anche la rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovavano rappresentazione unicamente nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS 16 essi sono invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del diritto d'uso e gli interessi passivi sul debito.

Si precisa, inoltre, che in base ai requisiti del principio IFRS 16 e ai chiarimenti dell'IFRIC (documento "Cloud Computing Arrangements" del settembre 2018), i software sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IFRS 16; questi sono pertanto contabilizzati seguendo il principio IAS 38 ed i relativi requisiti.

Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario – a parità di redditività – a parità di redditività e di cash flow finali – in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) ed un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito sottoscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Nel corso del 2018, la Banca ha avviato un apposito progetto per l'implementazione dell'IFRS 16 – Leasing, al fine di approfondire e definire impatti qualitativi e quantitativi. Dal punto di vista procedurale è stato implementato uno specifico "tool" per la determinazione dei valori secondo IFRS 16.

Il perimetro dei contratti – lato locatario

Come in precedenza richiamato, il Principio si applica a tutte le tipologie di contratti contenuti un leasing, ovvero ai contratti che forniscono al locatario il diritto a controllare l'utilizzo di un bene identificato per un certo periodo di tempo (periodo di utilizzo) in cambio di un corrispettivo. La logica del principio è che il controllo su un bene richiede che quel bene sia identificato, ad esempio quando è esplicitamente specificato all'interno del contratto, o se è implicitamente al momento in cui è disponibile per poter essere utilizzato dal cliente. Un'attività non è specificata se il fornitore ha il diritto sostanziale di sostituirla, ovvero se il fornitore è praticamente in grado di sostituire l'attività con attività alternative lungo tutto il periodo di utilizzo e trae benefici economici dall'esercizio di tale diritto.

Una volta stabilito che il sottostante del contratto è un bene identificato, occorre valutare se l'entità ha il diritto a controllarlo perché ha contemporaneamente sia il diritto a ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici dall'utilizzo dell'attività che il diritto a decidere l'utilizzo del bene identificato.



Per la Banca, l'analisi dei contratti rientranti nell'ambito di applicazione del principio ha riguardato in particolare quelli relativi alle seguenti fattispecie: (i) immobili, (ii) autovetture. I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area di impatto di implementazione più significativa in quanto tali contratti rappresentano (in sede di FTA) il 99% del valore dei diritti d'uso. Per contro, ancorchè più significativa in termini di numerosità, l'incidenza delle autovetture risulta trascurabile in termini di ammontare del diritto d'uso.

Il contratto di leasing immobiliare include l'immobile destinato ad uso ufficio. Lo stesso ha durata superiore ai 12 mesi e presenta opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabile dal locatore e locatario secondo previsioni specifiche contrattuali e di legge. Il contratto non include opzione di acquisto al termine del leasing o costi di ripristino per la Banca.

I contratti riferiti al leasing autovetture si riferiscono a noleggi a lungo termine riferiti sia ad autovetture uso promiscuo oppure delle strutture organizzative delle singole società. La durata è pluriennale senza opzioni di rinnovo e gli stessi contratti non includono opzione di acquisto del bene.

Le scelte della Banca

Risulta opportuno illustrare alcune scelte di carattere "generale" fatte dalla Banca con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, nonché alcune regole da applicare al fine di contabilizzare i contratti di leasing.

La Banca ha scelto di effettuare la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16 tramite approccio *modified retrospective*, che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto i dati dei prospetti contabili relativi all'esercizio 2019 non sono pienamente comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing. In sede di prima applicazione, la Banca ha adottato alcuni espedienti pratici previsti dal principio - paragrafo C10 e seguenti; in particolare, sono stati esclusi i contratti con durata ("lease term") rimanente inferiore o uguale a 12 mesi ("short term"). Si precisa che non sono presenti accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nel Bilancio al 31 dicembre 2018. Anche a regime, la Banca ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (*lease term*) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("*low value*"). In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo - analogamente a quanto fatto in passato - con un criterio a quote costanti per la durata del leasing.

Durata contrattuale

La durata del leasing è determinata dal periodo non annullabile durante il quale la banca ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche il periodo coperto dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione. Alla data di transizione ed alla data di inizio di ogni

contratto stipulato dopo il 1° gennaio 2019, la Banca ha definito la durata del leasing basandosi su fatti e circostanze che esistono a quella determinata data e che hanno impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse negli accordi dei leasing. Con specifico riferimento al leasing immobiliare la Banca ha considerato per il contratto in essere (data FTA) e per i contratti futuri solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo. Sulla base infatti delle caratteristiche dei contratti di locazione italiani e quanto previsto dalla legge 392/1978, nel caso di sottoscrizione di un nuovo contratto di affitto con una durata contrattuale di sei anni e con l'opzione di rinnovare tacitamente il contratto di sei anni in sei anni, la durata complessiva del leasing sarà pari ad almeno dodici anni. Tale indicazione generale viene superata se vi sono elementi nuovi o situazioni specifiche all'interno del contratto. Per i contratti di leasing autovetture i rinnovi non sono stati considerati sulla base delle evidenze specifiche dei contratti in essere.

Tasso di attualizzazione

Con riferimento al tasso di attualizzazione, la Banca intende utilizzare il tasso di interesse implicito qualora disponibile, così come previsto dal nuovo principio. Per quanto riguarda i contratti di leasing, dal punto di vista del locatario, in alcuni casi, ad esempio con riferimento al contratto di affitto, non può essere sempre determinato prontamente senza ricorrere a stime ed assunzioni (il locatario non ha sufficienti informazioni sul valore residuo non garantito del bene locato). In questo caso, la Banca ha deciso di utilizzare una curva di tassi "secured" ricavata sulla base del rating della Banca alla data di transizione. Tale tasso, pari a 3,21%, tiene conto del merito creditizio del locatario, della durata del leasing, della natura e qualità del collaterale fornito nonché dell'ambiente economico nel quale la transizione ha luogo e pertanto è in linea con quanto richiesto dal principio.

Componenti leasing e non di leasing

Si precisa che la banca non ha considerato, in linea con le previsioni del principio, le componenti di servizio nella stima dei flussi finanziari attesi sia per il contratto di locazione sia per le autovetture.

Gli effetti della prima applicazione (FTA) del IFRS 16

L'adeguamento del bilancio d'apertura a seguito dell'applicazione del IFRS 16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato ha determinato un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione dei nuovi diritti d'uso per complessivi € 14.014 mila e delle passività finanziarie per complessivi € 10.539 mila (i due valori non sono allineati per effetto della riclassifica nel diritto d'uso di un sconto attivo sul contratto di affitto derivante dall'anticipo di tre annualità dei canoni contrattuali stanziato nello scorso bilancio al 31 dicembre 2018, pari ad € 3.475 mila). Dalla prima applicazione del principio, non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il *modified approach* (opzione B), in sede di prima applicazione i valori di attività e passività coincidono, al netto della riclassifica dei sconti relativi ai contratti.



Con riferimento alle attività materiali, si rappresentano di seguito le categorie di diritti d'uso identificate in dettaglio. In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing relativi a contratti immobiliari sono indicati nella sottovoce "b) fabbricati"; quelli relativi a contratti inerenti automobili nella sottovoce "e) altre e tutti con riferimento alle attività materiali ad uso funzionale.

(migliaia di euro)

Diritti d'uso acquisiti con il leasing	01.01.2019
Attività materiali ad uso funzionale	14.014
a) terreni	
b) fabbricati	13.828
c) mobili	
d) impianti elettronici	
e) altre	186

Attività, Passività e patrimonio netto al 1° gennaio 2019

Attività

(migliaia di euro)

Voci dell'Attivo	31.12.2018 pubblicato	Effetto di transizione al IFRS 16	01.01.2019 IFRS 16
10. Cassa e disponibilità liquide	4.337.925		4.337.925
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	29.986		29.986
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	116.552		116.552
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	7.263.015		7.263.015
70. Partecipazioni	8.564		8.564
80. Attività materiali	8.519	14.014	22.533
90. Attività immateriali	163.378		163.378
100. Attività fiscali	53.906		53.906
120. Altre attività	355.943	-3.475	352.469
Totale dell'attivo	12.337.792	10.539	12.348.331

Passività e Patrimonio netto

(migliaia di euro)

Voci del Passivo e del Patrimonio Netto	31.12.2018 pubblicato	Effetto di transizione al IFRS 16	01.01.2019 IFRS 16
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.374.458	10.539	11.384.997
a) Debiti verso banche	1.008.113		1.008.113
b) Debiti verso clientela	10.366.345	10.539	10.376.884
c) titoli in circolazione	-		-
20. Passività finanziarie di negoziazione	4.926		4.926
60. Passività fiscali	29.766		29.766
80. Altre passività	452.734		452.734
90. Trattamento di fine rapporto del personale	3.451		3.451
100. Fondi per rischi ed oneri	26.790		26.790
110. Riserve da valutazione	9.806		9.806
140. Riserve	239.893		239.893
150. Sovrapprezzi di emissione	148.242		148.242
160. Capitale	42.557		42.557
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	5.165		5.165
Totale del passivo e del patrimonio netto	12.337.792	10.539	12.348.331

Altri principi contabili, emendamenti interpretazioni e IFRS applicati dal 1 gennaio 2019

In data 12 ottobre 2017 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 9 "Prepayment Features with Negative Compensation". Tale documento specifica che gli strumenti che prevedono un rimborso anticipato potrebbero rispettare il test Solely Payments of Principal and Interest ("SPPI") anche nel caso in cui la "reasonable additional compensation" da corrispondere in caso di rimborso anticipato sia una "negative compensation" per il soggetto finanziatore. L'adozione di tale emendamento non ha determinato impatti sul Bilancio al 31 dicembre 2019.

In data 7 giugno 2017 lo IASB ha pubblicato l'interpretazione "Uncertainty over Income Tax Treatments (IFRIC Interpretation 23)". L'interpretazione affronta il tema delle incertezze sul trattamento fiscale da adottare in materia di imposte sul reddito. In particolare, l'interpretazione richiede ad un'entità di analizzare gli uncertain tax treatments (individualmente o nel loro insieme, a seconda delle caratteristiche) assumendo sempre che l'autorità fiscale esamini la posizione fiscale in oggetto, avendo piena conoscenza di tutte le informazioni rilevanti. Nel caso in cui l'entità ritenga non probabile che l'autorità fiscale accetti il trattamento fiscale seguito, l'entità deve riflettere l'effetto dell'incertezza nella misurazione delle proprie imposte sul reddito correnti e differite. Inoltre, il documento non contiene alcun nuovo obbligo d'informativa ma sottolinea che l'entità dovrà stabilire se sarà necessario fornire informazioni sulle considerazioni fatte dal management e relative all'incertezza inerente alla contabilizzazione delle imposte, in accordo con



quanto prevede lo IAS 1. La nuova interpretazione è stata applicata dal 1° gennaio 2019. Non si segnalano impatti sul Bilancio al 31 dicembre 2019.

In data 12 dicembre 2017 lo IASB ha pubblicato il documento “Annual Improvements to IFRSs 2015-2017 Cycle” che recepisce le modifiche ad alcuni principi nell’ambito del processo annuale di miglioramento degli stessi. Le principali modifiche riguardano:

IFRS 3 Business Combinations e IFRS 11 Joint Arrangements: l’emendamento chiarisce che nel momento in cui un’entità ottiene il controllo di un business che rappresenta una joint operation, deve rimisurare l’interessenza precedentemente detenuta in tale business. Tale processo non è, invece, previsto in caso di ottenimento del controllo congiunto.

IAS 12 Income Taxes: l’emendamento chiarisce che tutti gli effetti fiscali legati ai dividendi (inclusi i pagamenti sugli strumenti finanziari classificati all’interno del patrimonio netto) dovrebbero essere contabilizzati in maniera coerente con la transazione che ha generato tali profitti (conto economico, OCI o patrimonio netto).

IAS 23 Borrowing costs: la modifica chiarisce che in caso di finanziamenti che rimangono in essere anche dopo che il qualifying asset di riferimento è già pronto per l’uso o per la vendita, gli stessi divengono parte dell’insieme dei finanziamenti utilizzati per calcolare i costi di finanziamento.

L’adozione di tali emendamenti non ha determinato impatti sul Bilancio al 31 dicembre 2019.

In data 7 febbraio 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Plant Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)”. Il documento chiarisce come un’entità debba rilevare una modifica (i.e. un curtailment o un settlement) di un piano a benefici definiti. Le modifiche richiedono all’entità di aggiornare le proprie ipotesi e rimisurare la passività o l’attività netta riveniente dal piano. Gli emendamenti chiariscono che dopo il verificarsi di tale evento, un’entità utilizzi ipotesi aggiornate per misurare il current service cost e gli interessi per il resto del periodo di riferimento successivo all’evento. L’adozione di tale emendamento non ha impatti sul Bilancio al 31 dicembre 2019.

In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento “Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)”. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l’emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine “capacità di creare output” con “capacità di contribuire alla creazione di output” per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output. L’emendamento ha inoltre introdotto un test (“concentration test”), opzionale per l’entità, che per determinare se un insieme

di attività/processi e beni acquistati non sia un business. Qualora il test fornisca un esito positivo, l'insieme di attività/processi e beni acquistati non costituisce un business e il principio non richiede ulteriori verifiche. Nel caso in cui il test fornisca un esito negativo, l'entità dovrà svolgere ulteriori analisi sulle attività/processi e beni acquistati per identificare la presenza di un business. A tal fine, l'emendamento ha aggiunto numerosi esempi illustrativi al principio IFRS 3 al fine di far comprendere l'applicazione pratica della nuova definizione di business in specifiche fattispecie. Le modifiche si applicano a tutte le business combination e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata. Si terrà conto di tale modifica, qualora applicabile, in sede di redazione del prossimo bilancio al 31 dicembre 2020.

In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento "Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)". Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di "rilevante" contenuta nei principi IAS 1 – Presentation of Financial Statements e IAS 8 – Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors. Tale emendamento ha l'obiettivo di rendere più specifica la definizione di "rilevante" e introdotto il concetto di "obscured information" accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L'emendamento chiarisce che un'informazione è "obscured" qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata. Le modifiche introdotte dal documento si applicano a tutte le operazioni successive al 1° gennaio 2020.

In data 11 settembre 2014 lo IASB ha pubblicato un emendamento all'IFRS 10 e IAS 28 Sales or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture. Il documento è stato pubblicato al fine di risolvere l'attuale conflitto tra lo IAS 28 e l'IFRS 10. Secondo quanto previsto dallo IAS 28, l'utile o la perdita risultante dalla cessione o conferimento di un non-monetary asset ad una joint venture o collegata in cambio di una quota nel capitale di quest'ultima è limitato alla quota detenuta nella joint venture o collegata dagli altri investitori estranei alla transazione. Al contrario, il principio IFRS 10 prevede la rilevazione dell'intero utile o perdita nel caso di perdita del controllo di una società controllata, anche se l'entità continua a detenere una quota non di controllo nella stessa, includendo in tale fattispecie anche la cessione o conferimento di una società controllata ad una joint venture o collegata. Le modifiche introdotte prevedono che in una cessione/conferimento di un'attività o di una società controllata ad una joint venture o collegata, la misura dell'utile o della perdita da rilevare nel bilancio della cedente/conferente dipenda dal fatto che le attività o la società controllata cedute/conferite costituiscano o meno un business, nell'accezione prevista dal principio IFRS 3. Nel caso in cui le attività o la società controllata cedute/conferite rappresentino un business, l'entità deve rilevare l'utile o la perdita sull'intera quota in precedenza detenuta; mentre, in caso contrario, la quota di utile o perdita relativa alla quota ancora detenuta dall'entità deve essere eliminata. Al momento lo IASB ha sospeso l'applicazione di questo emendamento.

Non si segnalano ulteriori aspetti degni di rilievo, anche con riferimento al Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013.



A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio della Banca al 31 dicembre 2019.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Criteria di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi di capitale e pagamenti di interessi sull'importo del capitale da restituire, oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Held to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Held to Collect and Sell");
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Held to Collect" o "Held to Collect and Sell") o che non superano il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo e collegamento - per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente iscritte al fair value, rappresentato normalmente dal prezzo della transazione, senza considerare i costi o ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico. Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul Fair Value".



Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

In particolare, le attività finanziarie cedute vengono cancellate quando l'entità conserva i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa dell'attività, ma sottoscrive un'obbligazione simultanea a pagare tali flussi di cassa e solo tali flussi di cassa, senza significativi ritardi a favore di terzi.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteria di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo può essere conseguito sia con l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente sia con la vendita (Business model "Held to Collect and Sell");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Sono inoltre inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare sono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Held to Collect and Sell e che hanno superato il test sulle caratteristiche contrattuali (SPPI test);
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che dovrebbero essere altamente infrequenti, le attività finanziarie possono essere riclassificate da quelle valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie stabilite dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti operano in maniera prospettica a partire da tale data con i seguenti impatti:

- nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione;

- nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata.

Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione.

La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai dividendi.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS9 con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'originazione e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno.

Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (esposizioni in bonis per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione



ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

In particolare, le attività finanziarie cedute vengono cancellate quando l'entità conserva i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività, ma sottoscrive un'obbligazione simultanea a pagare tali flussi di cassa e solo tali flussi di cassa, senza significativi ritardi a favore di terzi.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Held to Collect");
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire.

Più in particolare vengono rilevati in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente.

Non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a

conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteria di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Tale metodo non viene utilizzato per le attività valutate al costo storico, la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel conto economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la significatività di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione



all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (lifetime) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD). Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come deteriorata, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita, da rilevare a conto economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse. In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto.

Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono sostanziali.

La valutazione circa la sostanzialità della modifica deve essere effettuata considerando elementi sia qualitativi sia quantitativi.

Le analisi volte a definire la sostanzialità delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi all'onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso.
In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per ragioni di rischio creditizio (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio è quella effettuata tramite il “modification accounting” – che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario – e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali ad esempio il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti) che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto significativo sui flussi contrattuali originari.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie o parti di attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

In particolare, le attività finanziarie cedute vengono cancellate quando l'entità conserva i diritti contrattuali a ricevere i flussi di cassa dell'attività, ma sottoscrive un'obbligazione simultanea a pagare tali flussi di cassa e solo tali flussi di cassa, senza significativi ritardi a favore di terzi.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

Sono considerate controllate le società nelle quali la Banca detiene il potere di determinare le scelte amministrative, finanziarie e gestionali ed in cui pos-



siede, di norma, più della metà dei diritti di voto. Sono considerate collegate le società nelle quali la Banca detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società per le quali le scelte amministrative, finanziarie e gestionali si ritengono sottoposte ad influenza notevole, in forza dei legami giuridici e di fatto esistenti.

Ai fini di stabilire l'esistenza del controllo sulle società controllate e dell'influenza notevole rispetto alle società collegate, non si segnalano situazioni in cui è stato necessario svolgere valutazioni particolari o assunzioni significative.

Criteri di rilevazione

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono iscritte in bilancio al costo, pari al Fair value del corrispettivo pagato, rettificato nei casi in cui venissero accertate perdite durevoli di valore.

Criteri di valutazione

Ad ogni data di bilancio per le partecipazioni di controllo e collegamento si procede a verificare l'esistenza di obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto agli obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi;
- indicatori quantitativi, rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio, da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato all'attivo netto e all'avviamento della partecipata o alla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

La presenza di indicatori di impairment comporta la rilevazione di una svalutazione nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione. Il valore recuperabile è rappresentato dal maggiore tra il fair value al netto dei costi di vendita ed il valore d'uso. Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività; esso riflette la stima dei flussi finanziari attesi dall'attività, la stima delle possibili variazioni nell'ammontare e/o nella tempistica dei flussi finanziari, il valore finanziario del tempo, il prezzo atto a remunerare la rischiosità dell'attività ed altri fattori che possano influenzare l'apprezzamento, da parte degli operatori di mercato, dei flussi finanziari attesi rivenienti dall'attività.

6 – Attività materiali

Criteria di classificazione

Le attività materiali includono i terreni, gli immobili strumentali, impianti tecnici, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

A partire dal 1° gennaio 2019, sono inclusi inoltre i diritti d'uso acquisiti con il leasing e relativi all'utilizzo di un'attività materiale (per i locatari), le attività concesse in leasing operativo (per i locatori), nonché le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di proprietà e diritti di utilizzo di attività materiali rivenienti da contratti di "leasing".

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi derivanti da contratti di leasing ex IFRS16 dalle quali si attendono benefici futuri sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "80. Attività materiali", nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità nella voce "80. Attività materiali", ad incremento dei diritti d'uso, rilevato in base alle previsioni dell'IFRS16, cui si riferiscono.

Le migliorie e le spese incrementative sostenute su beni di terzi, diversi da quelli di cui al paragrafo precedente sono iscritte:

- se dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nella voce "80 Attività materiali", nella categoria più idonea;
- se non dotate di autonoma identificabilità e separabilità, nella voce "120 Altre attività".

Si definiscono immobili strumentali gli immobili posseduti (o locati tramite un contratto di leasing finanziario) utilizzati nella produzione e fornitura di servizi o per fini amministrativi, con una vita utile superiore all'anno.

Criteria di rilevazione

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte in bilancio nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti. L'iscrizione iniziale avviene al costo, intendendo per tale sia il prezzo d'acquisto, sia tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

I terreni sono rilevati separatamente anche quando acquistati congiuntamente al fabbricato adottando un approccio per componenti. La suddivisione fra il valore del terreno e quello del fabbricato avviene sulla base di perizie esterne.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.



Criteria di valutazione

Le immobilizzazioni materiali (strumentali e non strumentali) a vita utile definita sono successivamente valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite e ripristini di valore.

Il valore ammortizzabile degli immobili, impianti e macchinari, pari al costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo, è ripartito sistematicamente in quote costanti lungo la stimata vita utile secondo un criterio di ripartizione che riflette la durata tecnico - economica e la residua possibilità di utilizzazione dei singoli elementi.

La vita utile con riferimento alle principali categorie di immobilizzazioni è la seguente:

- mobili e arredamento: 8 anni;
- immobili strumentali: 33 anni;
- immobili non strumentali: 33 anni.

Non si procede ad ammortizzare i terreni, poiché hanno vita utile indefinita, e il patrimonio artistico in quanto la sua vita utile non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

La Banca valuta ad ogni data di riferimento di reporting se esiste qualche indicazione che dimostri che le immobilizzazioni materiali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra *fair value* e valore d'uso.

Attività materiali rappresentate dal diritto d'uso di beni di cui a contratti di "leasing"

Ai sensi dell'IFRS 16 il "leasing" è un contratto, o parte di un contratto, che, in cambio di un corrispettivo, trasferisce il diritto di utilizzo di un'attività (l'attività sottostante) per un periodo di tempo. Un contratto di "leasing" finanziario trasferisce al locatario (utilizzatore), sostanzialmente, tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà del bene. Diversamente il contratto configura un "leasing" operativo. L'inizio della decorrenza del leasing è la data dalla quale il locatario è autorizzato all'esercizio del suo diritto all'utilizzo del bene locato, corrisponde alla data di rilevazione iniziale del leasing e include anche i c.d. *rent-free period*, ovvero quei periodi contrattuali nei quali il locatario usufruisce gratuitamente del bene. Al momento della decorrenza del contratto il locatario rileva:

- un'attività consistente nel diritto di utilizzo del bene sottostante il contratto di leasing.

L'attività è rilevata al costo, determinato dalla somma di:

- passività finanziaria per il leasing;
- pagamenti per il leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing (al netto degli incentivi per il leasing già incassati);
- costi diretti iniziali, e
- eventuali costi (stimati) per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing;

- una passività finanziaria derivante dal contratto di leasing corrispondente al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito, se determinabile; in caso contrario viene utilizzato il tasso di interesse di finanziamento marginale del locatario.

Qualora un contratto di leasing contenga “componenti non leasing” (ad esempio prestazioni di servizi, quali la manutenzione ordinaria, da rilevarsi secondo le previsioni dell’IFRS 15) il locatario deve contabilizzare separatamente “componenti leasing” e “componenti non leasing” e ripartire il corrispettivo del contratto tra le diverse componenti sulla base dei relativi prezzi a se stanti.

Il locatario può optare per rilevare i pagamenti dovuti per il leasing:

- direttamente quale onere nel conto economico, a quote costanti lungo la durata del contratto di leasing;
- secondo un altro metodo sistematico rappresentativo delle modalità di fruizione dei benefici economici, nel caso di leasing a breve termine (pari o inferiore a 12 mesi) che non includano un’opzione di acquisto dell’asset oggetto del leasing da parte del locatario; leasing in cui l’attività sottostante è di modesto valore.

La durata del leasing viene determinata tenendo conto di:

- periodi coperti da un’opzione di proroga del leasing, in caso l’esercizio della medesima sia ragionevolmente certo;
- periodi coperti da un’opzione di risoluzione del leasing, in caso l’esercizio della medesima sia ragionevolmente certo.

Nel corso della durata del contratto di leasing, il locatario deve:

- valutare il diritto d’uso al costo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle rettifiche cumulate di valore determinate e contabilizzate in base alle previsioni dello IAS 36 “Riduzioni di valore delle attività”, rettificato per tenere conto delle eventuali rideterminazioni della passività del leasing;
- incrementare la passività riveniente dall’operazione di leasing a seguito della maturazione di interessi passivi calcolati al tasso di interesse implicito del leasing, o, alternativamente, al tasso di finanziamento marginale e ridurla per i pagamenti delle quote capitale e interessi.

In caso di modifiche nei pagamenti dovuti per il leasing la passività deve essere rideterminata; l’impatto della rideterminazione della passività è rilevato in contropartita dell’attività consistente nel diritto di utilizzo.

Criteri di cancellazione

Le immobilizzazioni materiali vengono cancellate quando sono dismesse o quando non ci si attendono benefici economici futuri dall’utilizzo o dalla dismissione.

Il diritto d’uso derivante da contratti di leasing è eliminato dal Bilancio al termine della durata del leasing.



7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie, prive di consistenza fisica, identificabili e in grado di generare benefici economici futuri controllabili dall'impresa.

Criteri di rilevazione

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisizione, rettificato per eventuali oneri accessori, nel momento in cui i principali rischi e benefici legati al bene sono trasferiti, solo se è probabile che i relativi benefici economici futuri si realizzino e se il costo può essere attendibilmente misurato. In caso contrario il costo viene rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è sostenuto.

Criteri di valutazione

Tutte le attività immateriali iscritte in bilancio diverse dall'avviamento sono considerate a vita utile definita e sono conseguentemente ammortizzate considerando il costo delle singole attività e la relativa vita utile.

In particolare:

- Attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo acquistati in licenza d'uso a tempo indeterminato e i costi per sviluppo software, sono ammortizzate in funzione della prevista obsolescenza tecnologica delle stesse e comunque non oltre un periodo massimo di cinque anni. In particolare, i costi sostenuti per lo sviluppo di progetti di software costituiscono attività immateriali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:
 - I. il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile,
 - II. vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita,
 - III. è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo del software capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo;
- Attività immateriali relative ai contratti di Banca Depositaria, iscritte in seguito ad operazioni di acquisizione di contratti o rami d'azienda, hanno una vita utile stimata in dieci anni tenuto conto dei parametri contrattuali.

Il valore residuo delle varie attività è assunto pari a zero.

La Banca valuta, con cadenza annuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che le attività immateriali possano aver subito una perdita di valore. In caso di evidenza di perdita si procede al confronto fra il valore contabile e il valore recuperabile inteso come il maggiore tra *fair value* e valore d'uso.

Criteri di cancellazione

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione.

Avviamento

L'avviamento sorto in occasione di operazioni di aggregazione aziendale rappresenta il differenziale fra il costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il *fair value*, alla data di acquisizione, delle attività e passività della società acquisita. Se positivo, è iscritto al costo come attività (avviamento) rappresentando un pagamento effettuato dall'acquirente in previsione di benefici economici futuri derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente e rilevate separatamente. Se negativo è rilevato direttamente a conto economico (eccedenza sul costo).

L'avviamento è rilevato in bilancio al costo, al netto delle eventuali perdite di valore cumulate e non è assoggettato ad ammortamento.

Anche se non si rilevano indicatori di perdite durevoli di valore, l'avviamento viene annualmente sottoposto a verifica di impairment.

L'avviamento derivante da un'aggregazione aziendale è allocato alle unità generatrici di cassa ("CGU") o gruppi di CGU che si prevede beneficeranno delle sinergie della combinazione. Il valore recuperabile di un'attività o di una CGU è il maggiore tra il suo valore d'uso ("VIU") e il suo fair value al netto dei costi di dismissione ("FVLCD"). Una perdita di valore è rilevata se il valore contabile della CGU supera il suo valore recuperabile. Le perdite di valore dell'avviamento sono rilevate nel conto economico e non sono ripristinate negli esercizi successivi.

Le rettifiche di valore dell'avviamento sono registrate nel conto economico alla voce 240. "Rettifiche di valore dell'avviamento" e non sono eliminate negli esercizi successivi nel caso in cui si verifichi una ripresa di valore.

9 – Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio.

Le attività e passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, in base alle norme tributarie in vigore e le attività fiscali correnti (acconti, altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite, altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi).

Le imposte correnti non ancora pagate alla data di bilancio, in tutto o in parte, sono inserite tra le passività fiscali dello stato patrimoniale. Se il versamento per le imposte correnti dell'esercizio in corso o per quelli precedenti ha ecceduto il relativo debito di imposta, l'eccedenza deve essere inserita tra le attività dello stato patrimoniale.



Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

Le imposte correnti e differite sono rilevate a conto economico alla voce 270 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", ad eccezione di quelle relative a transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le valutazioni degli strumenti finanziari con impatto sulla redditività complessiva e gli utili e perdite attuariali), le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nelle riserve da valutazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono rilevate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce 100 "Attività fiscali" e le seconde nella voce 60 "Passività fiscali".

Le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali. La banca rileva un'attività fiscale anticipata (voce 110.b) per le differenze temporanee deducibili e le perdite fiscali pregresse che si riverseranno nei prossimi esercizi, in quanto ritiene probabile che realizzerà un reddito imponibile in tale arco temporale, sulla base dei piani strategici, a fronte del quale potrà essere utilizzata tale attività.

Le passività per imposte differite vengono calcolate su tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto, considerando l'entità delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione, si ritiene che non saranno effettuate operazioni che ne comporteranno la tassazione.

Le attività e le passività fiscali differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base della normativa fiscale in vigore.

Le attività e passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della banca.

10 – Fondi per rischi e oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

Tale voce accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate le medesime modalità di allocazione tra stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo

costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando la metodologia attuariale “Projected Unit Credit Method”, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l’attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell’obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l’attualizzazione è determinato in base ai rendimenti di mercato relativi alle date di valutazione di obbligazioni di aziende primarie tenendo conto della durata media residua della passività. Il valore attuale dell’obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Gli utili e le perdite attuariali (ovvero le variazioni nel valore attuale dell’obbligazione derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali e dalle rettifiche basate sull’esperienza passata) sono esposti nel prospetto della redditività complessiva.

Altri fondi

I fondi rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio in quanto:

- sussiste un’obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l’esborso di risorse finanziarie per l’adempimento dell’obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Tali fondi comprendono gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive.

Laddove l’elemento temporale sia rilevante, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L’accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a conto economico. In particolare nei casi in cui sia stato rilevato il valore attuale del fondo, l’incremento del valore dell’accantonamento iscritto in bilancio in ciascun esercizio per riflettere il passare del tempo, è rilevato fra gli interessi passivi.

I fondi accantonati, nonché le passività potenziali, vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell’impiego di risorse per adempiere all’obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato con contropartita a conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell’accordo contrattuale, si detiene un’obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un’altra attività finanziaria ad un altro soggetto.



I debiti verso banche e verso clientela evidenziano la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela anche attraverso pronti contro termine e il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione

Le operazioni con banche sono contabilizzate alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte e della emissione dei titoli di debito.

Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al *fair value*, normalmente coincidente all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, rettificato di eventuali costi/proventi direttamente attribuibili. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, ad eccezione delle poste a vista ed a breve termine, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi sono contabilizzati nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" di conto economico

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione includono le valutazioni negative dei contratti derivati di negoziazione e le passività riferite agli scoperti tecnici su titoli.

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

I criteri di valutazione e di rilevazione sono analoghi a quelli descritti con riferimento alle "Attività finanziarie classificate come detenute per la negoziazione".

14 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazione successiva

- Ad ogni chiusura di bilancio, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue: le poste monetarie sono convertiti al cambio corrente alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al cambio alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando il cambio in essere alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente.

I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

15 – Altre informazioni

Trattamento di fine rapporto

Per quanto concerne il trattamento di fine rapporto esso è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Dopo la riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 5 dicembre 2005, n. 252, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 vengono determinate senza applicare alcuna metodologia attuariale essendo l'onere a carico delle aziende limitato alla contribuzione a loro carico definita dalla normativa prevista dal Codice Civile (piano a contribuzione definita in base allo IAS 19).

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Di conseguenza la relativa passività è determinata sulla base di ipotesi attuariali applicando la metodologia attuariale "Projected Unit Credit Method", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sul-



la base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Il tasso impiegato per attualizzare le obbligazioni (finanziate o non finanziate) connesse ai benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro varia a seconda del Paese di allocazione della passività e viene determinato in base ai rendimenti di mercato alla data di riferimento del bilancio, di obbligazioni di aziende primarie con durata media in linea con quella della passività stessa.

Più precisamente, l'importo contabilizzato come passività alla voce 90.a) è pari al totale netto fra il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio, la somma di eventuali profitti o perdite attuariali, dedotto ogni costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro passate non ancora rilevato e il valore corrente alla data di chiusura del bilancio di beni a servizio del programma, se presenti, che serviranno a estinguere direttamente le obbligazioni.

A partire dal Bilancio 2013, in applicazione delle modifiche introdotte allo IAS 19, gli utili e le perdite attuariali vengono contabilizzate nel prospetto della redditività complessiva.

Azioni proprie

La Banca non possiede Azioni proprie.

Determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il Fair value degli strumenti finanziari è stato determinato attraverso l'utilizzo di prezzi di acquisto dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione A.4. Informativa sul fair value.

Per i rapporti creditizi attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato il fair value riportato nella Nota Integrativa viene determinato secondo la seguente metodologia:

- per le attività e passività a tasso fisso a medio lungo termine: attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un tasso desunto dal mercato e rettificato per includere il rischio di credito;
- per le attività a tasso variabile, a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione analitica e collettiva è considerato una buona approssimazione del fair value in quanto incorpora la variazione dei tassi e la valutazione del rischio creditizio della controparte;
- per le passività a tasso variabile e per quelle a tasso fisso a breve termine, il valore contabile è considerato una buona approssimazione del fair value per le ragioni sopra indicate;
- per le passività a tasso fisso a medio lungo termine: attualizzazione dei flussi di cassa futuri ad un tasso desunto dal mercato. Non si tiene conto della variazione del proprio spread creditizio, in considerazione della scarsa rilevanza.

Modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento

La modalità di determinazione delle perdite di valore dell'avviamento è in linea generale il metodo finanziario del Discounted cash flow, in particolare il Dividend Discount Model con la variante excess capital.

Conto economico

Ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

I ricavi derivanti da obbligazioni contrattuali con la clientela sono rilevati in Bilancio solo se sono soddisfatti tutti i criteri seguenti:

- a. le parti del contratto hanno approvato il contratto e si sono impegnate ad adempiere le rispettive obbligazioni;
- b. l'entità può individuare i diritti di ciascuna delle parti per quanto riguarda i beni o servizi da trasferire;
- c. l'entità può individuare le condizioni di pagamento dei beni o servizi da trasferire;
- d. il contratto ha sostanza commerciale (ossia il rischio, la tempistica o l'importo dei flussi finanziari futuri dell'entità sono destinati a cambiare a seguito del contratto); e
- e. è probabile che l'entità riceverà il corrispettivo a cui avrà diritto in cambio dei beni o servizi che saranno trasferiti al cliente. Nel valutare la probabilità di ricevere l'importo del corrispettivo, l'entità deve tener conto solo della capacità e dell'intenzione del cliente di pagare l'importo del corrispettivo quando sarà dovuto.

Gli interessi attivi e passivi ed i proventi ed oneri assimilati sono relativi alle disponibilità liquide, alle attività e passività finanziarie non derivative detenute per la negoziazione, valutate al fair value con impatto sulla redditività, valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati nel conto economico per tutti gli strumenti valutati secondo il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Le commissioni sono iscritte in base al criterio della competenza.

In particolare, le commissioni di negoziazione derivanti dall'operatività in titoli sono rilevate al momento della prestazione del servizio.

Sono escluse le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, che sono rilevate tra gli interessi.

INTERESSI ATTIVI E PASSIVI

COMMISSIONI



DIVIDENDI

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

ALTRI PROVENTI E ONERI

Gli altri proventi e oneri sono iscritti in base al criterio della competenza.

Costi

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel Conto economico.

I costi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a Conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore sono iscritte a Conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Utilizzo di stime ed assunzioni nella predisposizione del bilancio

Gli aggregati di bilancio sono valutati secondo i principi sopra indicati.

L'applicazione di tali principi, comporta talora l'adozione di stime ed assunzioni in grado di incidere significativamente sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio

Nel ribadire che l'impiego di stime ragionevoli è parte essenziale della predisposizione del bilancio senza che ne venga intaccata l'attendibilità, si segnalano qui di seguito le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la valutazione di attività finanziarie non quotate sui mercati attivi;
- valutazione di attività intangibili – tra cui l'avviamento e le altre attività immateriali a vita utile definita - e di partecipazioni;
- la quantificazione dei fondi per rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita.

A tale proposito, si evidenzia, inoltre, come la rettifica di una stima possa avvenire a seguito dei mutamenti delle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o, ancora, di maggiore esperienza. L'eventuale mutamento della stima è applicato prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui la banca si troverà ad operare, vi sono le possibili evoluzioni da contagio sull'economia globale e italiana direttamente o indirettamente collegati all'epidemia da Coronavirus (COVID-19), i cui impatti ad oggi non sono stimabili. Si ritiene che le informazioni e le analisi di sensitività fornite con riferimento alle principali voci di bilancio soggette a stima siano in grado di riflettere gli impatti correlati agli elementi di incertezza ipotizzabili alla data di redazione della presente Relazione Finanziaria.

Il presente esercizio non è caratterizzato da mutamenti significativi nei criteri di stima già applicati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2018 se non per quanto previsto dal principio contabile IFRS 9 con riferimento alla determinazione della perdita attesa su crediti, titoli, garanzie rilasciate e impegni. Essa è infatti funzione anche di informazioni di natura prospettica quali, in particolar modo, l'evoluzione degli scenari macroeconomici utilizzati nel calcolo delle rettifiche di valore. L'evoluzione di tali scenari, nonché la ponderazione degli stessi, è oggetto di valutazione periodica con eventuale conseguente aggiornamento.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Data di riclassificazione (4)	Valore di bilancio riclassificato (5)	Interessi attivi registrati nell'esercizio (ante imposte) (6)
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	31/12/2018	3.328.473	21.014

(Dati in migliaia di €)

Si segnala che non sono stati effettuati cambi di business model nel 2019.



A.3.2. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Nella tabella qui esposta, sono riportate le informazioni previste dal IFRS 7.12, ed in particolare gli impatti che le attività riclassificate avrebbero avuto sul bilancio in assenza di riclassifica.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Fair value al 31.12.2019 (4)	Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento in conto economico (ante imposte)		Plus/minusvalenze in assenza del trasferimento nel patrimonio netto (ante imposte)	
				31/12/2019	31/12/2018	31/12/2019	31/12/2018
Titoli di debito	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.334.087			5.614	-177.094

(Dati in migliaia di €)

A.3.3. Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, e tasso di interesse effettivo

Con riferimento all'informativa prevista da IFRS 7 par. 12b I. b e par. 12c I. a, si rinvia a quanto descritto nel paragrafo "La transizione al principio contabile internazionale IFRS9 presente nelle Politiche contabili sezione A.1 Parte generale.

Il Tasso di Rendimento Interno Medio per il 2019 è pari allo 0,58% contro lo 0,43% del 2018.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per gli strumenti finanziari classificati tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla Redditività Complessiva" e "Passività finanziarie di negoziazione" la valutazione al Fair Value.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di discrezionalità applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- **Livello 1:** input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- **Livello 2:** input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente (come nel caso dei prezzi) o indirettamente (cioè in quanto derivati dai prezzi), per le attività o passività da valutare;
- **Livello 3:** input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Nel rispetto delle regole sopra descritte, per gli strumenti quotati sui mercati attivi (Livello 1) viene utilizzato il prezzo di mercato, rilevato alla chiusura del periodo di riferimento.

Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati su mercati attivi è stato determinato attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione basate prevalentemente sull'attualizzazione dei flussi di cassa. Le tecniche di valutazione utilizzate incorporano tutti i fattori che il mercato considera nello stabilire il prezzo e si basano prevalentemente su input osservabili sul mercato (Livello 2). In particolare:

- i titoli obbligazionari vengono valutati con la metodologia dell'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, utilizzando a tal fine i tassi di mercato rettificati per tener conto del rischio di controparte;
- i contratti derivati, costituiti da Overnight Interest Rate Swap (OIS) sono valutati sulla base di modelli valutativi di mercato che utilizzano come parametri prevalenti i tassi di mercato, rettificati per tener conto del rischio di controparte. Tale rischio include, ove rilevanti, sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk);
- per i titoli azionari è prevista una gerarchia ed un ordine di applicazione dei metodi di valutazione che considera innanzitutto eventuali transazioni sul titolo registrate in arco temporale sufficientemente breve rispetto al periodo di valutazione, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e l'applicazione di metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente dello strumento finanziario.



La Banca non detiene strumenti finanziari di livello 3, se non per importo non materiale.

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Con riferimento agli strumenti finanziari di livello 2, rappresentati prevalentemente da SWAP e crediti verso clientela e verso banche valutate al costo ammortizzato, le valutazioni al 31 dicembre 2019 si sono basate sui tassi di interesse e fattori di volatilità desunti dal mercato.

Con riferimento alle operazioni in SWAP, le valutazioni al 31 dicembre 2019 si sono basate sui tassi d'interesse e fattori di volatilità desunti dal mercato. Tenuto conto della limitata operatività della banca nel comparto derivati non quotati e dell'operatività, principalmente, con le controparti più rilevanti basata su accordi di collateralizzazione che mitigano il rischio, gli aggiustamenti apportati alla valutazione degli strumenti di Livello 2 per incorporare il rischio di controparte, non sono risultati significativi.

Con riferimento alle quote di OICR, classificato nel livello 2 della gerarchia, viene determinato utilizzando il NAV ufficiale.

L'unico strumento classificato nel livello 3 è rappresentato dal credito vantato verso lo schema volontario del FITD.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Come sopra evidenziato, l'unico strumento finanziario classificato nel livello 3 è rappresentato dal credito verso lo schema volontario del FITD. Si è recepita la stima del Fair Value effettuata da primaria società di consulenza ottenuta in data 14 gennaio 2020.

A.4.3 Gerarchia del fair value

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione.

Il passaggio da Livello 1 a Livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contributori, ovvero per il limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione.

Per converso, titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni – classificati quindi a Livello 2 – vengono trasferiti al Livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non si è avvalsa della facoltà di cui all'IFRS 13.48 relativa alla possibilità di valutazione di posizioni nette per gruppi di attività e passività gestite su base netta.

La Banca inoltre non detiene attività per le quali l'utilizzo corrente differisce dal suo massimo e miglior utilizzo.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			-			-
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	8	869	-	10	2.656	-
b) attività finanziarie designate al fair value				-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valuate al fair value	-	31.322	107	-	27.085	235
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	156	6.005	-	169	6.249	110.134
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	164	38.196	107	178	35.990	110.369
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	6.248	-	-	4.926	-
2. Passività finanziarie designate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale	-	6.248	-	-	4.926	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività o passività tra Livello 1 e Livello 2.



Tenuto conto della limitata operatività di DEPObank nel comparto derivati non quotati e in ogni caso riferiti ad un'operatività sostanzialmente riferita a controparti istituzionali italiane, il fair value sopra indicato non risulta influenzato in modo rilevante da fattori di correzione per il rischio di controparte (Credit Value Adjustment e/o Debit Value Adjustment). Si segnala altresì che il rischio di controparte per le operazioni di cui sopra è mitigato dalla presenza di garanzie.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali	
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) Attività finanziarie designate al fair value					di cui: c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value
1. Esistenze iniziali	235	-	-	235	110.134	-	-	-
2. Aumenti								
2.1. Acquisti								
2.2. Profitti imputati a:								
2.2.1. Conto economico								
- di cui plusvalenze								
2.2.2. Patrimonio netto		X	X	X	-			
2.3. Trasferimenti da altri livelli								
2.4. Altre variazioni in aumento					57.855			
3. Diminuzioni								
3.1. Vendite					167.989			
3.2. Rimborsi								
3.3. Perdite imputate a:								
3.3.1. Conto economico								
- di cui minusvalenze	128			128				
3.3.2. Patrimonio netto		X	X	X				
3.4. Trasferimenti da altri livelli								
3.5. Altre variazioni in diminuzione								
D. Rimanenze finali	107	-	-	107	-	-	-	-

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.279.749	4.406.061	2.287.048	-	7.263.016	5.012.848	2.080.134	-
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.279.749	4.406.061	2.287.048	-	7.263.016	5.012.848	2.080.134	-
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.295.787	X	X	X	11.374.458	X	X	X
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	8.295.787	-	-	-	11.374.458	-	-	-

Legenda:

VB: Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

A.5 – INFORMATIVA SUL CD. DAY ONE PROFIT/LOSS

Con riferimento a quanto previsto dall' IFRS7 paragrafo 28, in alcuni casi, l'entità non rileva l'utile o la perdita al momento della rilevazione iniziale dell'attività finanziaria o della passività finanziaria, perché il fair value (valore equo) non è attestato da un prezzo quotato in un mercato attivo per un'attività o una passività identica (ossia un dato di input di Livello 1) né è basato su una tecnica di valutazione che utilizza solo dati di mercati osservabili (cfr. paragrafo B5.1.2 A dell'IFRS 9). In tali casi, per ogni classe di attività o passività finanziaria, l'entità deve indicare:

- i principi contabili da essa utilizzati nel rilevare nell'utile (perdita) di esercizio la differenza tra il *fair value* (valore equo) al momento della rilevazione iniziale e il prezzo dell'operazione per riflettere un cambiamento nei fattori (incluso il tempo) che gli operatori di mercato prenderebbero in considerazione per determinare il prezzo dell'attività o della passività (cfr. paragrafo B5.1.2 A, lettera b), dell'IFRS 9);
- la differenza complessiva ancora da rilevare nell'utile (perdita) d'esercizio all'inizio e alla fine dell'esercizio e la riconciliazione delle variazioni del saldo di detta differenza;
- il motivo per cui l'entità ha concluso che il prezzo dell'operazione non era la prova migliore del *fair value* (valore equo), inclusa la descrizione dell'evidenza a supporto del *fair value* (valore equo).

Non sono rilevabili operazioni ascrivibili alla fattispecie in parola.



Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
a) Cassa	216	375
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	2.334.467	4.337.550
Totale	2.334.683	4.337.925

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	7	-	-	9	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	7	-	-	9	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	1	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1	-	-	-	3	-
4. Finanziamenti	-	1	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	1	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	8	1	-	10	3	-
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	868	-	-	2.653	-
1.1 di negoziazione	-	868	-	-	2.653	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati su crediti:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	868	-	-	2.653	-
Totale (A+B)	8	869	-	10	2.656	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3



1.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4	4
c) Banche	3	6
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazioni	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie:	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	1	1
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	1	3
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	9	13
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	868	2.653
Totale B	868	2.653
Totale (A + B)	877	2.666

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:
composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.		31.322			27.085	
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri			107			235
Totale	-	31.322	107	-	27.085	235

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Le "Quote di O.I.C.R." sono rappresentate prevalentemente da attività gestite da Fondi Italiano di Investimento Sgr e in misura minore (Euro 1 milioni) dalle interessenze detenute dalla banca nel Fondo Atlante.

La voce "Finanziamenti – Altri" è rappresentata da crediti verso Schema Volontario FITD.

Non appare quantificabile, stante la situazione di estrema incertezza, il potenziale impatto riveniente dall'emergenza sanitaria COVID-19 sul valore delle attività finanziarie valutate con un fair value di livello 2 e 3.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value:
composizione per debitori/emittenti

	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di capitale		
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.	31.322	27.085
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie	107	235
f) Famiglie		
Totale	31.429	27.320

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	156	6.005	-	169	6.249	110.134
3. Finanziamenti			-	-	-	-
Totale	156	6.005	-	169	6.249	110.134

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Il decremento dell'esercizio è riconducibile alla cessione delle partecipazioni in Equens Worldline e in Fondo Italiano di Investimento Sgr.



3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
2. Titoli di capitale	-	
a) Banche	308	321
b) Altri emittenti:		116.231
- altre società finanziarie	5.586	5.830
di cui: imprese di assicurazione		-
- società non finanziarie	266	110.400
- altri		-
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	6.161	116.552

SEZIONE 4 – ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	173.273	-	-	X	X	X	213.442	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	-	-	-									
1. Finanziamenti	-	-	-									
1.1 Conti correnti e depositi a vista	337.059	-	-	X	X	X	242.727	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	12.284	-	-	X	X	X	41.960	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-									
- Pronti contro termine attivi	801.172	-	-	X	X	X	892.923	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	161.895	-	-	X	X	X	235.738	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-									
2.1 Titoli strutturati	14.892	-	-	14.900	-	-	4.959	-	-	4.868	-	-
2.2 Altri titoli di debito	38.734	-	-	34.290	4.788	-	4.392	-	-	-	4.660	-
Totale	1.539.311	-	-	49.190	4.788	-	1.636.140	-	-	4.868	4.660	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

La voce “Crediti verso Banche centrali – Riserva obbligatoria” ricomprende anche gli importi depositati in assolvimento dell’obbligo di riserva delle banche clienti, alle quali DEPObank presta il servizio di assolvimento in via indiretta.

la voce “Crediti verso Banche – Pronti contro termine” si riferisce a contratti regolati da Global Master Repurchase Agreement (GMRA).



I “Crediti verso banche – Altri” sono rappresentati principalmente da crediti di funzionamento, ossia crediti per operazioni connesse con la prestazione di attività e servizi, e in particolare (Euro 137 milioni) da posizioni giornaliere connesse all'erogazione dei servizi di settlement su carte di pagamento.

La banca non presenta titoli subordinati al 31/12/2019.

4.2 Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti	20.446	3.073	-	X	X	X	54.337	391	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	232.615	-	-	X	X	X	260.367	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.220	-	-	X	X	X	1.806	-	-	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	128.463	-	-	X	X	X	131.784	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	4.354.621	-	-	4.391.161	-	-	5.178.190	-	-	5.007.980	-	-
Totale	4.737.365	3.073	-	4.391.161	-	-	5.626.484	391	-	5.007.980	-	-

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

I finanziamenti in Conto corrente sono rappresentati dagli utilizzi delle linee, funzionali alle esigenze di servizio, riconosciute a Fondi ed Sgr per i quali vengono svolti i servizi di Banca Depositaria (nell'ambito dell'offerta di servizi propria dell'unità di business Securities Services) o da clientela corporate a cui vengono erogati servizi di incasso e pagamento (nell'ambito dell'offerta di servizi assicurati dalla Direzione Banking Payments).

La voce “Finanziamenti – Pronti contro termine” è rappresentata da esposizioni sorte in relazione a contratti con clienti regolati da Global Master Repurchase Agreement (GMRA)

La voce “Altri finanziamenti” è rappresentata principalmente da (Euro 108 milioni) depositi cauzionali funzionali alle attività di regolamento connesse con l’operatività tipica delle aree di business Securities Services e Banking Payments

I “Titoli di debito” sono interamente rappresentati da titoli emessi dalla Repubblica Italiana.

Il decremento si riferisce alla sostituzione parziale dei titoli giunti a scadenza con acquisti per complessivi nominali € 1.155 milioni, a fronte di scadenze per complessivi nominali € 1.405 milioni, oltre che alla riduzione di €510 milioni di nominali di titoli di Stato al fine di contenere la concentrazione di rischio su un singolo titolo.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/ Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	4.354.621	-	-	5.178.190	-	-
b) Altri società finanziarie	-	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	1	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	188.231	3.073	-	282.389	391	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	193.201	-	-	163.773	-	-
d) Famiglie	1.311	-	-	2.132	-	-
Totale	4.737.365	3.073	-	5.626.484	391	-



4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo Stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	4.410.687	4.410.687	-	-	2.440	-	-	-
Finanziamenti	1.866.941	1.033.813	2.239	6.470	787	16	3.398	-
Totale 31/12/2019	6.277.680	5.444.500	2.239	6.470	3.228	16	3.398	-
Totale 31/12/2018	7.253.668	7.235.305	16.275	2.088	7.320	-	1.697	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-
Totale	6.277.680	5.444.500	2.239	6.470	3.228	16	3.398	-

Per le modalità di calcolo delle rettifiche su crediti si rinvia quanto descritto nella Sez. E della presente Nota Integrativa.

SEZIONE 7 – PARTECIPAZIONI – VOCE 70

7.1 Partecipazioni : informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1. Unione Fiduciaria	Milano	Milano	24	24

7.2 Partecipazioni significative : valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
1. Unione Fiduciaria	8.564	X	363
Totale	8.564		363



Le verifiche condotte, i coerenza con i dettami del principio IAS 36, sulla recuperabilità del valore contabile non hanno evidenziato la presenza di trigger event.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2019	31/12/2018
A. Esistenze iniziali	8.564	1.794.701
B. Aumenti		
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	-	145.044
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite	-	1.523
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	1.929.658
D. Rimanenze finali	8.564	8.564
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

SEZIONE 8 – ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 80**8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività di proprietà		
a) terreni	2.640	2.640
b) fabbricati	5.075	5.342
c) mobili	273	33
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	639	504
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	18.418	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	258	-
Totale	27.303	8.519
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Fabbricati e terreni di proprietà sono riferibili all'immobile di Roma – Via Elio Chianesi 110/d, nei cui locali è attiva la sede operativa di Roma della Banca.

I fabbricati in leasing sono riferibili all'immobile di Milano – Via Anna Maria Mozzoni 1.1, nei cui locali è posta la Sede legale della Banca ed è attiva la Direzione e la sede operativa di Milano.

La variazione rispetto al precedente esercizio è riconducibile all'iscrizione del diritto d'uso dei fabbricati in affitto, come previsto dall' IFRS16.



8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.136	13.534	4.048	-	32.676	53.394
A.1 Riduzioni di valore totali nette	496	8.192	4.015	-	32.171	44.874
A.2 Esistenze iniziali nette	2.640	5.342	33	-	504	8.519
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	-	-	248	-	273	521
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	832	-	-	-	832
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni	-	19.134	-	-	340	19.475
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.816	7	-	221	2.044
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	2.640	23.493	273	-	897	27.303
D.1 Riduzioni di valore totali nette	496	10.008	4.022	-	32.392	46.918
D.2 Rimanenze finali lorde	3.136	33.501	4.295	-	33.289	74.221
E. Valutazione al costo						

Le “Altre variazioni” si riferiscono principalmente all’iscrizione del diritto d’uso dei fabbricati in affitto, come previsto dall’ IFRS16.

SEZIONE 9 – ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività /Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	81.017	-	126.931
A.2 Altre attività immateriali	28.085	-	36.447	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	28.085	-	36.447	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	28.085	81.017	36.447	126.931

L’Avviamento iscritto al 31 dicembre 2019 è riferito alla Cash Generating Unit (CGU) Banking Payments. La variazione rispetto all’esercizio precedente è conseguente all’integrale svalutazione dell’Avviamento precedentemente riferito alla CGU Securities Services, come meglio dettagliato nella successiva sezione “9.3 Attività immateriali: altre informazioni”.

Le Altre attività sono rappresentate per Euro 23,1 milioni da “Customer Contract”, attività immateriali a vita utile definita, sorte in occasione delle acquisizioni, avvenute tra il 2011 e il 2014, di rami d’azienda afferenti attività di Banca Depositaria e ancillari, iscritte originariamente a bilancio per un valore corrispondente al prezzo pagato al netto dello sbilancio patrimoniale del ramo, ed ammortizzate su un periodo di 10 anni.

Le verifiche condotte, in coerenza con i dettami del principio IAS 38, sulla recuperabilità del valore contabile avevano evidenziato la presenza di trigger event sui Customer Contract. Le successive verifiche condotte, in accordo con le disposizioni del principio IAS 36, sul valore recuperabile delle suddette attività hanno confermato la sostenibilità del valore contabile, come meglio dettagliato nella successiva sezione “9.3 Attività immateriali: altre informazioni”.



9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	126.931			145.347		272.278
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-			108.900		108.900
A.2 Esistenze iniziali nette	126.931			36.447		163.378
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	-			2.461		2.461
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x			-		-
B.3 Riprese di valore	x			-		-
B.4 Variazioni positive di fair value	-			-		-
- a patrimonio netto	x			-		-
- a conto economico	x			-		-
B.5 Differenze di cambio positive	-			-		-
B.6 Altre variazioni	-			-		-
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
- Ammortamenti	x	-	-	10.823	-	10.823
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	45.914	-	-	-	-	45.914
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	81.017	-	-	28.085	-	109.103
D.1 Rettifiche di valore totali nette	45.914	-	-	119.723	-	165.636
E. Rimanenze finali lorde	126.931	-	-	147.808	-	274.739
F. Valutazione al costo						-

Legenda

DEF = a durata definita

INDEF = a durata indefinita

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

Impairment test

DEPObank ha condotto, ai sensi dello IAS 36 – Riduzione di valore delle attività, l'esercizio annuale di impairment test sulle attività immateriali a vita utile indefinita (Avviamenti) con riferimento alla data di chiusura del Bilancio, attraverso la determinazione del valore recuperabile ed il suo confronto con il valore contabile dell'attività.

Perimetro di analisi e valore contabile delle CGU

Al 31 dicembre 2019 le CGU ("Cash Generating Unit" - unità generatrici flussi finanziari) sono le seguenti, e non sono cambiate rispetto alla valutazione svolta con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018:

CGUs*	Valore contabile CGU (€ mln)	di cui: Intangibili a vita indefinita - Avviamenti (€ mln)	di cui: Intangibili a vita definita - Customer Contract (€ mln)
CGU Banking Payments	81,0	81,0	--
CGU Securities Services	69,0	45,9	23,1
Totale	150,0	126,9	23,1

* valori ante esiti impairment test

Le CGU sono rappresentate dalle Business Unit della Banca individuate dal Piano Strategico, quali identificabili nell'organizzazione aziendale e rappresentate nella reportistica gestionale della Banca, ed operative nei seguenti ambiti:

- la Business Unit "Securities Services", si occupa in forma integrata (i) delle attività legate ai servizi di fund services (Banca Depositaria, Fund Accounting, Transfert Agent) e (ii) delle attività legate ai servizi di custodia e amministrazione di valori mobiliari;
- la Business Unit "Banking Pagamenti", che si occupa in forma integrata dei servizi di pagamento di natura bancaria e dei connessi servizi di back-office a favore di Banche, Società ed Enti.

Il valore contabile di ogni CGU corrisponde al valore dell'avviamento ad esso riferibile, quale iscritto nella contabilità aziendale (e Bilancio d'esercizio), cui si aggiunge, nel caso della CGU Securities Services, il valore contabile dei c.d. "Customer Contract" di Banca Depositaria (attività immateriali a vita utile definita, sorte in occasione delle acquisizioni, avvenute tra il 2011 e il 2014, di rami d'azienda afferenti le attività di Banca Depositaria e ancillari, iscritte originariamente a bilancio per un valore corrispondente al prezzo pagato al netto dello sbilancio patrimoniale del ramo, ed ammortizzate su un periodo di 10 anni).

Essendo la dotazione patrimoniale sottesa al valore contabile della CGU assunta pari a zero, un deficit patrimoniale iniziale (pari al capitale minimo regolamentare richiesto inizialmente per l'operatività della CGU) viene computato nella determinazione del valore recuperabile.



Determinazione del valore recuperabile delle CGU

Di seguito si fornisce illustrazione degli assunti di base e delle metodologie utilizzati per il test di impairment condotto sulla base dei dettami previsti dal principio contabile internazionale di riferimento IAS 36.

Si segnala che, in linea con le indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, la procedura ed i parametri di valutazione per il test di impairment degli avviamenti sono stati approvati, in linea con i precedenti esercizi, dal Consiglio di Amministrazione in via autonoma ed anticipata rispetto all'approvazione del progetto di bilancio 2019.

In base ai principi contabili internazionali, l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato dalla differenza tra il valore di carico della CGU ed il suo valore recuperabile, se inferiore. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il:

- Value in Use (o "valore d'uso") ovvero il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede abbiano origine dall'uso continuo di una specifica attività o da una CGU;
- Fair Value, dedotti i costi di vendita, ovvero l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività o di una CGU, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il test d'impairment è stato condotto procedendo preliminarmente all'elaborazione della proiezioni economiche e finanziarie di ciascuna CGU, quali sottese al Piano Strategico 2019-2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2019 e aggiornato, nelle sue proiezioni economico e finanziarie 2020-2023, sulla base delle evidenze del primo anno di vigenza del Piano Strategico, tanto con riferimento ai core business tradizionali (Securities Services e Banking Payments), quanto relativamente alla nuova divisione SME Specialized Lending (aggiornamento approvato nel Consiglio di Amministrazione del 19 marzo 2020, di seguito "Piano Aggiornato").

In ragione dell'intervenuta incertezza sulla prospettiva aziendale di sviluppo della nuova divisione SME Specialized Lending (c.d. Progetto Vesta), quale ampiamente descritta nella relazione del Consiglio di Amministrazione al Bilancio d'esercizio, l'organo amministrativo, pur non escludendo il riavvio del Progetto Vesta, ha deciso, in discontinuità rispetto al test di impairment del precedente esercizio, in via prudenziale, di non considerare nell'ambito del test di impairment gli effetti di tale iniziativa di sviluppo sulle proiezioni economiche finanziarie dell'azienda. Tale decisione, pur non comportando impatti sui flussi reddituali delle CGU oggetto del test, ha determinato una differente, significativa maggiore allocazione di capitale minimo regolamentare sulle CGU, come nel seguito meglio specificato.

Per la determinazione del valore recuperabile di entrambe le CGU è stato determinato sia il Value in Use che il Fair Value.

Il Value in Use delle CGU è stato determinato applicando la metodologia Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, sviluppato a partire dalle proiezioni economiche e finanziarie per il periodo 2020-2023 del Piano Aggiornato. Tale metodo stabilisce che il valore economico di una società (W) soggetta a vincoli patrimoniali di natura cogente è dato dall'attualizzazione di un

flusso di dividendi determinato sulla base della capacità reddituale e del rispetto dei vincoli patrimoniali minimi imposti dall'Autorità di Vigilanza di riferimento. Questo metodo si basa sulla seguente formula valutativa:

$$W = DIV_a + TV_a$$

ove

DIV_a = valore attuale dei dividendi massimi teorici distribuibili (o dei deficit di capitale) (DIV) nel periodo di previsione esplicito, sulla base della seguente formula

$$\sum_{t=0}^n \frac{DIV_t}{Ke}$$

TV_a = valore attuale del Terminal Value (TV) calcolato come rendita perpetua del dividendo distribuibile nel lungo periodo, sulla base della seguente formula

$$TV = \frac{DIV_{t+1}}{(Ke-g)}$$

con

DIV_{t+1} = dividendo normalizzato (medio sostenibile al termine dell'orizzonte di previsione esplicito), calcolato sulla base dei requisiti di vigilanza

K_e = Costo del capitale proprio

g = tasso di crescita di lungo periodo

Il Costo del capitale proprio (K_e) è stato stimato separatamente per le due CGU in base al Capital Asset Pricing Model ("CAPM"), secondo il quale il rendimento di un'attività rischiosa è pari alla somma tra un tasso privo di rischio (R_f) ed un premio per il rischio (ERP), determinato tenuto conto della rischiosità specifica dell'attività (β), secondo la seguente formula

$$K_e = R_f + \beta \times ERP$$

I parametri della formula sono stati determinati come segue:

- Risk-free rate: media a 12 mesi del rendimento lordo dei BTP italiani decennali osservata al 31 dicembre 2019 (che incorpora il c.d. "Rischio Paese");
- Beta: valore mediano delle osservazioni mensili per un campione di società comparabili in un periodo di osservazione di 5 anni dalla data del 31 dicembre 2019;
- Equity Risk Premium: in linea con la miglior prassi valutative internazionali (Fonte: A. Damodaran) – Media 12 mesi.

Si evidenzia che si è ritenuto opportuno considerare la media a 12 mesi sia del risk-free rate, sia dell'Equity Risk Premium, in luogo della rilevazione puntuale presa a riferimento in occasione del test di impairment per il bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, in quanto ritenuti maggiormente rappresentativi del contesto macroeconomico di lunga durata. La rilevazione puntuale dei suddetti parametri,



a parità degli altri, avrebbe determinato un costo del capitale proprio della CGU Banking Payments e Securities Services pari, rispettivamente, a 6,7% e a 7,7%.

Con riferimento alla stima del Terminal Value si è considerato:

- un incremento prudenziale (add-on) pari all' 1,00% del costo del capitale proprio (K_p) per la CGU Banking Payments, in continuità e parità con l'esercizio precedente;
- un incremento prudenziale (add-on) pari allo 0,50% del costo del capitale proprio (K_p) per la CGU Securities Services, a fronte di un valore pari all'1,00% utilizzato nell'esercizio precedente. La variazione apportata al parametro incorpora il valore stimato degli impatti (positivi) attesi in correlazione al ritorno ad uno scenario di tassi di mercato monetario maggiori di zero, prevista nel Piano aggiornato in un momento temporale che si colloca oltre il termine del periodo di pianificazione esplicita (2023), a fronte della precedente previsione che la collocava entro il periodo di pianificazione esplicita;
- un tasso di crescita di lungo periodo (g) pari al 2,00% per entrambe le CGU, in linea con le aspettative di inflazione di lungo termine della Banca Centrale Europea per l'area Euro.

La tabella seguente sintetizza la formazione e la misura del Costo del capitale proprio utilizzato nel test d'impairment per l'esercizio 2019.

	CGU Banking Payments	CGU Securities Services
Risk-free rate (R_f)	1,90%	1,90%
Beta (β)	1,02	1,21
Eqity Risk Premium (ERP)	5,62%	5,62%
Costo del capitale proprio (K_p) Periodo esplicito	7,61%	8,68%
Costo del capitale proprio (K_p) Terminal Value	8,61%	9,18%

I dividendi potenzialmente distribuibili durante il periodo di pianificazione esplicito e per il Terminal Value, sono stati determinati considerando:

- i flussi reddituali riferibili alla CGU sulla base delle proiezioni del Piano Aggiornato (sostanzialmente invariati rispetto a quelli del Piano Strategico);
- un requisito minimo di capitale determinato sulla base del parametro, risultato aziendalemente più stringente, di Leva finanziaria, in misura pari al requisito minimo regolamentare prospettico (CRR2) del 3,0%, maggiorato di un buffer, variabile di anno in anno, pari in media a circa 0,5%, per tener conto della possibile volatilità del totale attivi (indotta in particolare dalla raccolta sui conti dei clienti di Banca Depositaria).

La determinazione del requisito minimo di capitale sulla base del parametro di Leva Finanziaria rappresenta una novità rispetto al test di impairment condotto nel precedente esercizio, nel quale il parametro aziendalemente più stringente, nella prospettiva di piano, risultava quello derivante dal CET1 ratio (computato sulle RWA in misura pari al 14,0%). Tale diversa prospettiva è stata determinata in particolare dall'esclusione, ai fini dell'esercizio di impairment, della prospettiva di sviluppo della nuova linea di business SME Specialised Lending.

La Banca, nella sua attuale configurazione, presenta infatti un'atipica (rispetto alle banche ordinarie) "sensibilità" ai suddetti requisiti regolamentari, in ragione di una bassa *RWA density* (calcolata come rapporto tra Risk Weighted Assets e Total Exposure), pari a circa il 10%, che rende il requisito di CET 1 ratio non rappresentativo del fabbisogno minimo di capitale regolamentare dell'azienda, risultando quello di Leva finanziaria ben più stringente rispetto a quello commisurato ai RWA. Tale situazione è destinata a restare invariata in assenza di una diversa, dall'attuale, *asset side strategy* (quale quella rappresentata dallo sviluppo dello SME Specialized Lending) che consenta un più efficiente utilizzo della dotazione patrimoniale minima necessaria per il funzionamento dei business attuali dell'azienda.

La determinazione del Fair Value è stata effettuata, in continuità con il test di impairment del precedente esercizio, applicando il metodo dei multipli di mercato, basato sull'analisi delle quotazioni borsistiche riferite ad un campione selezionato di società (comparabili) operanti nel settore di riferimento delle CGU Banking e Securities Services e sulla successiva applicazione dei multipli derivanti da tale analisi alle corrispondenti grandezze della CGU oggetto di valutazione.

Il multiplo selezionato è rappresentato dal Price/Earnings, calcolato come rapporto tra la capitalizzazione di Borsa delle società comparabili selezionate per le CGU Banking Payments e Securities Services e i rispettivi utili netti previsionali. Tale multiplo rappresenta un indicatore comunemente accettato ed utilizzato sia a livello nazionale, sia a livello internazionale ed è in linea con la prassi professionale in sede di valutazione di istituti soggetti al rispetto di vincoli patrimoniali. Il valore medio ed il valore mediano dei multipli di mercato ottenuti dall'analisi dei campioni di confronto sono stati applicati agli utili netti delle CGU nel corrispondente esercizio. L'esercizio preso a riferimento è stato il 2021, ritenuto, tra quelli per cui sono rilevabili multipli di mercato, quello in grado di esprimere al meglio il valore delle CGU da sottoporre a test di impairment. Per quanto riguarda la CGU Securities Services l'utile netto 2021 è stato opportunamente rettificato per tener conto di componenti di reddito presente nell'esercizio di riferimento, ma non rappresentative della redditività "normale" della CGU (in particolare costi per ammortamento dei Customer Contracts).

I valori dei multipli utilizzati sono evidenziati nella tabella seguente.

	CGU Banking Payments	CGU Securities Services
Media	19,8x	12,1x
Mediana	19,9x	12,2x

Per ciascuna CGU, il Fair Value è stato quindi determinato come media dei Fair Value individuati mediante l'applicazione del multiplo di mercato medio e del multiplo di mercato mediano, tenuto conto del fabbisogno (deficit) di capitale iniziale calcolato sulla base dei medesimi presupposti e parametri illustrati con riferimento alla determinazione del Value in Use.



Sintesi dei risultati

Sulla base degli assunti di base e delle metodologie illustrate, il test di impairment al 31 dicembre 2019:

- non ha determinato la necessità di rilevare alcuna svalutazione dell'avviamento allocato sulla CGU Banking Payments, in quanto il valore recuperabile della CGU è risultato superiore rispetto al valore contabile alla stessa riferito;
- ha evidenziato l'esigenza di una svalutazione integrale dell'avviamento della CGU Securities Services (€ 45,9m) e fornito una indicazione di trigger event sui Customer Contract di Banca Depositaria.

Per effetto della suddetta indicazione di potenziale perdita di valore dei Customer Contract, in accordo con le previsioni dello IAS 38 (ai sensi del quale, non vi è l'obbligo di sottoporre le attività materiali a vita utile definita ad impairment test con cadenza annuale, ma ogni qualvolta vi siano evidenze di potenziali perdite di valore), si è provveduto a verificare il valore recuperabile delle suddette attività.

Le verifiche sul valore recuperabile dei Customer Contract (condotte, in accordo alle previsioni dello IAS 36, sul più ristretto ambito agli stessi riferibili, sulla base dei medesimi assunti di base e metodologie utilizzate per la CGU Securities Services, di cui fanno parte e che concorrono a formare) hanno confermato la recuperabilità dei valori di carico.

Analisi di sensitività

In conformità al dettato del principio IAS 36, per la CGU Banking Payments, su cui ad esito del test di impairment permane un'attività a vita utile indefinita (Avviamento), è stata condotta un'analisi di sensitività del valore recuperabile, al fine di poter apprezzare la variabilità di quest'ultimo valore rispetto a ragionevoli variazioni degli assunti di base.

In particolare, i dati evidenziati nelle tabelle sotto riportate rappresentano il differenziale (in valore assoluto e percentuale) tra il valore recuperabile ed il valore contabile di riferimento, nell'ipotesi di aumentare o diminuire il tasso di crescita (g) e/o il costo del capitale (K_0) rispetto ai tassi effettivamente utilizzati. Nello specifico le tabelle evidenziano il livello che il tasso " K_0 " dovrebbe assumere per azzerare il delta positivo fra il valore recuperabile ed il valore contabile, nell'ipotesi di mantenere costante il tasso di crescita "g" al 2,00%.

CGU Banking Payments					
Tassi di crescita del terminal value "g" / Costo del capitale proprio "Ke" (differenza tra valore recuperabile e valore di riferimento in milioni di euro) (incidenza percentuale sul Value in use)					
		Ke (Ke TV)			
		7,61% (8,61%)		9,30% (10,30%)	
g	1,5%	+ 30,8	+ 38,0%	- 4,5	- 5,6%
	2,0%	+ 38,9	+ 48,0%	0,0	0,0%
	2,5%	+ 48,3	+ 59,6%	+ 5,2	+ 6,4%

Rilevazione della perdita per riduzione durevole di valore della CGU Securities Services

In conformità al dettato del principio IAS 36, vengono di seguito fornite alcune addizionali (rispetto a quelle già fornite nella prima parte della presente informativa) informazioni sui fatti e circostanze che hanno portato alla rilevazione della perdita per riduzione durevole di valore sulla CGU Securities Services, con particolare riferimento alla comparazione tra assunti di base e metodologie di valutazione utilizzati nella presente stima e nella stima condotta con riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2018.

La tabella seguente mostra la comparazione tra assunti di base, metodologie e risultati riferibili ai test di impairment condotti per la verifica di sostenibilità dell'avviamento allocato sulla CGU Securities Services in occasione dei bilanci chiusi al 31 dicembre 2019 e 2018.

Parametri di riferimento test di impairment CGU Securities Services		
Bilancio	31 dicembre 2019	31 dicembre 2018
Valore contabile CGU ⁽¹⁾	69,0	76,6
Scenario	Piano Strategico "Senza SME SL"	Piano Strategico
Pianificazione esplicita	Anni 2020 - 2023	Anni 2019 - 2023

Determinazione Value in Use		
Metodologia	DDM Excess Capital	DDM Excess Capital
Flusso Reddittuale finale	28,5	29,0
Capitale allocato iniziale	265,3	103,3
Requisito Capitale	Leva	RWA
R ^{ff(2)}	1,90%	2,73%
Ke	8,68%	8,75%
Add-on TV	0,50%	1,00%
Ke TV	9,18%	9,75%
g	2,00%	2,00%

Determinazione Fair Value		
Metodologia	Multipli Price/Earnings	Multipli Price/Earnings
Anno di riferimento	Anno 2021	Anno 2020
Utile normalizzato	22,5	20,1
Multipli Media	12,1x	12,6x
Multipli Mediana	12,2x	12,7x

Valore recuperabile	Fair Value	Value in use
----------------------------	-------------------	---------------------

Dati monetari in Euro/milioni

(¹) Il valore contabile include il valore (residuo alla data) dei Customer Contract, pari a € 21,3 milioni al 31 dicembre 2019 e a € 30,7 milioni al 31 dicembre 2018.

(²) Rilevazione puntuale alla data di bilancio per il 2018; media 12 mesi precedenti la data di bilancio per il 2019



Dalla tabella si evince che, in presenza di metodologie valutative invariate, di variazioni della prospettiva reddituale e dei parametri valutativi non significative, il differente valore recuperabile rilevato nei due esercizi è sostanzialmente riconducibile alla diversa misura di capitale minimo allocato sulla CGU, quale conseguenza del cambio di prospettiva adottato nel test di impairment con riferimento all'inclusione degli effetti sinergici conseguenti alla presenza di una diversa *asset side strategy* aziendale (rappresentata nel Piano Strategico dall'avvio della nuova divisione SME Specialized Lending).

SEZIONE 10 – ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
IRAP		
Affrancamento avviamento	817	854
Ammortamenti	1.399	1.324
Altre	237	700
IRES		
Affrancamento avviamento	4.034	4.217
Fondi	3.373	3.721
Ammortamenti	7.772	9.698
Altre	2.079	2.422
Totale	19.711	22.937

10.2 Passività per imposte differite: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
IRAP		
Riserve da Valutazione	178	1.296
Avviamento	623	585
Altre		
IRES		
Riserve da Valutazione	44	654
Avviamento	3.078	2.887
Altre	1.104	1.071
Totale	5.028	6.492

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	22.460	34.657
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.114	4.894
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	4.501	17.091
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		15.520
4. Importo finale	19.073	22.460

10.3 bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	14.800	28.894
2. Aumenti	1.012	1.670
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	702	243
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	1.196	15.520
4. Importo finale	13.915	14.800



10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	5.101	21.015
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	263	230
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	558	16.144
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	4.806	5.101

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	476	590
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento dei criteri contabili		
c) altre	161	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri		1
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		113
4. Importo finale	637	476

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2019	31/12/2018
1. Importo iniziale	1.392	7.800
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4.216	995
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	5.386	7.403
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	222	1.392

SEZIONE 12 – ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 120

12.1 Altre attività: composizione

Attività /Valori	31/12/2019	31/12/2018
Crediti verso l'Erario per ritenute relative a interessi a clientela e altri crediti verso l'Erario	34.440	34.236
Assegni negoziati da regolare	229	2.831
Corrispondenti per titoli e cedole scaduti da incassare	7.107	242
Commissioni e altri proventi da addebitare	48.945	54.610
Birel, bonifici, flussi Setif, messaggi pervenuti, Monetica	156.858	224.357
Partite diverse e poste residuali	30.848	39.669
Totale	278.427	355.943

Nell'ambito dell'attività di tramitazione dei pagamenti bancari, i conti transitori afferenti alla voce " Birel, bonifici,flussi Setif, messaggi pervenuti", accolgono sospesi di regolamento liquidati nei primi giorni lavorativi successivi alla data di riferimento del presente bilancio.



Passivo

SEZIONE 1 – PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO – VOCE 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	3.448	x	x	x	1.338	x	x	x
2. Debiti verso banche		x	x	x		x	x	x
2.1 Conti correnti e depositi a vista	586.092	x	x	x	797.624	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	205.355	x	x	x	118.041	x	x	x
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 pronti contro termine passivi	5.113	x	x	x	9.548	x	x	x
2.3.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
2.5 Debiti per leasing	-	x	x	x	-	x	x	x
2.6 Altri debiti	1.883				81.561			
Totale	801.891		801.891		1.008.112		1.008.112	

I depositi a scadenza sono prevalentemente riferibili Depositi richiesti a fronte dei servizi prestati alle Banche clienti, quali ad esempio il servizio di Assolvimento indiretto della Riserva obbligatoria.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019				31/12/2018			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	6.844.825	x	x	x	9.702.758	x	x	x
2. Depositi a scadenza	99	x	x	x	99	x	x	x
3. Finanziamenti	-							
3.1 pronti contro termine passivi	92.852	x	x	x	122.293	x	x	x
3.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
5. Debiti per leasing	13.566							
6. Altri debiti	542.555	x	x	x	541.196	x	x	x
Totale	7.493.896	7.493.896	7.493.896	7.493.896	10.366.346	10.366.346	10.366.346	10.366.346

Le giacenze su Conti correnti sono principalmente riferibili a conti operativi, ossia conti aperti a favore della clientela di riferimento (Fondi, Sgr, Clientela corporate, Enti) in connessione con l'offerta core di servizi (Banca depositaria e servizi di incasso e pagamento).

Gli Altri debiti sono rappresentati in prevalenza (Euro 485 milioni) da Assegni circolari in circolazione, emessi nell'ambito del servizio che consente alle banche convenzionate di rendere disponibile alla propria clientela, sulla base di un contratto di mandato, il titolo di credito emesso da DEPObank.

1.6 Debiti per leasing

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019 valore di bilancio	31/12/2018 valore di bilancio
Debiti per leasing	13.565.875	-

**SEZIONE 2 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 20**

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Operazioni/Valori	31/12/2019					31/12/2018				
	VN	Fair value			FV*	VN	Fair value			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	-	6.248	-	X	X	-	4.926	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri		-	-	-			-	-	-	
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	-	6.248	-	X	X	-	4.926	-	X
Totale (A + B)	X	-	6.248	-	X	X	-	4.926	-	X

Legenda

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 6 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 60

Si rinvia alla sezione 10 dell'attivo.

SEZIONE 8 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 80**8.1 Altre passività: composizione**

	31/12/2019	31/12/2018
Debiti tributari, ritenute d'acconto da versare e altri debiti da versare	2.144	4.071
Assegni, flussi check truncation da accreditare	9.688	11.250
Operazioni in titoli, cambi e premi pagati per opzioni, da accreditare	63	430
Debiti verso dipendenti	33.270	40.548
Altri debiti per spese, commissioni interessi da pagare	48.192	51.385
Scarti valuta su operazioni di portafoglio	21.173	8.380
Birel, bonifici, flussi di pagamento da accreditare, Monetica	189.464	306.418
Partite diverse e poste residuali	18.032	30.252
Totale	322.027	452.734

SEZIONE 9 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2019	31/12/2018
A. Esistenze iniziali	3.451	8.070
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	64	147
B.2 Altre variazioni	501	-
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	361	1.059
C.2 Altre variazioni	524	3.707
D. Rimanenze finali	3.131	3.451
Totale	3.131	3.451



9.2 Altre informazioni

Principali ipotesi demografiche ed attuariali per la valutazione del fondo TFR al 31 dicembre 2019

Probabilità di morte dei pensionati per anzianità o vecchiaia	Probabilità relative alla popolazione italiana distinte per età e per sesso, rilevate dall'ISTAT nel 2000
Probabilità di morte dei pensionati per invalidità assoluta e permanente	Probabilità desunte dalle tavole di invalidità correntemente usate nella pratica riassicurativa, distinte per età e sesso
frequenza annua anticipazioni	1,76%
frequenza annua turnover	1,86%
Probabilità di pensionamento	Al raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria
Tasso d'inflazione	1,20%
Tasso annuo di attualizzazione	0,77% desunto coerentemente con par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con duration 10+ rilevato alla data della valutazione.

Analisi di sensitività

Come richiesto dallo IAS 19, si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa al trattamento di fine rapporto rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tale ipotesi attuariale. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione del fondo di trattamento di fine rapporto, nell'ipotesi di aumentare o diminuire dei principali parametri utilizzati.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

Tasso di turnover	+0,50%	3.118.736
Tasso di turnover	-0,50%	3.142.760
Tasso di attualizzazione	+0,50%	2.980.390
Tasso di attualizzazione	-0,50%	3.291.345
Tasso di mortalità	+0,25%	3.318.465
Tasso di mortalità	-0,25%	3.321.911

SEZIONE 10 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31/12/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	330	814
4. Altri fondi per rischi ed oneri	23.036	25.977
Totale	23.372	26.790

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	814	25.977	26.790
B. Aumenti				
B.1 Accantonamento dell'esercizio	6	56	1.670	1.732
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
B.4 Altre variazioni			-	-
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzo nell'esercizio		33	4.279	4.312
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				-
C.3 Altre variazioni		507	332	839
D. Rimanenze finali	6	330	23.036	23.372

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Impegni ad erogare fondi				
Garanzie finanziarie rilasciate	6			6
Totale	6			6

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

Il fondo di quiescenza aziendale a benefici definita è costituito dagli accantonamenti effettuati a fronte dell'impegno assunto da DEPObank nei confronti dei propri cessati. Il debito stimato al 31 dicembre 2019 è pari a € 0, 3 milioni di euro.

2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso

Il valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti ammontava al 31 dicembre 2018 a € 0,8 milioni. Nel corso dell'esercizio sono stati erogati benefici per un totale di € 0,03 milioni e sono stati rilasciati fondi per € 0,5 milioni dovuti al venire meno dell'obbligazione in seguito al decesso dei beneficiari.



10.6 Fondi per rischi e oneri – Altri Fondi

Gli altri fondi si riferiscono principalmente a claim/cause per le quali si ritiene probabile il pagamento delle stesse. La voce include inoltre gli stanziamenti a fronte di oneri per beneficenza.

Si segnala che non ci sono passività potenziali al 31/12/2019.0

SEZIONE 12 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 110, 130, 140, 150, 160, 170 E 180

12.1 Capitale e azioni proprie: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/20180
1. Capitale	42.557	42.557
2. Sovrapprezzi di emissione	148.242	148.242
3. Riserve	311.431	239.893
4. Azioni proprie (-)	-	-
5. Riserve da valutazione	-476	9.805
6. Strumenti di capitale	-	-
6. Utile (Perdita) d'esercizio	-29.166	5.165
Totale	472.588	445.662

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	14.110.599	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	14.110.599	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	14.110.599	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	14.110.599	
- interamente liberate	14.110.599	
- non interamente liberate		

Le azioni in circolazione, tutte interamente liberate, sono pari al n. 14.110.599.



12.4 Riserva di Utili: Altre informazioni

Dettaglio utilizzabilità riserve di Patrimonio Netto

Descrizione	31/12/2019	31/12/2018	Utilizzabilità	Riepilogo utilizzazioni effettuate nei due esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Riserva sovrapprezzo azioni	148.242	148.242	a,b,c		
Riserve di utili:	300.582	229.045			
- di cui legale	20.000	20.000	a		
- di cui altre riserve di utili	279.836	208.299	a,b,c		-1.549.658 ^(*)
- di cui riserva libera azioni proprie	746	746	a,b,c		
Riserve di utili ex-legge 289/2002	10.848	10.848	a,b,c		
Riserva da valutazione	-476	9.755			
- di cui riserva da valutazione (no IAS 19)	770	10.972	d		
- di cui riserva da valutazione IAS 19	-1.246	-1.216			
Totale Riserve	459.196	397.891			

b = distribuzione ai soci

c = aumento capitale sociale

d = non distribuibile sino a realizzo

(*) L'utilizzo si riferisce all'operazione straordinaria di scissione che ha avuto efficacia a far data dal 1°luglio 2018.

Signori Soci,

il bilancio che si sottopone al Vostro esame e che si invita ad approvare riporta una Perdita d'esercizio di € 29.166.152, che si propone di coprire attraverso l'utilizzo di riserve patrimoniali disponibili.

Ai fini della copertura della Perdita d'esercizio sono state prese in considerazione le riserve di patrimonio netto, così come riportate nella Nota integrativa, Parte B, Sezione 12.4 del Passivo patrimoniale e segnatamente i criteri di utilizzabilità delle stesse.

La quota disponibile di tali riserve per la copertura di perdite ammonta complessivamente a € 459.672.074 ed include la Riserva sovrapprezzo azioni per € 148.242.172, Riserve di utili per € 300.582.058 e Riserva di utili ex-legge 289/2002 per € 10.847.844.

Si propone la copertura della Perdita d'esercizio mediante imputazione della stessa, per € 29.166.152, alle Riserve di utili.

12.6 – Altre informazioni

	Consistenze	
	31/12/2019	31/12/2018
Riserva legale	20.000	20.000
Riserve statutarie		
Riserve altre	291.431	219.893
Totale	311.431	239.893

L'incremento della riserva di utili è riferibile alla cessione delle partecipazioni designate al FVOCI di Equense Wordline e Fondo Italiano di Investimento Sgr.

Altre informazioni**1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diverse da quelli designati al fair value)**

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2019	31/12/2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni ad erogare fondi					
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	288.385	978	-	289.363	225.541
d) Altre società finanziarie	950.583	123.467	-	1.074.050	1.076.254
e) Società non finanziarie	21.200	-	-	21.200	21.200
f) Famiglie	115	-	-	115	1.150
Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	263	-	-	263	263
c) Banche	-	-	-	-	2.421
d) Altre società finanziarie	49	72	-	120	2.620
e) Società non finanziarie	714	-	-	714	752
f) Famiglie	-	-	-	-	-



3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2019	31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.311.563	1.298.793
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le attività costituite in garanzia sono costituite principalmente da titoli di stato posti a garanzia dell'operatività della banca sui core business di riferimento.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2019	31/12/2018
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti		
1. regolati	-	9.559.847
2. non regolati		
b) vendite		
1. regolate	-	8.317.311
2. non regolate		
2. Gestioni individuale di portafogli		
3. Custodia e amministrazione di titoli		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	49.062.507	46.900.130
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	49.062.507	46.900.130
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	83.672.176	71.794.729
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	39.694	39.694
2. altri titoli	83.632.482	71.755.034
c) titoli di terzi depositati presso terzi	117.681.252	102.851.680
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.218.619	5.107.462
4. Altre operazioni	-	1.943.874

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 – GLI INTERESSI – VOCI 10 E 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1	-	-	1	167
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	-	-	X	-	11.303
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
3.1 Crediti verso banche	563	8.585	X	9.149	11.194
3.2 Crediti verso clientela	32.980	1.314	X	34.294	24.405
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	1.125	1.125	827
6. Passività finanziarie	X	X	X	25.992	16.758
Totale	33.544	9.899	1.125	70.560	64.654
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing finanziario					



1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2019	31/12/2018
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
1.2. Debiti verso banche	1.827	X	-	1.827	1.814
1.3. Debiti verso clientela	12.021	X	-	12.021	10.692
1.4. Titoli in circolazione	X	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	374	374	44
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	24.590	16.794
Totale	13.848	-	374	38.812	29.344
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing				347	

SEZIONE 2 – COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi/valori	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie rilasciate	7	161
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	-	-
1. negoziazione di strumenti finanziari	1.485	4.680
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	5.597	5.257
5. banca depositaria	42.530	44.319
6. collocamento di titoli	-	983
7. attività di ricezione e trasmissione ordini	-	978
8. attività di consulenza	189	189
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	189	189
9. distribuzione di servizi di terzi	-	-
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	57.564	54.176
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	4.080	4.823
Totale	111.453	115.566

La variazione rispetto al 2018 è dovuto alla cessione del Ramo "Brokerage e Market Making" perfezionata nel maggio 2018.



2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/valori	31/12/2019	31/12/2018
a) presso propri sportelli:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi:		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	-	983
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	31/12/2019	31/12/2018
a) garanzie ricevute	45	61
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	235
2. negoziazione di valute	17	162
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	4.691	5.466
5. collocamento di strumenti finanziari	-	921
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
7. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	19.659	18.531
e) altri servizi	4.926	6.257
Totale	29.338	31.633

SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	31/12/2019		31/12/2018	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6		1	
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	55			
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto redditività complessiva	1.942		2.161	
D. Partecipazioni	363		1.872	
Totale	2.366	-	4.034	-

Il decremento è interamente attribuibile al venir meno, in connessione con la riorganizzazione del Gruppo, del dividendo distribuito da Oasi Spa.

**SEZIONE 4 – RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE –
VOCE 80**

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoiazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoiazione (D)	Risultato netto [(A+B) '- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoiazione					
1.1 Titoli di debito	-	1.178	-	-	1.178
1.2 Titoli di capitale	-	4	-	-	4
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoiazione					-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					14.513
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	-	1.182	-	-	15.695

La voce "Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio, include il margine relativo agli Swap su valute funzionali alla gestione della tesoreria, in particolare alla raccolta in valuta delle banche e della clientela.

SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO – VOCE 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2019			31/12/2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	25		25	7	3	4
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito						
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	25	-	25	7	3	4
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						-
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)	-	-	-	-	-	-



SEZIONE 7 – RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO – VOCE 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.	3.224		166		3.058
1.4 Finanziamenti			128		- 128
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	3.224	-	294	-	2.930

SEZIONE 8 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO – VOCE 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2019	31/12/2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio write -off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche							
- Finanziamenti	372					-372	-32
- Titoli di debito	69			26		-44	
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela							
- Finanziamenti	431		1.700			-2.131	-
- Titoli di debito	557			5.480		4.923	-7.288
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
C. Totale	1.430	-	1.700	5.506	-	2.376	-7.320

SEZIONE 10 – SPESE AMMINISTRATIVE – VOCE 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spesa/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1) Personale dipendente	31.251	55.890
a) salari e stipendi	22.632	40.535
b) oneri sociali	5.768	10.339
c) indennità di fine rapporto	152	244
d) spese previdenziali	50	82
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	47	88
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-	-
- a contribuzione definita	1.509	3.146
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.093	1.456
2) Altro personale in attività	17	28
3) Amministratori e sindaci	1.754	1.241
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-779	-2.801
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	180	2.738
Totale	32.423	57.096

Il decremento della voce “salari e stipendi” rispetto all’anno precedente è riconducibile al differente perimetro aziendale, a seguito della cessione del “Ramo Payment” avvenuta nel secondo semestre del 2018 e della cessione del “Ramo Brokerage” avvenuta nel maggio 2018.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente	31/12/2019	31/12/2018
a) dirigenti	13	28
b) quadri direttivi	137	257
c) restante personale dipendente	212	298
Totale	340	583



10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Il fondo aziendale a benefici definiti è attualmente attivo solo con riferimento a dipendenti cessati in quanto per tutti i dipendenti in essere, il fondo quiescenza aziendale è a contributi definiti.

Con riferimento al fondo a benefici definiti i costi rilevati a conto economico nell'esercizio, si riferiscono agli oneri finanziari per € 56 mila e al rilascio del fondo per € 507 mila.

Non sono invece presenti attività a servizio del piano.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa	31/12/2019	31/12/2018
- elaborazioni dati	15.263	24.030
- postali, trasporto valori e corrieri	294	599
- services esterni	17.248	13.146
- traffico rete interbancaria	1.512	2.614
- collegamenti telematici e costi per l'automazione	2.854	3.970
- accesso ai mercati	91	1.007
- spese per servizi professionali	14.462	15.802
- provvigioni agenti	-	467
- moduli assegni circolari in bianco	128	86
- spese di manutenzione e locazione	3.978	11.343
- spese condominiali, fitti, riscaldamento e illuminazione	1.316	3.581
- cancelleria e stampati	78	170
- assicurazioni	543	420
- telegrafiche, telefoniche e telex	107	326
- lavorazione carte	-	-
- outsourcing back office	-	-
- contributi associativi	1.209	1.520
- vigilanza locali e pulizia uffici	182	351
- altre spese	7.252	4.560
- imposte e tasse	2.649	1.629
Totale	69.166	85.623

Il decremento rispetto all'anno precedente è riconducibile al differente perimetro aziendale, a seguito della cessione del "Ramo Payment" avvenuta nel secondo semestre del 2018 e della cessione del "Ramo Brokerage" avvenuta nel maggio 2018.

Riportiamo nella presente tabella un dettaglio dei corrispettivi fatturati nell'esercizio 2019 dalla società di revisione cui è stato conferito l'incarico di revisione contabile ai sensi del Lgs. 27.01.2010, N. 39:

Tipologia di servizio	Servizio erogato da	Euro/000
Revisione contabile	DELOITTE & TOUCHE S.P.A.	125
Totale		125

SEZIONE 11 – ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia di spesa	31/12/2019	31/12/2018
Accantonamento per rischi ed oneri diversi	- 6	
Altri accantonamenti	-	
Totale	- 6	

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi ed oneri: composizione

Tipologia di spesa	31/12/2019	31/12/2018
Accantonamento per rischi ed oneri diversi	- 887	-3.531
Altri accantonamenti	-	-
Totale	- 887	- 3.531

L'accantonamento netto si riferisce a: contenziosi legali per 335 migliaia di Euro, cause stragiudiziali per 626 migliaia di Euro, bonus U.T per 360 migliaia di Euro, e rilasci per cessazione beneficiari per 506 migliaia di Euro.

**SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 180**

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale				
- Di proprietà	413			413
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.631			1.631
2. Detenute a scopo di investimento				
- Di proprietà				-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				-
3. Rimanenze	X			
Totale	2.044			2.044

SEZIONE 13 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 190

13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	10.823			10.823
A.2 Diritti d'uso acquisite in leasing finanziario				
Totale	10.823			10.823

Le rettifiche sono riferibili per € 7.673 migliaia di Euro agli ammortamenti dei Customers Contracts, quali intangibili a vita utile definiti.

SEZIONE 14 – ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE – VOCE 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Altri oneri	295	2.066
Canoni passivi	-	-
Retrocessioni Ricavi da Servizi	-	1.604
Totale	295	3.670

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2019	31/12/2018
Fitti attivi	1.056	1.231
Ricavi da servizi	5.572	39.786
Recupero bolli da clientela e spese postali	140	147
Altri proventi	4.018	2.499
Totale	10.786	43.663

La voce "Ricavi da servizi" si riferisce principalmente ai canoni di tramitazione, ai proventi relativi al collegamento della rete "ACH" e ai recuperi dei costi di processing di Abe Clearing.

La variazione rispetto all'esercizio precedente è legata alla cessione del "Ramo Payment" intervenuta a partire dal secondo semestre 2018.

SEZIONE 17 – RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO – VOCE 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2019	31/12/2018
Securities Services	45.914	-
Totale	45.914	-

Per l'informativa richiesta da IAS 36, paragrafi 126 lettera a), 130 lettere a), c), d), e), f), g), 133, 134 lettere d), e), f) e 135 lettere c), d), e), si rinvia a quanto descritto nella parte "B" sezione 9 della presente nota integrativa.

**SEZIONE 18 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI – VOCE 250**

18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2019	31/12/2018
A. Immobili		
- Utili da cessione		8.427
- Perdite da cessione		4.920
B. Altre attività		-
- Utili da cessione		900
- Perdite da cessione		127
Risultato netto	-	4.280

SEZIONE 19 – IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE – VOCE 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Imposte correnti (-)	-15.131	-24.860
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-3.423	-1.151
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011(+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.183	2.377
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-278	16.144
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)	-15.650	-7.490

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	31/12/2019	31/12/2018
Riconciliazione tra aliquota teorica e aliquota effettiva:		
aliquota teorica	27,50%	27,50%
ricavi esenti e altre diminuzioni	19,52%	-28,95%
costi non deducibili	-147,22%	39,20%
aliquota effettiva	-100,20%	37,75%

La variazione dell'aliquota effettiva rispetto all'aliquota teorica si riferisce principalmente alla rettifica del beneficio ACE degli anni precedenti pari a €4,3 milioni e alla svalutazione dell'avviamento per circa €45,9 milioni.

19.3 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio- IRAP

IRAP	31/12/2019	31/12/2018
Riconciliazione tra aliquota teorica e aliquota effettiva:		
aliquota teorica	5,57%	5,57%
ricavi esenti e altre diminuzioni	-10,25%	-1,20%
costi non deducibili	8,03%	-0,06%
aliquota effettiva	3,35%	4,31%



Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	2019	2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	-29.166	5.165
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) Variazione di fair value	54.870	12.274
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-55.443	-
70. Piani a benefici definiti	-126	106
80. Attività non correnti in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	1.347	- 1.029
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
a) variazioni di fair value	-	-21.413
b) rigiro a conto economico		
- rettifiche per rischio di credito		
- utili/perdite da realizzo		
c) altre variazioni		
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	7.081
190. Totale altre componenti reddituali	648	-2.981
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	-28.518	2.184

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

In merito alla diffusione del Coronavirus e alle relative conseguenze non si esclude che possa manifestarsi un rallentamento generale dell'economia, con potenziali effetti – alla data del 6 aprile 2020 non ancora determinabili – sulla Banca, gli stessi saranno oggetto di costante monitoraggio nel corso dell'esercizio 2020.

Strategia e Governance

DEPObank attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato.

La strategia di risk management punta ad una visione completa e coerente dei rischi, considerando sia lo scenario macroeconomico sia il profilo di rischio della banca, stimolando la crescita della cultura del rischio e rafforzando una trasparente e accurata rappresentazione della rischiosità dei portafogli della banca.

Il Sistema dei Controlli Interni è un processo finalizzato a fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali di efficacia ed efficienza dei processi aziendali, salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite, affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali, conformità alle Leggi e ai Regolamenti in vigore.

Il Sistema dei Controlli Interni è strutturato su diversi livelli di controllo, quali:

- controlli di linea, diretti ad assicurare un corretto svolgimento dell'operatività; trattasi quindi di controlli di tipo gerarchico effettuati dalle stesse unità produttive, generalmente incorporati nelle stesse procedure o eseguiti in attività di back office;
- controlli sulla gestione dei rischi – *risk management* – mirate a definire le metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative (controlli di II livello) e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento;
- attività di controllo di conformità alle norme – *compliance* – mirate a presidiare i rischi connessi alla mancata conformità alla normativa esterna ed interna;
- attività di revisione interna – *internal audit* – finalizzate ad individuare andamenti anomali, violazioni di procedure, di normativa interna ed esterna, nonché a valutare la funzionalità complessiva del Sistema dei Controlli Interni.

Le attività di gestione del rischio, conformità alle norme e revisione interna sono svolte da funzioni non operative ed indipendenti.

La responsabilità del sistema dei controlli interni è affidata al Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità della chiara individuazione del grado di propensione al rischio prescelto e, in tale quadro, della definizione e approva-



zione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione dei rischi; è inoltre responsabile della coerenza del Sistema dei Controlli Interni rispetto alla politica di gestione dei rischi adottata e verifica che l'alta direzione definisca l'assetto dei controlli interni in coerenza con la propensione al rischio prescelta.

Il modello di *governance* definito a presidio del processo di gestione e di controllo dei rischi si fonda, da una parte, sulla separazione tra i processi di gestione ed i processi di controllo del rischio e, dall'altra, sullo sviluppo dei medesimi coerentemente con la struttura gerarchica di DEPObank, nonché mediante un processo di deleghe.

Il presidio e il controllo dei rischi in DEPObank sono assicurati dal Servizio Risk Management, che esercita il proprio ruolo di indirizzo, controllo e coordinamento in stretto collegamento con il Collegio Sindacale e la Direzione, e che riferisce del proprio operato al Collegio Sindacale, al Risk Committee e all'Amministratore Delegato.

L'attività del Servizio Risk Management è incentrata sulla misurazione, il monitoraggio e il reporting dei rischi connessi alle attività di DEPObank e sulla verifica della congruità del Patrimonio necessario alla copertura delle diverse tipologie di rischio.

Il Servizio opera inoltre come Presidio Specialistico relativamente agli ambiti normativi e nelle modalità definiti nella "Policy per la gestione del rischio di non conformità" approvata dal Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni si ricomprendono la Risk Policy, che ha l'obiettivo di individuare i principi, le finalità e le modalità di gestione (metodologia e strumenti) dei principali rischi verso cui DEPObank è esposta in funzione dell'attività svolta, nonché il framework di Risk Appetite, quale quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il *business model* e il piano strategico - la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Il Risk Appetite Framework rappresenta quindi la cornice complessiva entro cui è prevista la gestione dei rischi assunti da DEPObank, con la definizione dei principi generali di propensione al rischio e la conseguente articolazione del presidio:

- del profilo di rischio complessivo;
- dei principali rischi specifici.

Il Risk Appetite Framework prevede, per ciascuna metrica, la definizione di parametri che rappresentano il livello ottimale di rischio a cui la banca desidera esporri per raggiungere i propri obiettivi e definire la strategia di business (risk target), un livello di early warning (risk trigger), che rappresenta una soglia di attenzione al superamento della quale devono essere implementate azioni di mitigazione al fine di evitare un peggioramento ulteriore del valore assunto dalla metrica, e un livello massimo di rischio (risk limit) che la banca è disposta a sopportare, considerando tra gli altri, il contesto di mercato e i vincoli regolamentari esistenti.

In considerazione della centralità della gestione dei rischi nei processi di pianificazione strategica, DEPObank ha inoltre definito in un'apposita Procedura Operativa

le modalità operative, i ruoli e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di identificazione, valutazione e monitoraggio delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR). La valutazione della rischiosità derivante da una OMR si traduce nella valutazione della coerenza del profilo di rischio della OMR con la propensione al rischio definita nel RAF. Il profilo di rischio di tali operazioni e iniziative tiene conto anche delle politiche relative all'assunzione dei rischi approvate dal Consiglio di Amministrazione (Risk Policy) e delle regole e norme emanate dalle Autorità di Vigilanza per gli intermediari vigilati.

La già citata Risk Policy ed un'apposita Procedura Operativa disciplinano anche il Processo ICAAP/LAAP, che viene realizzato tenendo conto dei requisiti della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia "Disposizioni di vigilanza per le banche" e dei successivi aggiornamenti, nonché delle indicazioni EBA e BCE

Alla base del processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale vi è l'individuazione in capo al Consiglio di Amministrazione del grado di propensione al rischio, da cui derivano gli orientamenti strategici e le politiche di gestione dei rischi.

La normativa Basilea 3

A partire dal 1° gennaio 2014 sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione Europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche. Nel far ciò, il Comitato ha mantenuto l'approccio basato su tre Pilastri che era alla base del precedente accordo sul capitale noto come "Basilea 2", integrandolo e rafforzandolo per accrescere quantità e qualità della dotazione di capitale degli intermediari, nonché introducendo strumenti di vigilanza anticiclici, norme sulla gestione del rischio di liquidità e sul contenimento della leva finanziaria.

In ambito comunitario i contenuti di "Basilea 3" sono stati trasposti in due atti normativi del 26 giugno 2013:

- la direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directives - CRD IV), che riguarda, fra l'altro, le condizioni per l'accesso all'attività bancaria, la libertà di stabilimento e la libera prestazione di servizi, il processo di controllo prudenziale, le riserve patrimoniali addizionali;
- il Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation - CRR), che disciplina gli istituti di vigilanza prudenziale del Primo Pilastro e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro).

Alla normativa dell'Unione Europea si aggiungono le disposizioni emesse dalla Banca d'Italia riferibili alla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013, che raccoglie le disposizioni di vigilanza prudenziale applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare la normativa interna alle novità intervenute nel quadro regolamentare internazionale, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della vigilanza bancaria dell'Unione Europea, nonché per tener conto delle esigenze emerse nell'esercizio della vigilanza sulle banche e su altri intermediari.



L'adeguatezza del sistema di controllo dei rischi è rappresentata anche nel resoconto annuale del processo di controllo prudenziale ai fini dell'adeguatezza patrimoniale e di liquidità (Resoconto ICAAP/ILAAP), che è stato approvato e inviato a Banca d'Italia ad aprile 2019.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 3", DEPObank pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato "INFORMATIVA AL PUBBLICO DA PARTE DEGLI ENTI AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) N. 575/2013", che viene pubblicato sul sito Internet (www.depobank.it) con cadenza annuale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il rischio di credito è il rischio che una variazione inattesa del merito creditizio delle controparti affidate determini l'inadempienza delle controparti stesse, producendo perdite impreviste relativamente alle esposizioni per cassa o di firma (Rischio di Insolvenza), o che comunque generi una corrispondente variazione inattesa del valore della posizione creditoria (Rischio di Migrazione). Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

DEPObank è una banca cosiddetta di "secondo livello", il cui core business attualmente è l'offerta di prodotti e servizi principalmente nel comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi amministrativi di custodia, amministrazione e regolamento titoli. L'erogazione del credito al momento è prevalentemente strumentale e strettamente connesso con l'erogazione di prodotti/servizi e con le attività specifiche di Tesoreria (gestite tramite concessione di Massimali Operativi) e dell'attività di Securities Services (in massima parte gestite tramite concessione di linee di scoperto in conto corrente).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Le attività che generano il Rischio di Credito sono sia in capo alla Chief Financial Officer (CFO) Area – in particolare al Servizio Treasury, sia in capo al Chief Lending officer (CLO) Area ed alle unità che si occupano delle attività di Securities Services.

Per quanto attiene i controlli di primo livello, le Unità Operative vigilano e verificano che le attività finanziarie vengano poste in essere dal proprio Servizio entro i Massimali Operativi e/o caps deliberati; nell'ambito dei controlli di secondo livello, il Servizio Risk Management verifica il rispetto dei Massimali Operativi e dei limiti alla Concentrazione ai Rischi (c.d. "Grandi Rischi") nonché effettua il computo giornaliero delle esposizioni verso Parti Correlate.

Inoltre, il Servizio Risk Management effettua il monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, che è eseguito, in assenza di un numero significativo di crediti non performing, sulla persistenza e sull'ammontare (alla data di riferimento di fine mese) dei saldi negativi dei conti corporate e dei conti banche (oltre l'eventuale fido accordato).

Anche in ragione del limitato numero di esposizioni normalmente assunte, le metodologie di misurazione del rischio di credito adottate ed il relativo processo di controllo andamentale dei vari rapporti sono ispirati a criteri di snellezza e semplicità, per cui non sono utilizzati sistemi di scoring o basati su rating esterni e/o interni. Infine si sottolinea che, conformemente con quanto definito dalla Disciplina Prudenziale (Circolare B.I. 285), la valutazione/misurazione effettuata per il rischio di credito comprende il rischio di controparte, ossia il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari di un'operazione, in quanto l'incidenza del medesimo Rischio di Controparte è estremamente contenuta rispetto al totale delle attività ponderate.

L'assetto organizzativo di DEPObank assicura un adeguato processo per il presidio e la gestione dei rischi; in particolare per quanto attiene al rischio di credito:

- il Consiglio di Amministrazione svolge una funzione di indirizzo e supervisione strategica, deliberando sugli indirizzi di carattere strategico e verificandone nel continuo l'attuazione, conferisce le deleghe e delibera, su proposta del Credit Committee, le pratiche di competenza in base a quanto definito nello schema di deleghe;
- il Chief Lending Officer è responsabile, tra l'altro, della definizione delle politiche creditizie – in coerenza con le strategie creditizie e nel rispetto delle autonomie di delibera approvate dal Consiglio di Amministrazione – e delle linee guida per il funzionamento dei processi operativi di concessione, gestione e monitoraggio del credito.

Le principali strutture di governance del credito sono rappresentate dallo Strategic & Financial Committee e dal Credit Committee; mentre il primo è incaricato di fornire pareri non vincolanti relativamente alle materie di competenza, il secondo è organizzato in due sessioni distinte in termini di composizione e ruolo dei partecipanti, in virtù delle specifiche responsabilità di competenza: sezione Bonis, avente potere deliberativo in materia di concessioni, e sezione NPE, avente potere deliberativo in materia di esposizioni deteriorate.

In materia di controlli interni, il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, nonché la struttura organizzativa della banca.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'intero processo di concessione, gestione e monitoraggio del credito è disciplinato da apposito "Regolamento del Credito" e si articola in:

- concessione del credito;
- gestione, monitoraggio e controllo del credito in bonis;
- gestione delle esposizioni deteriorate.



L'istruttoria di affidamento viene avviata in seguito alla fase di contatto con il cliente. Tale fase è finalizzata a valutare il merito creditizio della controparte sulla base delle informazioni acquisite e di un'analisi quantitativa e qualitativa volta ad appurare la solidità patrimoniale e finanziaria, nonché la capacità prospettica di produrre reddito, integrata da ogni altro elemento utile a determinare la capacità di rimborso del cliente. Nell'ambito della fase istruttoria si inserisce anche l'attività di acquisizione di adeguate garanzie e/o, in relazione alla tipologia di cliente / soggetto economico di riferimento e di strumento di credito, alla stesura di specifiche clausole contrattuali (cd. covenant).

Al termine della fase di istruttoria, se la proposta di delibera inoltrata all'Organo deliberante viene approvata, le linee di fido vengono rese operative conformemente a quanto contrattualmente previsto.

La gestione del credito è svolta principalmente attraverso le seguenti attività:

- revisione periodica;
- monitoraggio on-going a livello di controparte e di portafoglio ed esame del trend andamentale con l'obiettivo di rilevare fenomenologie / segnali di anomalie (ad esempio ritardi nei pagamenti) e/o ulteriori opportunità di business;
- analisi delle evidenze rilevate dalle funzioni che svolgono controlli in ambito creditizio.

Nell'ambito della gestione del credito problematico e deteriorato sono previsti processi differenziati in base allo stato di rischio, alla tipologia di controparte e alle dimensioni della esposizione.

Rientrano nella gestione delle esposizioni deteriorate le seguenti principali attività:

- classificazione delle esposizioni creditizie;
- definizione, attuazione e monitoraggio della strategia di recupero.

Per quanto invece riguarda l'attribuzione di massimali operativi e/o cap di "tramitazione", non è prevista una richiesta specifica da parte della clientela e l'istruttoria è avviata su iniziativa del Servizio Treasury o delle unità organizzative competenti.

Nell'ambito della gestione delle controparti che operano sui servizi di tramitazione al dettaglio sono stati istituiti degli appositi massimali operativi, finalizzati al monitoraggio e controllo dell'operatività di tali soggetti. In alcuni casi sono state richieste garanzie volte alla mitigazione del rischio assunto per tali attività.

GESTIONE POSIZIONI IN DEBORDO

L'Ufficio Credit provvede a verificare e ad analizzare con cadenza giornaliera gli eventuali sconfini, segnalando tutte le posizioni in debordo riscontrate sui Conti Clientela (Euro e divisa, affidati e non) alle Unità Organizzative interessate che, in prima istanza, verificano la coerenza della movimentazione contabile e provvedono, se del caso, ad apportare le opportune rettifiche. Le Unità Organizzative pertinenti provvedono ad analizzare le cause del debordo, ad invitare, se del caso, i clienti all'immediato rientro e a segnalare all'Ufficio Credit ed al Servizio Risk Management le azioni intraprese.

Le posizioni che registrano particolari problematiche vengono sottoposte all'attivazione della procedura di riclassificazione del credito, mediante istruzione di idonea pratica per la delibera da parte degli organi debitamente facoltizzati con le conseguenti segnalazioni in Centrale Rischi secondo normativa Banca d'Italia. Inoltre, a seguito dell'introduzione della Circolare 285/2013, è stato definito un processo strutturato di monitoraggio nel continuo delle esposizioni deteriorate ed è stato rivisto il perimetro delle attività di competenza del Servizio Risk Management che si è arricchito, tra l'altro, dell'attività di monitoraggio andamentale del credito, i cui risultati sono inclusi, unitamente a quelli del monitoraggio del rischio di credito, in un'apposita sezione del Tableau de Bord.

MASSIMALI OPERATIVI

Il Responsabile del Servizio Treasury vigila e verifica affinché le attività finanziarie poste in essere dal proprio Servizio siano effettuate entro i Massimali Operativi e/o caps deliberati. Il monitoraggio del rispetto dei Massimali Operativi, eseguito in base a coefficienti convenzionali, variabili a seconda della natura dello strumento e della volatilità implicita, nonché della durata temporale o vita residua dell'operazione posta in essere, viene eseguito giornalmente come controllo di secondo livello dal Servizio Risk Management.

E' operativa un'applicazione che consente di gestire e verificare giornalmente in modo accentrato i Massimali Operativi in essere e di generare alert in caso di superamento del limite.

LIMITI ALLA CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

Il Servizio Risk Management, a supporto dei pertinenti controlli già effettuati al I livello dalle funzioni competenti, esegue un monitoraggio giornaliero sul rispetto dei limiti alla Concentrazione ai Rischi (c.d. "Grandi Esposizioni" regolamentate da Banca d'Italia nella Parte Seconda, Capitolo 10, della Circolare 285 del 17 Dicembre 2013 e successivi aggiornamenti).

LIMITI ALLE ESPOSIZIONI VERSO ATTIVITÀ DI RISCHIO E CONFLITTI DI INTERESSE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI

La normativa relativa ai limiti alle Attività a Rischio verso Parti correlate e loro soggetti connessi ha introdotto limiti di esposizione (in rapporto al Patrimonio di Vigilanza) nei confronti di "Esponenti aziendali", "Partecipanti di controllo o in grado di esercitare un'influenza notevole", "Altri partecipanti" e "Soggetti sottoposti a controllo o influenza notevole".

Oltre al computo dell'esposizione nei confronti della singola Parte Correlata, viene effettuato giornalmente anche il calcolo dell'esposizione complessiva verso la totalità delle Parti Correlate e dei loro Soggetti Connessi.



MONITORAGGIO QUALITÀ DEI CREDITI

Il monitoraggio andamentale dei crediti, riportato per la prima volta nel Tableau de Bord del I trimestre 2015, è eseguito, in assenza di un numero significativo di crediti non performing, sulla persistenza e sull'ammontare (alla data di riferimento di fine mese) dei saldi negativi dei conti corporate e dei conti banche (oltre l'eventuale fido accordato).

In particolare, il monitoraggio rileva:

- le controparti per cui la somma complessiva dei saldi negativi risulta superiore a Euro 1 milione per almeno 30/60/90 giorni di calendario consecutivi;
- le controparti per cui la somma complessiva dei saldi negativi risulta superiore a Euro 5 milioni per almeno 10 giorni lavorativi consecutivi;
- le controparti per cui la somma complessiva dei saldi negativi risulta superiore a Euro 10 milioni per almeno 5 giorni lavorativi consecutivi.

Dalla rilevazione del I trimestre 2018, sono rilevate anche le esposizioni oltre fido (se presente) perduranti da più di 30 giorni di importo inferiore a € 1 milione (ma superiori a € 100) che, in ottemperanza al principio contabile IFRS9 in vigore dall'1-01-2018, sono oggetto di classificazione in specifici "bucket".

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

La normativa IFRS9 prevede che il calcolo delle rettifiche di valore, secondo le logiche della "perdita attesa", dei finanziamenti e dei titoli di debito sia fondato su due aspetti principali, ovvero:

- la allocazione fra stadi ("Stage Allocation") delle esposizioni creditizie;
- il relativo calcolo della perdita attesa.

Per le esposizioni in attività finanziarie classificate in "Stage 1", l'impairment è pari alla perdita attesa calcolata su un orizzonte temporale fino ad un anno. (rif. IFRS9 B5.5 – B5.5.43)

Per le esposizioni in attività finanziarie classificate in stage 2 e 3, l'impairment è pari alla perdita attesa calcolato su un orizzonte temporale pari alla durata residua della relativa esposizione (c.d. *PD Lifetime* - rif. IFRS9 B5.5.3 e B5.5.43).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Portafoglio titoli di Proprietà

Staging allocation

La Staging Allocation classifica i titoli nei diversi stage a seconda della loro qualità creditizia assoluta o relativa rispetto all'erogazione iniziale. In particolare:

- Stage 1: comprende le esposizioni creditizie di nuova acquisizione nonché le esposizioni che non hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale e le esposizioni aventi basso rischio di credito alla data di reporting;

- Stage 2: comprende le esposizioni creditizie che, sebbene performing, hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione iniziale (rif normativo IFRS9 B5.5.9);
- Stage 3: comprende le esposizioni creditizie deteriorate.

Il modello di valutazione della Stage Allocation si è basato su una combinazione di elementi relativi ed elementi assoluti:

- la valutazione del rating, applicando la low credit risk exemption sui titoli investment grade (almeno 2 società di rating su 3 oppure in mancanza di rating pd di livello safe $\geq 1\%$);
- il confronto a livello di transazione fra la misura della PD al momento dell'origination e quella rilevata alla data di reporting, coerentemente con gli stress test EBA viene applicato un aumento superiori al 200% rispetto a quanto rilevato all'Origination Date.

Inoltre si fa presente che è un modello simmetrico dal punto di vista numerico, ovvero è uguale la soglia per il passaggio da stage 1 a stage 2 e viceversa. E' stato inserito un ulteriore controllo temporale al fine di limitare un continuo passaggio di stato per titoli con delta PD vicini alla soglia dei 200%, ovvero il passaggio da stage 2 a stage 1 avviene solo se la situazione di permanenza in tale stato rimane per un periodo congruo (da 3 a 6 mesi);

Il delta PD è calcolato basandosi sulla PD a un anno, tale approccio è coerente con l'andamento dei cds, difatti si fa presente che in caso di difficoltà dell'emittente i valori a breve dei cds spread sono maggior rispetto quelli a lungo termine, pertanto il calcolo della PD a un anno incorpora il caso peggiorativo.

Impairment

Per quanto attiene il calcolo dell'accantonamento, lo stesso è effettuato secondo un "Sophisticated approach". In particolare:

- la PD (Probability of Default), esprime la probabilità di accadimento di un evento di default della posizione creditizia, in un determinato arco temporale;
- la LGD (Loss Given Default), esprime la percentuale di perdita stimata, e quindi il tasso atteso di recupero all'accadimento di un evento di default della posizione creditizia;
- la EAD (Exposure at Default), esprime la misura della esposizione al momento dell'evento di default della posizione creditizia. La stessa corrisponde al costo ammortizzato del titolo alla data di riferimento del bilancio.

$EAD \cdot PD \cdot LGD = ECL$ (Expected credit loss)

Il modello utilizzato prevede il calcolo della PD in due differenti step:

1. calcolo della PD Risk Neutral, derivato da dati osservabili sul mercato e riferiti al singolo emittente;
2. calcolo della PD Real Word per la quale la Probabilità di Default implicita negli spread di mercato viene depurata della sua componente di premio al rischio.



La PD Risk Neutral è stimata a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (cd. cds spread). Di norma vengono utilizzati preferibilmente spread creditizi per singolo emittente. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS. Laddove i dati di mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, perché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente da valutare ad un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o ad un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio significativo. La mappatura del singolo emittenti all'emittente comparabile o al cluster di riferimento viene effettuata sulla base dei seguenti assi di analisi:

- settore industriale;
- area geografica di interesse;
- giudizio di rating (ECAI);
- analisi dei dati fondamentali di bilancio.

La stima della probabilità di default Real World, parte da quella Risk Neutral e rimane quindi fortemente ancorata ai dati di mercato ed alle logiche di forward looking che la contraddistinguono. La stessa è calcolata mediante modelli strutturali basati sull'impianto metodologico del modello di Merton, in modo tale da individuare la PD implicita negli spread di mercato depurata della componente di premio al rischio.

L'approccio Forward looking è quindi incluso nel calcolo della PD in quanto quest'ultima è appunto calcolata sui valori dei Credit derivatives i quali già incorporano nel prezzo le aspettative future.

Ai fini della stima della PD, il modello prevede l'utilizzo di dati medi storici dei tre mesi precedenti alla data di valutazione, questo per garantire una minima stabilità ai dati di input del modello.

Sulla base di quanto su esposto, la banca ha applicato una PD media del portafoglio titoli di proprietà pari a circa 0,12% al 31 dicembre 2019. Si segnala che il portafoglio classificato nella attività finanziarie valutate al costo ammortizzato consta per la quasi totalità da titoli di stato italiano (circa il 99%).

Il calcolo della LGD è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione:

- della tipologia di emittente (Titoli di stato o corporate);
- del ranking dello strumento (covered, senior, subordinated);
- del rating dello strumento;
- della classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Tali dati rappresentano standard di mercato utilizzati per il pricing dei cds.

In particolare, per i titoli di stato, è stato utilizzato il valore di LGD calcolato su base storica e indicato dal documento annuale "Moody's Sovereign Default Rates". Tale valore è stato posto al 0,45 e verrà mantenuto costante a meno di sostanziali

differenze rilevate nelle successive pubblicazioni del documento citato (generalmente pubblicato con periodicità annuale).

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: Portafoglio crediti

Staging allocation

Il calcolo della *stage allocation* deve essere effettuato sulle esposizioni per cui è superato il test “*Solely Payment of Principal and Interest*” (SSPI Test). Alla data di reporting tutti i crediti della banca superano l’SPPI test.

Il principio prevede che tutti gli strumenti finanziari oggetto di impairment vengano classificati in tre differenti stage in relazione al livello di deterioramento dell’esposizione osservata alla data di analisi rispetto ad una data di rilevazione iniziale; in particolare si distinguono le seguenti casistiche:

Stage 1: trattasi di crediti:

- (i) di nuova iscrizione a bilancio;
- (ii) che non hanno subito, alla data di analisi, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- (iii) aventi basso rischio di credito alla data di reporting;

Stage 2: trattasi di crediti che, sebbene performing, hanno subito, alla data di analisi, un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;

Stage 3: trattasi di posizioni in default (in linea con le definizioni della Banca d’Italia).

Il principale elemento di innovazione risiede nella necessità di calcolare, per gli strumenti classificati in stage 2, la perdita attesa lungo tutta la vita residua di uno strumento finanziario sulla base dell’aumentato rischio di default rispetto alla “*initial recognition*”¹.

Il principio contabile precisa, inoltre, che il rischio di default atteso nei 12 mesi successivi alla data di reporting può essere considerato come una buona approssimazione del rischio di default atteso lungo la vita residua dello strumento finanziario²; esso pertanto consente, salvo casi in cui sia necessario una valutazione lungo l’intera vita residua, di utilizzare la probabilità di default a 12 mesi come parametro di riferimento per determinare qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito.

Alla data di rilevazione iniziale, l’entità deve classificare l’asset nello stage 1, a meno che non sia già un credito deteriorato (*credit-impaired*).

¹ IFRS 9 Financial Instruments – 5.5.9, B5.5.1 e B5.5.7

² IFRS 9 Financial Instruments – B.5.5.13 e B5.5.14



Ad ogni *reporting date*, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In questo caso ci sarà un trasferimento tra stage. I crediti possono migrare tra i diversi stage 1 e 2 secondo un modello simmetrico.

Le componenti che vengono considerate nel processo di stage allocation sono i seguenti:

- Criteri relativi per la classificazione in stage 2 (l'evoluzione di un parametro relativo al merito creditizio della controparte (il rating), che si osserva nel corso dell'intervallo temporale da origination a data valutazione);
- Criteri assoluti per la classificazione in stage 2 (past due 30 gg e rapporti forborne);
- Utilizzo della Low Credit Risk Exemption (per pct entro 3 mesi e conti reciproci banche);
- Definizione di default per la classificazione in stage 3.

Impairment

Per il calcolo della ECL a livello di rapporto ed in corrispondenza di un determinato scenario macro-economico, considerando i parametri di rischio del cliente, la perdita attesa pluriennale a livello di portafoglio è data dal valore attuale delle perdite attese di ciascun periodo t ($t=0, \dots, T$) come segue³:

$$ECL_{pluriennale}(t_0) = \sum_{i=1}^N \sum_{t=1}^T DF(t_0, t) \times (EAD_{i,t} \times LGD_{i,t} \times (cPD_{i,t} - cPD_{i,t-1}))$$

- i identifica il generico rapporto;
- $[t_1 \dots t_T][t_1 \dots t_T]$ identifica l'intervallo di scadenze temporali in corrispondenza dei quali sono previsti flussi di cassa a livello della singola posizione; in particolare $t_T t_T$ rappresenta l'ultimo istante temporale che deve essere considerato nell'analisi a seconda dello *stage* in cui la posizione è stata classificata;
- $DF(t_0, t)DF(t_0, t)$ rappresenta il fattore di sconto relativo alla scadenza tt stimato all'istante $t_0 t_0$;
- $cPD_{c,t_k} - cPD_{c,t_{k-1}} cPD_{c,t_k} - cPD_{c,t_{k-1}}$ rappresenta la *probability of default*, stimata a livello di controparte, nell'intervallo temporale $[t_{k-1}; t_k][t_{k-1}; t_k]$ calcolata come la differenza tra i valori delle relative curve di PD cumulate in corrispondenza degli estremi dell'intervallo ottenuti mediante opportuna interpolazione.
- $LGD_{i,t} LGD_{i,t}$ rappresenta la *loss given default* stimata a livello di singolo rapporto all'istante temporale $t_k t_k$.
- $EAD_{i,t} EAD_{i,t}$ rappresenta l'esposizione (*Exposure At Default*) attesa in caso di default della posizione i al tempo $t_k t_k$.

³ Si precisa come la formula sottostante non consideri in modo esplicito la presenza della componente di scenario-dependency. Tale aspetto viene trattato e discusso nella sezione 7 del presente documento.

La metodologia di stime della PD e della sua componente forward-looking e scenario-dependent che realizza la maggiore aderenza possibile al nuovo principio contabile ed alle sue indicazioni risulta articolata nei seguenti passaggi:

- 1) Recupero dati di input: tale fase consiste nel recupero del patrimonio informativo che si rende necessario per il processo di stima, articolato nello sviluppo di una curva lifetime TTC (through-the-cycle) e nella calibrazione della medesima secondo una logica PIT (point-in-time) attraverso l'inclusione delle informazioni forward looking e scenario-dependent;
- 2) Costruzione curva PD TTC: tale step consiste nello sviluppo della curva TTC (through-the-cycle) in ottica lifetime secondo una opportuna granularità;
- 3) Applicazione dei modelli satellite: tale fase consiste nella stima dei tassi di default futuri in base alle previsioni sullo scenario macro-economico mediante l'applicazione di modelli satellite in grado di gestire una granularità di dettaglio definita;
- 4) Costruzione curva PD PIT: tale fase consiste nell'inclusione nella curva TTC delle stime dei tassi di default precedentemente ricavate al fine di rendere la curva PIT (point-in-time) e forward looking.

La Banca ha diversi approcci di sviluppo di curve di PD, in base alla tipologia di controparte presa in considerazione. In particolare vengono acquisiti da due fonti dato gli elementi per la definizione successiva delle probabilità di default:

- Matrici di transizione da *Standard&Poor's*;
- Database statistico di Banca d'Italia.

Nella tabella seguente è riportato un prospetto sinottico riguardante il set informativo derivante dalle scelte metodologiche adottate dalla Banca, richiesto per la stima della componente di PD IFRS 9-compliant.



Tali informazioni sono suddivise in base all'area geografica e il settore di appartenenza delle controparti.

Area geografica	Cluster	Rating	Matrice di transizione	Variabile target Modello Satellite
Italia	Società finanziarie	Presente	Matrice di transizione Corporate Standard&Poor's	Tassi di decadimento pubblicati da Banca d'Italia per il settore Società Finanziarie
		Non presente	Tassi di decadimento pubblicati da Banca d'Italia per il settore Società Finanziarie	
	Società non finanziarie	Presente	Matrice di transizione Corporate Standard&Poor's	Tassi di decadimento pubblicati da Banca d'Italia per il settore Società Non Finanziarie
		Non presente	Tassi di decadimento pubblicati da Banca d'Italia per il settore Società Non Finanziarie	
	Amministrazioni pubbliche	Presente	Matrice di transizione Corporate Standard&Poor's	Tassi di decadimento pubblicati da Banca d'Italia per il settore Amministrazioni Pubbliche
		Non presente	Tassi di decadimento pubblicati da Banca d'Italia per il settore Amministrazioni Pubbliche	
	Famiglie consumatrici	Non presente	Tassi di decadimento pubblicati da Banca d'Italia per il settore Società Non Finanziarie	Tassi di decadimento pubblicati da Banca d'Italia per il settore Famiglie Consumatrici
	Europa	Società finanziarie e Non finanziarie	Presente	Matrice di transizione Corporate Standard&Poor's
Non presente -rating definito partendo dal rating dello stato sovrano, con downgrade di: 1 notch per le Banche, 2 notch per le società Finanziarie e Non Finanziarie.				
Resto del mondo	Società finanziarie e Non finanziarie	Presente	Matrice di transizione Corporate Standard&Poor's	Default rate globali pubblicati da Standard&Poor's per il settore Corporate
		Non presente -rating definito partendo dal rating dello stato sovrano, con downgrade di: 1 notch per le Banche, 2 notch per le società Finanziarie e Non Finanziarie.		
	PCT	Curva di PD derivata dalla rischiosità dei titoli di stato		

Tabella 3 – Prospetto sinottico del set informativo richiesto per la stima della componente PD IFRS9-compliant.

Le scelte adottate riflettono la necessità di trovare un giusto trade-off tra la disponibilità dei dati al fine di calibrazione dei modelli e l'aderenza con la rischiosità legata a settore e area geografica.

Per la stima della LGD, la Banca ha adottato un approccio prudenziale in linea con la normativa vigente (art.161 CRR) ponendola pari al 45% in quanto il portafoglio creditizio della Banca è integralmente rappresentato da esposizioni non garantite.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Come detto sopra, al fine di mitigare il Rischio di Credito, gli organi deliberanti, sulla base delle risultanze della relativa istruttoria, possono decidere di subordinare la concessione della linea di credito all'acquisizione di idonee garanzie.

L'adeguatezza delle garanzie offerte dal richiedente rispetto alla richiesta di credito viene valutata secondo criteri differenti in base alla tipologia di garanzia:

- garanzia ipotecaria: il valore del bene è stimato tramite apposita perizia effettuata da un perito / società di periti che rispetti i requisiti di indipendenza e professionalità previsti dalla normativa vigente;
- garanzia personale: il valore della fideiussione è determinato a partire dalla stima del patrimonio del garante (complesso dei beni aggredibili) evidenziando gli eventuali gravami/pregiudizievoli in essere sullo stesso patrimonio;
- garanzia finanziaria: il valore del bene/strumento finanziario oggetto della garanzia è stimato basandosi sul valore espresso dal mercato di riferimento nel quale l'oggetto della garanzia viene trattato.

Inoltre, DEPObank, come mitigazione del rischio di credito ha firmato accordi di compensazione (ISDA) e di gestione delle garanzie (CSA) coerentemente con la normativa EMIR.

DEPObank non si avvale al 31-12-2019 delle eventuali garanzie concesse dalle controparti allo scopo di attenuare l'impatto sul Capitale Interno del rischio di credito (c.d. "Credit Risk Mitigation"). Per le operazioni in Pronti contro Termine per le quali la banca ha sottoscritto appositi contratti GMRA Depobank si avvale della traslazione del rischio di credito dalla controparte sul sottostante del Pronti termine.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il Credit & Financial Committee esamina periodicamente tutte le posizioni potenzialmente anomale, deliberando le azioni di recupero da intraprendere nonché, sulla base di opportuni parametri, gli eventuali cambiamenti di status del credito; tali deliberazioni vengono poi sottoposte all'esame del Consiglio di Amministrazione.

La classificazione delle attività per qualità dei debitori, secondo le categorie previste dalla normativa in vigore, è la seguente:

- 1) esposizioni deteriorate: attività per cassa (crediti) e "fuori bilancio" (garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi) rientranti, secondo le definizioni della Banca d'Italia, in una delle seguenti tipologie:
 - crediti in sofferenza: esposizioni nei confronti di soggetti in stato d'insolvenza, anche se non ancora accertato giudizialmente o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese;
 - inadempienze probabili (unlikely to pay): esposizioni creditizie diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e interessi) alle sue obbligazioni;
 - esposizioni scadute deteriorate (non performing exposure): esposizioni diverse dalle precedenti che, alla data di riferimento sono "scadute o sconfinanti" da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità, definite nella normativa in vigore in modo differenziato a seconda che si segua un approccio per debitore o per transazione.



- 2) esposizioni scadute e/o sconfiniate non deteriorate: vi rientrano sia le esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni che non si considerano deteriorate (ad esempio perché non superano la soglia di rilevanza fissata dalla normativa in vigore – prefissata soglia di materialità), sia le esposizioni scadute e/o sconfinanti da meno di 90 giorni.
- 3) esposizioni oggetto di concessione (c.d. forbearance): sono considerate “forborne” le esposizioni creditizie per le quali siano state concesse modifiche delle condizioni contrattuali o un rifinanziamento totale o parziale, a causa delle difficoltà finanziarie del debitore, che potrebbero determinare una perdita per il finanziatore. Non è necessario che il debitore si sia rivelato effettivamente inadempiente. La categoria “forbearance” è trasversale alle classi di rischio esistenti e può includere crediti sia performing sia non performing. Affinché si verifichi la presunzione di “forbearance”, è sufficiente che le posizioni siano scadute da più di 30 giorni almeno una volta nei tre mesi precedenti la modifica contrattuale, abbassando la soglia d’allarme rispetto ai 90 giorni previsti nelle definizioni di non performing exposures. Quindi si avranno:
 - esposizioni forborne non performing: ossia concessioni totali e/o parziali/modifiche contrattuali che insistono su esposizioni classificate come esposizioni deteriorate;
 - esposizioni forborne performing: concessioni totali e/o parziali/modifiche contrattuali che insistono su esposizioni classificate come esposizioni performing/in bonis al verificarsi della presunzione di forbearance (cfr. sopra).

I rapporti forborne dovranno essere assoggettati ad un continuous monitoring e potranno essere riclassificati e quindi uscire dalla forbearance dopo un periodo di osservazione con andamento positivo di 24 mesi se il credito era classificato performing e di 36 mesi con classificazione del credito non performing. La definizione di forborne non sostituisce le esistenti categorie delle attività deteriorate ma si pone come uno strumento informativo e di monitoraggio addizionale.

Per quanto riguarda le posizioni deteriorate, sono state apportate le rettifiche di valore scaturite dalla valutazione analitica delle singole posizioni.

3.2 Write-off

La Banca per tutte le posizioni classificate a sofferenza, valuta se sia opportuno continuare a mantenere in vita il credito a sofferenza in quanto le azioni stragiudiziali o giudiziali in corso permettono di ritenere ragionevole un’aspettativa di recupero, anche parziale, oppure se sia opportuno procedere a una cancellazione o a uno stralcio (write-off), totale o parziale, in virtù, rispettivamente, della conclusione del processo di recupero ovvero della circostanza che non sussista una prospettiva ragionevole di recupero.

Lo stralcio (write-off), in coerenza con il principio contabile IFRS 9, è la riduzione del valore lordo contabile del credito conseguente alla presa d’atto dell’insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero dello stesso per importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati.

Esso non implica la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito e deve essere effettuato qualora dal complesso delle informazioni dispo-

nibili emerge l'impossibilità del debitore di rimborsare in tutto o in parte l'importo del debito. I criteri che la Banca ha individuato per stabilire se una posizione rientra nel novero di quelle da valutare ai fini di un eventuale stralcio dipendono dall'eventuale presenza di procedure concorsuali, dai livelli di copertura e dall'anzianità della posizione nello status a sofferenza.

Alla data del 31 dicembre 2019 la Banca non ha fatto ricorso al write-off.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

La Banca non presenta *Attività finanziarie impaired acquisite o originate* al 31 dicembre 2019

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Il processo di delibera e di concessione delle rinegoziazioni rientra nel più ampio processo di concessione ed erogazione dei crediti in essere presso la banca.

Le esposizioni creditizie in essere al 31 dicembre 2019 sono strumentalmente e strettamente connesse all'offerta di prodotti e servizi a supporto e completamento delle attività di banca depositaria. L'attività creditizia è pertanto da inquadrare, anche per il 2019, nell'ambito di una banca di cosiddetto "secondo livello", il cui core business è costituito dall'offerta di prodotti e servizi nel comparto dei sistemi di pagamento e dei servizi amministrativi di custodia, amministrazione e regolamento titoli. In tale ambito, l'analisi e la concessione delle linee di credito è originata da un business preesistente. L'identificazione e la concessione di rinegoziazioni di contratti di credito è di norma effettuato in sede di revisione e verifica dei fidi in essere, attività che necessita quindi di un'istruttoria preliminare e conseguentemente di un'analisi organi specialistici e delibera di organi collegiali. Pertanto, il processo di concessione ed eventuale rinegoziazione di talune variabili sono deliberate a valle di un'adeguata valutazione del merito creditizio posta in essere dalle diverse funzioni aziendali coinvolte, nel rispetto dei principi di separatezza ed indipendenza.

Nel corso dell'esercizio 2019 sono in essere n. 5 esposizioni per complessivi € 4,4 milioni afferenti ai crediti verso clientela, per la quali la banca ha attribuito la qualifica di forborne. Le stesse esposizioni sono legate al comparto dei fondi immobiliari per cui la banca svolge attività di Depositario. Si tratta, quindi, di forme tecniche di linee di credito a revoca che, in sede di rinnovo, già lo scorso esercizio sono state oggetto di rinegoziazione. Le stesse risultano essere classificate come deteriorate e quindi Stage 3 Non vi sono ulteriori posizioni forborne risalenti ad esercizi precedenti.

Nell'ambito della rinegoziazione non sono state assunte garanzie ulteriori anche in ragione del fatto che il ruolo di depositario, permette un monitoraggio costante dei flussi finanziari delle esposizioni creditizie. Dal momento che si tratta di linee di credito a revoca (non previsto un rimborso rateale) della durata massima di 12 mesi, non vi è un impatto diretto sul valore attuale netto dei flussi finanziari contrattuali delle concessioni accordate.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE:
CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, E DISTRIBUZIONE
ECONOMICAA.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e
per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizione non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	391	2.660	22	1.641	6.275.035	6.279.749
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	6.161
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	31.429
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	391	2.660	22	1.641	6.275.035	6.317.338
Totale 31/12/2018	391	-	-	-	7.406.496	7.406.887

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.470	3.397	3.073	-	6.279.920	3.244	6.276.676	6.279.749
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	6.161	6.161
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	31.429	31.429
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	6.470	3.397	3.073	-	6.279.920	3.244	6.314.266	6.317.338
Totale 31/12/2018	2.088	1.697	391		7.269.944	7.320	7.406.496	7.406.887

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	877
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2019	-	-	877
Totale 31/12/2018	-	-	2.666



A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.324	-	-	-	28	21	-	-	3.073
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	2.324	-	-	-	28	21	-	-	3.073
Totale 31/12/2018	118.493	-	-	-	15.645	637	-	-	391

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive									Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio			Attività rientranti nel terzo stadio			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale			
	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			
Esistenze iniziali	-7.320	-	-	-7.320	-	-	-	-	-1.697	-	-1.697	-	-	-	-	-9.017
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	4.093	-	4.093	-16	-	-	-16	-1.700	-	-1.700	-	-	-6	-	-	2.370
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rimanenzefinali	-3.227	-	-3.227	-16	-	-	-16	-3.397	-	-3.397	-	-	-6	-	-	-6.646
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimento tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimento tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimento tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.239	-	4.382	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	2.239	-	4.382	-	-	-
Totale 31/12/2018	16.282	-	-	-	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive accantonamenti complessivi per rischio di credito	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi
	Deteriorate	Attività non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui : esposizioni oggetto di concessione	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui : esposizioni oggetto di concessione	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui : esposizioni oggetto di concessione	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	1.539.758	448	1.539.310	-
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE (A)	-	1.539.758	448	1.539.310	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	295.321	-	295.321	-
TOTALE (B)	-	295.321	-	295.321	-
TOTALE (A+B)	-	1.835.079	448	1.834.631	-



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi *
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	2.088	X	1.697	391	-
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	4.353	X	1.693	2.660	-
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	4.353	X	1.693	2.660	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	29	X	7	22	-
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	29	X	7	22	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	50	-	50	-
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	4.740.111	2.796	4.737.315	-
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	6.470	4.740.161	6.193	4.740.438	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	1.232.957	6	1.232.951	-
TOTALE B	-	1.232.957	6	1.232.951	-
TOTALE A+B	6.470	5.973.118	6.199	5.973.389	-

*Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	2.088	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	4.353	29
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	4.353	29
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	2.088	4.353	29
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-



A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	9.380
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	9.380
B. Variazioni in aumento	4.382	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	4.382	
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	-
B.4 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	9.380
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	-	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.382
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	-	-
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite per cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	4.998
D. Esposizione lorda finale	4.382	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.697	-	-	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	1.693	1.693	7	7
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	1.693	1.693	7	7
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	1.697	-	1.693	1.693	7	7
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

**A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E ED INTERNI**

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classe di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	41.421	34.234	4.619.948	79.444	23.066	5.316	1.482.961	6.286.390
- Primo Stadio	41.421	34.234	4.619.948	79.372	23.066	5.316	1.474.252	6.277.608
- Secondo Stadio	-	-	-	72	-	-	2.239	2.311
- Terzo Stadio	-	-	-	-	-	-	6.470	6.470
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo Stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo Stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo Stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	41.421	34.234	4.619.948	79.444	23.066	5.316	1.482.961	6.286.390
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	295.321	295.321
- Primo Stadio	-	-	-	-	-	-	295.321	295.321
- Secondo Stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo Stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	295.321	295.321
Totale (A+B+C)	41.421	34.234	4.619.948	79.444	23.066	5.316	1.778.283	6.581.711

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione del rscio				ECAI	
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Intermediari vigilati, enti del settore pubblico, enti territoriali	Banche multilaterali di sviluppo	Imprese e altri soggetti	Standard	Poor's
1	0%	20%	20%	20%	da AAA a AA-	
2	20%	50%	50%	50%	da A+ a A-	
3	50%	100%	100%	100%	da BBB+ a BBB-	
4	100%	100%	100%	100%	da BB+ a BB-	
5	100%	100%	100%	150%	da B+ a B-	
6	150%	150%	150%	150%	CCC+ e inferiori	

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classe di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							6.286.390	6.286.390
- Primo Stadio							6.277.609	6.277.609
- Secondo Stadio							2.311	2.311
- Terzo Stadio							6.470	6.470
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							-	-
- Primo Stadio							-	-
- Secondo Stadio							-	-
- Terzo Stadio							-	-
Totale (A+B)	-	-	-	-	-	-	6.286.390	6.286.390
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate								
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							295.321	295.321
- Primo Stadio							295.321	295.321
- Secondo Stadio							-	-
- Terzo Stadio							-	-
Totale (C)							295.321	295.321
Totale (A+B+C)	-	-	-	-	-	-	6.581.711	6.581.711



A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)					Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali CLN	Derivati su crediti						
							Crediti di firma						
							Altri derivati						
					Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:													
1.1 totalmente garantite	801.172	801.172	-	-	800.627	-	-	-	-	-	-	-	800.627
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"													
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)		Garanzie personali (2)						Totale (1)+(2)			
			Immobili - ipoteche Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali CLN	Derivati su crediti			Crediti di firma					
						Altri derivati			Aministrazioni pubbliche Banche	Altre società finanziarie Altri soggetti		Altre società finanziarie Altri soggetti		
						Controparti centrali Banche	Altre società finanziarie Altri soggetti	Altri derivati						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1 totalmente garantite	232.615	232.615	-	-	232.029	-	-	-	-	-	-	-	-	232.029
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"														
2.1 totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni Pubbliche		Società Finanziarie		Società Finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non Finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	391	1.491	-	-	-	206	-	-
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	2.660	1.693	-	-
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.660	1.693	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	22	7
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.355.011	2.365	190.523	189	-	-	190.541	236	1.289	7
- di cui : esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	4.355.011	2.365	190.914	1.680	-	-	193.201	2.135	1.311	14
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	262	1	1.210.666	-	-	-	21.908	6	115	-
TOTALE B	262	1	1.210.666	-	-	-	21.908	6	115	-
TOTALE (A + B) 31/12/2019	4.355.273	2.366	1.401.580	1.680	-	-	215.109	2.141	1.426	14
TOTALE (A + B) 31/12/2018	5.178.456	7.287	1.392.603	1.491	-	-	185.724	206	3.282	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	391	1.697	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	2.660	1.693	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	22	7	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.735.050	2.796	2.315	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE A	4.738.122	6.193	2.315	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.213.950	6	19.000	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	1.213.950	6	19.000	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2019	5.954.388	6.199	23.008	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	6.756.048	8.984	4.017	-	-	-	-	-	-	-



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.417.226	390	110.800	55	8.896	3	1.397	1	992	-
TOTALE A	1.417.226	390	110.800	55	8.896	3	1.397	1	992	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	294.468	-	853	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	294.468	-	853	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) (31/12/2019)	1.711.694	390	111.653	55	8.896	3	1.397	1	992	-
Totale (A+B) (31/12/2018)	1.755.436	32	27.359	8.736	3.663	-	8.736	-	3.663	-

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non applicabile

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

Voci di bilancio/ Tipologia di entità strutturata	Portafoglio contabile del'attivo	Totale attività (A)	Portafoglio contabile del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C = B-A)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E = D-C)
1. OICR		31.322	-	-	31.322	75.000	43.678

L'esposizione massima al rischio di perdita è rappresentata dagli impegni complessivi richiamabili dai fondi fino a scadenza.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

Non applicabile

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

DEPObank non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO**RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA****INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali**

Il rischio di mercato è il rischio di perdita generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari (portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza), le valute e le merci, derivante dall'andamento dei fattori di mercato o dalla situazione dell'emittente. Le attività che generano il Rischio di Mercato sono in capo alla Chief Financial Officer (CFO) Area, ed in particolare al Servizio Treasury, ed alle unità che si occupano delle attività di Securities Services.



Tali attività sono disciplinate dal Regolamento Finanza, che definisce i limiti operativi a fronte delle sottocomponenti del Rischio di Mercato, quali il Rischio di Cambio, il Rischio di Tasso sul Portafoglio di Negoziazione, il Rischio Emittente, il Rischio Paese ed il Rischio Controparte. Inoltre, il Regolamento Finanza definisce, per le varie tipologie di attività, limiti operativi in termini di controvalore detenuto, di VaR, di massima perdita periodica ("stop loss"), nonché i criteri e le modalità per monitorare le posizioni.

2. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio prezzo

La gestione dei controlli di primo livello è in capo, per le rispettive attività, alla CFO Area e alle unità che si occupano di Securities Services, mentre i controlli di secondo livello vengono svolti dal Servizio Risk Management che, quotidianamente, monitora il Rischio di Mercato tramite VaR, effettuando controlli di secondo livello sul rispetto dei limiti assegnati.

Il modello VaR utilizzato è di tipo parametrico con intervallo di confidenza pari al 99% su un orizzonte temporale di 10 giorni, in linea con le raccomandazioni definite dal Comitato di Basilea. Il VaR, definito allo scopo di ottenere una stima ragionevole delle perdite potenziali in condizioni normali di mercato, non si propone e non copre l'analisi di eventi estremi: l'utilizzo di stress testing permette invece di investigare l'impatto sul portafoglio in condizioni estreme e nella violazione delle ipotesi alla base del modello utilizzato, catturando il rischio residuo e fornendo indicazioni complementari al VaR. Oltre alla determinazione quotidiana del VaR, vengono effettuati stress test giornalieri sostituendo la volatilità attuale con la volatilità massima riscontrata negli ultimi 12 mesi precedenti la rilevazione.

Inoltre, il Servizio Risk Management rileva ed elabora quotidianamente ex post i dati connessi alle posizioni complessive di rischio e predispone i report necessari alla verifica dei limiti fissati dal Regolamento Finanza. Al Servizio Risk Management è assegnata anche la responsabilità di effettuare specifici test con lo scopo di verificare il grado di rischio di scenari già in atto, o di scenari prospettici sul portafoglio in essere. Il Responsabile del Servizio Risk Management, nel momento in cui rileva il superamento dei limiti di VaR, è tenuto ad informare in maniera tempestiva la funzione aziendale titolare della posizione, il Responsabile di Direzione competente e l'Amministratore Delegato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	3	-	-	2	3	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	28.347	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	857.372	-	-	-	-	-	-



Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeter- minata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	852.837	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	28.289	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati	Non quotati
	ITALIA	
A. Titoli di capitale		
- posizioni lunghe	1	-
- posizioni corte	-	-
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
C. Altri derivati su titoli di capitale	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-
D. Derivati su indici azionari	-	-
- posizioni lunghe	-	-
- posizioni corte	-	-

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è il rischio di perdita di valore del portafoglio bancario derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse. La fonte principale di questa tipologia di rischio di tasso di interesse è data dal *repricing risk*, cioè dal rischio derivante dai *mismatch* temporali di scadenza e riprezzamento delle attività e passività, i cui principali aspetti sono:

- *yield curve risk*, rischio derivante dall'esposizione delle posizioni di DEPObank ai cambiamenti nelle pendenze e nella forma della curva dei rendimenti;
- *basis risk*, rischio derivante dall'imperfetta correlazione nei cambiamenti dei tassi attivi e passivi su differenti strumenti che possono anche presentare caratteristiche di riprezzamento simili.

DEPObank monitora l'impatto che variazioni inattese dei tassi di interesse di mercato possono avere sulle posizioni del portafoglio bancario secondo le seguenti prospettive:

- degli utili correnti, ha come finalità quella di valutare il rischio di tasso di interesse sulla base della sensibilità del margine di interesse alle variazioni dei tassi su di un orizzonte temporale definito. Variazioni negative del margine impattano sulla potenziale stabilità finanziaria di una banca attraverso l'indebolimento dell'adeguatezza patrimoniale. La variazione del margine di interesse dipende dal rischio di tasso nelle sue diverse accezioni;



- del valore economico, variazioni dei tassi di interesse possono impattare sul valore economico dell'attivo e del passivo. Il valore economico di una banca è rappresentato dal valore attuale dei cash flows attesi, definito come somma algebrica del valore attuale dei cash flow attesi dell'attivo, del passivo e delle posizioni in derivati. A differenza della prospettiva degli utili correnti, la prospettiva del valore economico identifica il rischio generato dal repricing o Maturity Gap in un orizzonte temporale di lungo periodo.

Nel modello di gestione del rischio tasso di interesse adottato è rilevante la centralità delle seguenti misure di rischio:

- sensitivity del margine di interesse;
- sensitivity del valore economico.

L'analisi di sensitivity del margine di interesse permette di catturare la sensibilità del margine a fronte di shock paralleli dei tassi di interesse. La banca calcola la sensitivity del margine di interesse attraverso un approccio a tassi e volumi costanti. Secondo tale modello le poste in scadenza vengono reinvestite a volumi, tassi e scadenze costanti. Gli scenari applicati sono gli stessi dell'analisi di sensitivity del capitale economico.

L'analisi di sensitivity del valore economico consente di valutare l'impatto sul valore del patrimonio netto per spostamenti (shock) della curva dei rendimenti. La metodologia applicata è quella già prevista dalla Circolare 263/2006 e attualmente dalla Circolare 285/2013 per le banche di classe 2, rivedendo, come previsto dalla medesima normativa, le ipotesi semplificate relative alla stima della quota stabile (cd. "componente core") e alla sua ripartizione nelle fasce temporali, in modo da rendere il computo del rischio maggiormente coerente con la propria operatività. In base alla metodologia prevista dalla Circolare citata, per la determinazione del capitale interno:

- **in condizioni ordinarie**, vengono applicate le "variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo)";
- **in ipotesi di stress**, vengono applicate le variazioni ipotizzate dei tassi sulla base di scenari prescelti dalla banca, oltre a quello della variazione parallela di +/- 200 punti base. Nel caso in cui si determini una riduzione del valore economico della banca superiore al 20% dei fondi propri, la Banca Centrale Europea e la Banca d'Italia approfondiscono con la banca i risultati e si riservano di adottare opportuni interventi.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	5.102	-	-	-
- altri	1.546.441	35.316	868.884	632.238	1.301.505	-	-	-
1.2 Finanziamenti e banche	250.669	1.129.384	-	-	9.907	-	-	-
1.3 Finanziamenti e clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	19.665	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	108.921	232.748	126	236	20.268	-	-	-
2 Passività per cassa								
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	5.991.071	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	131.066	17.443	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	524.292	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	206.800	5.113	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

segue



Valuta di denominazione: euro

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
3 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	93.134	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	105.039	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeter- minata
1 Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	18.761	-	-	-
1.2 Finanziamenti e banche	95.724	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti e clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	3.463	-	-	-	-	-	-	-
- Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2 Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	853.754	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	333	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	65.248	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	438	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-

segue



Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia / Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
3 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4 Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Attività di copertura del fair value

Non applicabile.

3. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le strategie di copertura sono di natura generica e possono riferirsi anche al rischio di tasso di interesse della componente core delle poste a vista.

4. Attività di copertura di investimenti esteri

Non applicabile.

RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio è il rischio di perdita generato dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci, derivante dall'andamento dei fattori di mercato o dalla situazione dell'emittente.

Il rischio di cambio è originato dalle attività di negoziazione svolte per conto della clientela in valuta e viene costantemente monitorato, oltre che dal Servizio Treasury che effettua i competenti controlli di I livello, dal Servizio Risk Management mediante il calcolo del VaR e il monitoraggio dei limiti.

L'esposizione al rischio di cambio – determinato a partire dalla posizione netta in cambi, attraverso una metodologia che ricalca la normativa di Vigilanza – risulta contenuta, in quanto ogni operazione in divisa di importo rilevante chiusa con controparti istituzionali viene di norma "coperta" tramite l'esecuzione sul mercato di un'operazione di segno opposto. Le operazioni di importo contenuto effettuate per conto della clientela che generano una posizione aperta al rischio di cambio vengono monitorate in real time dal Servizio Treasury nel rispetto dei limiti previsti dal Regolamento in vigore.

Il mantenimento di posizioni aperte al rischio di cambio è consentito esclusivamente entro limiti molto contenuti (e comunque sempre ampiamente rispettati) di esposizione massima complessiva e per singola divisa e di VaR.

2. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio legato al portafoglio di negoziazione viene prevalentemente coperto mediante il ricorso ad operazioni spot forex. Il Servizio Risk Management verifica quotidianamente che il VaR sulle posizioni in essere sia sempre entro il limite fissato dal Regolamento Finanza.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari Canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	18.761	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	4.511	-	-	-	-	152
A.3 Finanziamenti a banche	42.627	19.847	2.495	1.784	7.396	21.575
A.4 Finanziamenti a clientela	1.097	-	-	-	17	2.348
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	2	4	1	2	2	19
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	35.173	9.219	819	5.673	2.218	12.583
C.2 Debiti verso clientela	501.717	118.756	131.963	23.803	23.781	54.890
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	517.587	108.148	131.212	27.653	18.756	49.481
+ Posizioni corte	20.358	150	820	292	6	6.662
Totale attività	584.585	128.000	133.708	29.440	26.171	73.574
Totale passività	557.248	128.125	133.602	29.768	26.006	74.135
Sbilancio (+/-)	27.336	- 125	106	- 328	165	- 562

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

GLI STRUMENTI DERIVATI

L'operatività di DEPObank in derivati riguarda essenzialmente attività di negoziazione pareggiate per conto della clientela. DEPObank non detiene prodotti finanziari innovativi o complessi.

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valore nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/ Tipologie derivati	31/12/2019				31/12/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione		Con accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swaps	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swaps	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swaps	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	794.259	-	-	990.393	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	12	-	-	12	-	-
Totale	-	-	794.271	-	-	990.405	-	-



A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	31/12/2019				31/03/2018			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	868	-	-	-	2.653	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	868	-	-	-	2.653	
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	6.248	-	-	-	4.926	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	-	6.248	-	-	-	4.926	

A.3 Derivati finanziari OTC – valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	794.259	-	-
- Fair value positivo	X	868	-	-
- Fair value negativo	X	6.248	-	-
4) Merci				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	12
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi di interesse				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- Valore nozionale	X	-	-	-
- Fair value positivo	X	-	-	-
- Fair value negativo	X	-	-	-

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita Residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	794.259	-	-	794.259
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	12	12
Totale 31/12/2019	794.259	-	12	794.271
Totale 31/12/2018	990.393	-	12	990.405

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ**INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità è definito come il rischio per il quale la banca non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza e/o che debba sostenere costi di finanziamento non di mercato in relazione ad una posizione finanziaria netta sbilanciata, a causa dell'incapacità di reperire fondi o per la presenza di limiti nello smobilizzo delle attività.

Il Consiglio di Amministrazione supervisiona la gestione strategica del rischio di liquidità a cui la banca è esposta e assicura l'adozione dei piani di gestione della crisi, garantendo l'efficacia e l'efficienza delle soluzioni da intraprendere. Allo Chief Executive Officer competono la definizione delle linee guida del processo di gestione del rischio di liquidità e l'attuazione degli indirizzi strategici, nell'ambito del mantenimento di un efficace sistema di gestione e controllo del rischio di liquidità. Al Collegio Sindacale ed al Risk Committee spetta il compito di vigilare sull'adeguatezza e sulla rispondenza del processo di gestione del rischio di liquidità ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Il modello di business di DEPObank è incentrato sull'erogazione di servizi bancari a favore degli operatori del sistema bancario e finanziario nazionale, con un'attività creditizia e di investimento finanziario che al momento è prevalentemente gestita in ottica strumentale rispetto ai comparti core di attività, con rapporti sviluppati prevalentemente in ambito interbancario. Oltre alla liquidità generata dai saldi dei conti derivanti dall'attività di Depositario e dallo scarto temporale esistente fra gli accrediti registrati e le disposizioni di pagamento effettuate nei confronti delle controparti, DEPObank ha la possibilità di far fronte alle proprie esigenze anche attraverso una liquidità derivante da: attività facilmente liquidabili, raccolta tramite operazioni di Pronti contro Termine, raccolta sul mercato interbancario unsecured Over The Counter (OTC), operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (BCE), flussi in entrata derivanti dai propri asset giunti a scadenza.

Il documento che disciplina la materia è il “Liquidity Risk Policy e Contingency Funding and Recovery Plan”, che, approvato dal Consiglio di Amministrazione, ha l’obiettivo di definire le linee guida per la gestione della liquidità (Liquidity Risk Policy) e le regole da adottare in uno stato di crisi di liquidità (Contingency Funding and Recovery Plan), recependo gli ultimi aggiornamenti normativi (cfr. Circolare 285/2013 Banca d’Italia) e i principi sanciti all’interno della Risk Policy, integrando e completando le regole definite nel Regolamento Finanza.

Nell’ambito del Risk Appetite Framework sono state definite apposite metriche di liquidità, sia di tipo regolamentare, Liquidity Coverage Ratio – LCR e Net Stable Funding Ratio – NSFR, sia di tipo interno, “Rapporto tra minimo saldo netto cumulato e Attivo totale”, al fine di meglio rappresentare la realtà operativa della banca.

Per quanto riguarda il monitoraggio della liquidità a breve termine, che ha l’obiettivo di assicurare la capacità di far fronte agli impegni di pagamento per cassa previsti o imprevisi nell’orizzonte temporale di quattro mesi⁴, viene effettuato il calcolo di due indicatori finalizzati a monitorare in modo complementare la sostenibilità dell’equilibrio di breve termine, sia in condizioni di normale corso degli affari (on going), che in scenari di stress:

- **Saldo netto cumulato a 30 giorni**, riferito all’analisi giornaliera della liquidità proiettata a un mese rolling;
- **Minimo saldo netto cumulato**, riferito all’analisi settimanale delle fasce temporali fino a quattro mesi nello schema della maturity ladder.

Il monitoraggio della liquidità viene effettuato sia in una situazione di normale corso degli affari “going concern”, sia in uno scenario di stress. I risultati delle prove di stress sono utilizzati per verificare:

- la capacità di DEPObank di far fronte autonomamente (time to survival) a crisi di liquidità impreviste nel primo periodo in cui queste si verificano e prima di avviare interventi strutturali volti a modificare la struttura dell’attivo/passivo;
- se il livello di limiti/early warning determini il mantenimento di riserve di liquidità tali da consentire a DEPObank di far fronte al periodo iniziale di uno stress sistemico o idiosincratico;
- l’efficacia della gestione in caso di crisi.

Gli stress test si basano su quanto previsto nel computo del coefficiente Basilea 3 – LCR (lo stesso indicatore monitorato per la soglia di tolleranza al rischio di liquidità), relativamente alle poste di maggiore rilevanza per DEPObank. In particolare, le poste prese in considerazione sono la Counterbalancing Capacity, i saldi passivi dei conti correnti “Large Corporate” e dei conti reciproci banche, i margini di fido.

Il rischio di liquidità include anche il rischio infragiornaliero che deriva dal mismatch temporale tra i flussi di pagamento (con regolamento in cut-off giornalieri o a seguito di disposizioni ricevute dalla clientela) e i flussi in entrata (questi ultimi regolati a diversi cut-off infragiornalieri) che può determinare l’impossibilità di adempiere alle proprie obbligazioni in uscita nel momento in cui vengono richieste per temporanea mancanza di fondi. Per la copertura del rischio di liquidità infragiornaliera sono definite regole per il mantenimento di un portafoglio minimo di titoli eligibile, funzionale a garantire le esigenze di rifinanziamento infragiornaliero e di periodo presso le Banche Centrali.

⁴ L’orizzonte temporale di riferimento per la liquidità di breve termine può arrivare fino a 12 mesi, ma per DEPObank la rilevanza è fino a quattro mesi, poiché gli aggregati con scadenze superiori sono residuali e riguardano esclusivamente titoli del portafoglio di proprietà in scadenza.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorni a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeter- minata
Attività per cassa										
a.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	20.000	115.000	620.000	2.314.501	1.170.502	-
a.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	4.790	34.501	3	-
a.3 Quote di OICR	31.323	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
banche	340.364	329.261	424.505	130.995	72.285	-	-	10.000	-	173.273
clientela	130.713	35.480	68.793	80.196	48.650	130	242	20.497	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
banche	785.019	17.000	77.000	97.092	-	-	-	13.850	-	-
clientela	6.304.449	-	-	-	-	-	-	99	-	-
b.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.3 Altre passività	543.282	98.243	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	28.111	236	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	58.834	483.576	314.962	-	-	-	-	-	-
c.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	93.134	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	93.134	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	58.682	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	29.341	-	-	-	-	-	-	-	-
c.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.7 Derivati creditizi con scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.8 Derivati creditizi senza scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorni a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	oltre 5 anni	durata indeter- minata
Attività per cassa										
a.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	17.803	-	-
a.3 Quote di OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
banche	95.757	-	-	-	-	-	-	-	-	-
clientela	3.495	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa										
b.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
banche	65.248	-	304	-	134	-	-	-	-	-
clientela	853.754	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b.3 Altre passività	1.156	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio										
c.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	58.814	480.941	313.082	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	28.053	235	-	-	-	-	-	-	-
c.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.7 Derivati creditizi con scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c.8 Derivati creditizi senza scambi di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Il rischio operativo è caratterizzato da relazioni di causa-effetto tali per cui, a fronte di uno o più fattori scatenanti, si genera l'evento pregiudizievole, cui è direttamente collegabile una perdita economica; si definisce pertanto perdita operativa l'insieme degli effetti economici negativi derivanti da eventi di natura operativa, rilevati nella contabilità aziendale e tali da avere impatto sul conto economico.

La caratteristica principale dei rischi operativi è quella di essere insiti nell'operatività della banca e, quindi, ineludibili ed ovunque presenti; questa caratteristica presuppone che, diversamente dagli altri rischi per i quali la banca, in base alla sua propensione al rischio, assume consapevolmente posizioni creditizie o finanziarie per raggiungere il desiderato profilo di rischio/rendimento, l'assunzione di rischi operativi risulta implicita nella decisione di intraprendere un determinato tipo di attività e, più in generale, nello svolgimento dell'attività d'impresa. Per valutare l'esposizione ai rischi operativi e gli effetti che adeguate misure di mitigazione hanno sugli stessi, devono essere opportunamente combinate informazioni qualitative e quantitative.

In tale contesto, il Sistema dei Controlli Interni deve costituire il presidio principale per la prevenzione ed il contenimento di tali rischi. In particolare, devono essere approvate e attuate politiche e procedure aziendali volte a definire, identificare, valutare e gestire l'esposizione ai rischi operativi.

Il framework di governo dei rischi operativi è costituito da un insieme strutturato di processi, funzioni e risorse per l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi operativi, inclusi quelli derivanti da eventi caratterizzati da bassa frequenza e particolare gravità, con l'obiettivo di assicurare un'efficace azione di prevenzione ed attenuazione dei rischi stessi.

Elementi caratterizzanti tale framework, coerentemente con quanto previsto dalla normativa di vigilanza prudenziale, sono:

- la valutazione dell'esposizione ai rischi operativi come processo strettamente integrato nel processo di gestione del rischio in tutte le attività aziendali;
- la formalizzazione e l'attribuzione delle responsabilità;
- il sistema di reporting.

Oltre a quanto previsto in termini di requisito patrimoniale, DEPObank ha attivato un processo specifico finalizzato ad analizzare compiutamente i rischi operativi a cui è esposta, identificare eventuali aree di vulnerabilità e predisporre sistemi di gestione e controllo adeguati. Il framework è composto da quattro elementi fondamentali:

- Identificazione;

- Misurazione;
- Monitoraggio e Reporting;
- Gestione.

L'**Identificazione** dei rischi operativi avviene mediante l'attività di raccolta delle informazioni di rischio operativo attraverso il trattamento coerente e coordinato di tutte le fonti di informazione rilevanti; l'obiettivo perseguito è la costituzione di una base informativa completa. Le informazioni necessarie sono i dati interni di perdita corredati di tutte le informazioni rilevanti ai fini della gestione e le valutazioni soggettive acquisite mediante i processi di autovalutazione dei rischi e dei controlli. La raccolta di queste informazioni avviene sulla base di specifici modelli di classificazione, atti a garantire una rappresentazione omogenea dei dati stessi. La fase di Identificazione è composta dai seguenti processi:

- Raccolta dei dati di perdita operativa. A questo riguardo, DEPObank ha predisposto un sistema di raccolta e conservazione dei dati sui Rischi Operativi, comprendente le perdite significative e i relativi recuperi, idoneo a conferire efficacia al sistema di gestione. Il processo di Loss Data Collection (LDC) prevede la raccolta di tutti gli eventi pregiudizievoli riferiti a qualunque processo aziendale.
- Individuazione e valutazione dei rischi operativi. DEPObank ha implementato un sistema di individuazione delle perdite potenziali riconducibili a eventi operativi che, a prescindere da passate manifestazioni, presentino una probabilità di accadimento plausibile. Il processo di individuazione e valutazione dei Rischi Operativi è svolto in fase di:
 - a. Progettazione di nuovi servizi/prodotti, individuando le possibili tipologie di eventi pregiudizievoli connessi all'iniziativa, il loro possibile impatto in termini di progetto e/o prodotto/servizio e gli obiettivi e le azioni di controllo e mitigazione da perseguire;
 - b. Individuazione e valutazione della coerenza del profilo di rischio delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) con la propensione al rischio definita;
 - c. Valutazione periodica del profilo di rischio operativo dei processi in essere: con cadenza almeno annuale viene effettuata una valutazione complessiva, per i segmenti di operatività rilevanti, del livello di esposizione ai Rischi Operativi e degli eventuali impatti di tipo reputazionale, mediante il processo di Risk Control Self-Assessment (RCSA);
 - d. Valutazione periodica del rischio informatico per l'individuazione dei rischi specifici inerenti alla sfera ICT, interni o dipendenti dagli outsourcer, ed una miglior qualificazione del rischio operativo tramite la valutazione degli elementi specifici caratteristici dei trattamenti automatici delle informazioni.

La **Misurazione** è l'attività di valorizzazione della rischiosità finalizzata alla quantificazione del capitale da allocare per il rischio operativo. DEPObank calcola il capitale regolamentare per i rischi operativi utilizzando il metodo base, in considerazione del grado di ottemperanza dei requisiti quali-quantitativi minimi definiti per l'accesso ai modelli più evoluti (standardizzato e avanzati). Inoltre, per una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi, DEPObank ha implementato un processo quantitativo di valutazione dei rischi operativi (OpVaR) tramite il quale si calcolano le perdite attese e inattese su vari percentili; a fronte delle perdite attese viene allocato un apposito stanziamento nel fondo rischi.



La fase di **Monitoraggio** del profilo di rischio ha l'obiettivo di definire un set di indicatori di rischio che permettano di segnalare eventuali criticità e/o anomalie mediante un adeguato sistema di reporting. Tra questi indicatori si annoverano sia indicatori qualitativi sia quantitativi. La fase di **Reporting** ha l'obiettivo di assicurare una tempestiva e idonea comunicazione a supporto delle decisioni gestionali degli organi aziendali e delle funzioni organizzative. Nell'ambito del reporting rientrano gli esiti delle seguenti attività:

- l'identificazione e il monitoraggio degli eventi di perdita identificati attraverso i processi di Loss Data Collection e Risk Control Self Assessment (LDC e RCSA);
- la valutazione dei rischi operativi a cui sono esposti i processi della banca (es. valutazione di Nuovi Prodotti/Servizi /Operazioni di Maggior Rilievo);
- la definizione dei piani di azione intrapresi nella gestione e mitigazione dei rischi, con l'indicazione dell'orizzonte temporale del piano, del referente responsabile della gestione dello stesso, oltre a eventuali documenti operativi a supporto;
- l'andamento degli indicatori di monitoraggio (RAF, Indicatori di monitoraggio dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi).

La pianificazione e lo sviluppo delle attività di controllo sono sottoposti a processi di follow up mediante la registrazione degli stessi in un "Tableau de Bord" e relativo monitoraggio da parte delle funzioni di controllo (Risk Management, Compliance, Audit) di tutte le azioni previste per il miglioramento del sistema dei controlli interni. Gli esiti del monitoraggio sono elaborati su base trimestrale e comunicati periodicamente agli Organi Aziendali, al fine di fornire una visione complessiva delle principali criticità a cui la banca è esposta e dello stato di avanzamento degli interventi correttivi posti in essere o da indirizzare, e poi inviati a Banca d'Italia.

La fase di **Gestione** del Rischio Operativo si pone come obiettivo la valutazione nel continuo delle strategie per il controllo e la riduzione del rischio, decidendo, in base alla natura e all'entità dello stesso, se assumerlo, se attuare politiche di mitigazione o se trasferirlo a terzi, in relazione alla propensione al rischio espressa dal vertice aziendale.

Uno strumento fondamentale di mitigazione del rischio operativo è inoltre rappresentato dal Piano di Continuità Operativa e Disaster Recovery, rivisto annualmente in ottemperanza a quanto richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza in materia di controlli interni; la normativa di Banca d'Italia ha di fatto esteso il concetto di Continuità Operativa a tutti i "processi di business" critici, non solo più focalizzando l'attenzione sulla componente tecnologica, ma sull'insieme dei fattori (risorse umane, logistiche, servizi essenziali, ecc.) che concorrono alla mitigazione dei rischi operativi nel contesto dei nuovi scenari di crisi.

La "continuità operativa di business" comprende l'insieme di tutte le iniziative volte a ridurre ad un livello ritenuto accettabile i danni conseguenti a incidenti e catastrofi che potrebbero colpire direttamente o indirettamente la banca, mentre il Piano di Disaster Recovery stabilisce le misure tecniche ed organizzative per fronteggiare eventi che provochino l'indisponibilità dei centri di elaborazione dati ed è finalizzato a consentire il funzionamento delle procedure informatiche rilevanti in siti alternativi.

Infine, un ulteriore strumento di mitigazione, in particolare per quanto riguarda i rischi inattesi, è costituito dalle coperture assicurative, alle quali la banca ricorre per determinati ambiti di rischio che risultano connaturati con il business e per casistiche (tipicamente a bassa frequenza e alto impatto) che non risultano efficacemente mitigabili con la sola prevenzione dei controlli operativi di linea.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Rischio Operativo

31/12/2019		31/12/2018	
Anni	Indicatore rilevante	Anni	Indicatore rilevante
2017	177.867	2016	180.026
2018	129.515	2017	177.867
2019	131.576	2018	129.515
Media	146.319		162.469
Rischio Operativo	21.948		24.370



Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Importo 31/12/2019	Importo 31/12/2018
1. Capitale	42.557	42.557
2. Sovrapprezzi di emissione	148.242	148.242
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	20.000	20.000
b) statutaria		
c) azioni proprie	746	746
d) altre	279.837	208.299
- altre	10.848	10.848
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-476	9.805
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	- 29.166	5.165
Totale	472.587	445.662

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al Fair Value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale	2.972	-2.202	11.034	-13
3. Finanziamenti				
Totale	2.972	-2.202	11.034	-13

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-	11.021	-
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value		55.443	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiri a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.3 Altre variazioni		1.774	
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiri a conto economico da riserve positive: - da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)		55.443	
3.5 Altre variazioni		12.025	
4. Rimanenze finali	-	770	-



B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

La riserva da valutazione relativa a piani a benefici definiti, fa riferimento esclusivamente al TFR maturato prima del 1 gennaio 2006. Non essendovi attività a servizio del piano, la riserva da valutazione include esclusivamente l'effetto attuariale sulla passività la cui variazione è stata la seguente:

	Effetto attuariale lordo	Imposte	Riserva da valutazione
Esistenze iniziali	-1.599	382	-1.216
Variazioni in aumento dell'effetto attuariale	-126	97	-30
Variazioni in diminuzione dell'effetto attuariale			-
Esistenze finali	-1.726	478	-1.246

SEZIONE 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 – Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2019 i fondi propri della banca sono stati determinati in base alla nuova disciplina armonizzata per le banche le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (cd. framework Basilea 3), e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 e n. 154.

Il capitale primario di classe 1 è pari a 369.158 migliaia di euro. La banca non presenta capitale aggiuntivo di classe 1 e capitale di classe 2, pertanto i Fondi Propri coincidono con l'ammontare del capitale primario di classe 1.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

Per maggiori dettagli si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo Pilastro").

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA

SEZIONE 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO

Non si segnalano operazioni realizzate durante l’esercizio 2019

SEZIONE 2 – OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO

Come previsto dal Principio IFRS 3 paragrafo 59 lettera b) si forniscono di seguito le informazioni relative ad una Business Combination perfezionata dopo la chiusura dell’esercizio, ma prima dell’approvazione del progetto di bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2019.

Con l’approvazione del Piano Strategico è stata avviata un’attività di selezione di potenziali opzioni di acquisto in grado di accelerare il passaggio al modello FinTech.

La ricerca ha portato all’individuazione di un’opportunità abilitante l’upgrading tecnologico della banca attraverso l’acquisizione di una società (Cara Services GmbH) proprietaria di una piattaforma tecnologica di nuova generazione in grado di gestire le diverse fasi del credito mediante l’impiego di intelligenza artificiale e di processi altamente digitalizzati.

In data 25 luglio 2019 DEPObank ha quindi dato corso alla sottoscrizione di un accordo con PrestaCap Holdings S.A. per l’acquisizione del 100% del capitale della società tedesca Cara Services GmbH, per un controvalore di Euro 20 milioni. Tale acquisto è stato finalizzato in data 25/01/2020.

Con l’operazione la Banca, oltre ad aver acquisito una innovativa piattaforma di specialized lending, sviluppata su cloud, altamente scalabile, che utilizza innovative soluzioni di machine learning e business intelligence, ha acquisito un team di risorse altamente competente e motivato, portatore di un know-how specialistico utilizzabile per la digitalizzazione dei processi, anche con riferimento ai più tradizionali ambiti di operatività della Banca.

La situazione patrimoniale della società al 31 dicembre 2019 mostra un totale attivo pari € 1,4 milioni ed un Patrimonio netto pari a € 0,7 milioni che include una perdita di periodo per complessivi € 0,5 milioni. Alla data di acquisizione del controllo, 20 gennaio 2020, la stessa società mostra valori allineati alla chiusura dell’esercizio precedente, ovvero un totale attivo pari € 1,3 milioni, un patrimonio netto pari a € 0,7 milioni ed una perdita di periodo pari a € 0,1 milioni.



La tabella seguente mostra la situazione patrimoniale della società al 31 dicembre 2019 ed al 20 gennaio 2020:

Attivo	31/12/2019	20/01/2020
Attività Materiali	4	4
Attività Immateriali	943	943
Crediti verso banche	0	72
Crediti verso clientela	387	102
Altre attività	89	142
di cui depositi cauzionali	25	25
di cui crediti verso erario	18	21
di cui altro	45	96
Totale attività	1.423	1.263
Passivo	43.830	43.850
Passività fiscali	242	242
di cui passività fiscali differite	242	242
Altre passività	439	315
di cui debiti verso fornitori	313	192
di cui debiti verso dipendenti	79	69
di cui altro	47	54
Riserve	1.177	767
Capitale sociale	25	25
Utile/(Perdita) d'esercizio	-460	-86
Totale Passivo e Netto	1.423	1.263

dati in '000 euro

Sulla base del corrispettivo trasferito e del Fair Value (€ 20,0 milioni) ed il valore netto degli importi, alla data di acquisizione della attività identificabili acquisite e delle passività assunte identificabili valutate sulla base del principio IFRS 3, emergerebbe un avviamento pari a 19,3 milioni.

SEZIONE 3 – RETTIFICHE RETROSPETTIVE

Non applicabile

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati dalla banca agli amministratori, ai direttori e dirigenti con responsabilità strategica come definiti nella parte 2.

	31/12/2019
Compensi ad amministratori	1.415
Compensi ad altri dirigenti con funzioni strategiche e organi di controllo	4.875
Totale	6.290

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

La finalità del Principio Contabile Internazionale n. 24 (Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate), è quella di assicurare che il bilancio di un'entità contenga le informazioni integrative necessarie ad evidenziare la possibilità che la sua situazione patrimoniale-finanziaria ed il suo risultato economico possano essere stati alterati dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti.

In base a tali indicazioni, applicate alla struttura organizzativa e di governance della banca, sono considerate parti correlate:

- a) i soggetti che, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone, controllano, anche congiuntamente, la banca, ovvero detengono nella banca una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole su di essa;
- b) le società controllate o sottoposte a controllo congiunto dei soggetti di cui al punto precedente;
- c) le società controllate, collegate o sottoposte a controllo congiunto della banca;
- d) i dirigenti con responsabilità strategiche della banca e della sua controllante e le entità da questi controllate, sottoposte a controllo congiunto o influenza notevole;
- e) gli stretti famigliari delle persone fisiche ricomprese nelle precedenti lettere a) e d);
- f) il fondo pensionistico complementare costituito a favore dei dipendenti della banca o delle entità a essa correlate.



Gli effetti delle operazioni poste in essere con le parti correlate come sopra definite sono rappresentati nella tabella riepilogativa seguente.

(Dati in migliaia di €)

Transazioni con parti correlate	Totale Voce di bilancio	Società controllate	Altre parti correlate	Amministratori Dirigenti e organi di controllo
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.279.749	-	-	-
a) crediti verso banche	1.539.311	-	-	-
b) crediti verso clientela	4.740.438	-	72	-
120. Altre attività	278.427	-	23.899	-
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.295.788	-	-	-
a) debiti verso banche	801.892	-	-	-
b) debiti verso clientela	7.493.896	-	485.655	-
80. Altre passività	322.027	-	15.811	-
10. Interessi attivi e proventi assimilati	70.560	-	134	-
40. Commissioni attive	111.453	-	1.451	-
160. Spese amministrative	-101.589	-	-22.557	-6.290
200. Altri oneri/proventi di gestione	10.490	-	1.355	-
Impegni e garanzie	-	-	72	-

Si precisa che tali rapporti sono regolati sulla base di specifici accordi contrattuali che – fermo restando l’obiettivo di ottimizzare le sinergie, le economie di scale e di scopo e di utilizzare i centri di eccellenza – fanno riferimento a parametri oggettivi e costanti nel tempo improntati a criteri di trasparenza ed equità sostanziale. La quantificazione dei corrispettivi a fronte dei servizi erogati è definita e formalizzata secondo parametri che tengono conto dell’effettivo utilizzo da parte di ciascun utente finale.

I rapporti con le parte correlate che rientrano nella normale attività bancaria, sono di norma regolati a condizioni di mercato.

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sono stati posti in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 – LOCATARIO

Informazioni qualitative

Si rinvia a quanto evidenziato nella sezione “Altri aspetti” della Parte A – Politiche contabili della presente nota integrativa

Informazioni quantitative

Si rinvia a quanto riportato:

- alle informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il *leasing* contenute nella Parte B, Attivo;
- alle informazioni sui debiti per *leasing* contenute nella Parte B, Passivo;
- alle informazioni sugli interessi passivi sui debiti per *leasing* contenute nella Parte C;
- alle informazioni sulle scelte della banca contenute nella Parte A della nota integrativa.



Relazione del
Collegio Sindacale

DEPObank S.P.A.

**RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI**

(ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.)

Nel corso dell'esercizio 2019 il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti di vigilanza nei termini previsti dalla vigente normativa, anche regolamentare. L'attività del Collegio Sindacale si è svolta in coordinamento con la società di revisione (KPMG S.p.A. e, a partire dal 29 aprile 2019, Deloitte & Touche S.p.A.).

In via preliminare si fa presente che il Collegio Sindacale in carica alla data della presente relazione è composto dal dott. Gianluigi Fiorendi (Presidente), dal dott. Lorenzo Banfi e dal dott. Paolo Lazzati, Sindaci Effettivi. Il Collegio così composto è stato nominato dall'Assemblea dei Soci in data 26 aprile 2018 e allo stesso sono state attribuite le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001 in data 27 aprile 2018.

Operazioni di particolare rilevanza - Piano Strategico

Ad esito delle attività di ridefinizione del posizionamento strategico aziendale, condotte dall'organo amministrativo a partire dalla seconda metà dell'esercizio 2018, conseguenti alla riorganizzazione del Gruppo Nexi, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 febbraio 2019 ha approvato il "Piano Strategico 2019-2023" della banca (*"DEPObank: la Multispecialist FinTech italiana"*).

Il Piano individua una strategia di rafforzamento dei business esistenti (Payments e Securities Services) cui prevedeva di affiancare, in ottica di definizione di una compiuta asset side strategy, una nuova linea di business rappresentata dall'attività di specialized lending a favore di piccole e medie imprese.

Il modello di business previsto a piano è quello di una banca *Multispecialist* (caratterizzata dall'offerta di servizi bancari/finanziari specializzati verticalmente, in

grado di generare adeguati livelli di redditività ed aperta all'ingresso in nuove aree di attività) e *FinTech* (in grado di coniugare tecnologie all'avanguardia abilitanti un basso cost-to-serve, risorse altamente competenti, motivate e con elevata capacità di affrontare le sfide, un'organizzazione snella in grado di operare in maniera efficace ed efficiente e una strategia di brand in grado di aggiungere valore a prodotti e servizi specifici).

Nell'ambito dei Payments, in un contesto caratterizzato da discontinuità indotta dai cambiamenti normativi (PSD2 ed EBC Vision 2020), il Piano individua una strategia di consolidamento del ruolo di "Banca di Sistema", a servizio di tutti i player di mercato (vecchi e nuovi), mediante l'offerta di servizi bancari di pagamento, tradizionali e innovativi, per soddisfare le esigenze di semplificazione e ottimizzazione della clientela, garantendo velocità, flessibilità ed armonizzazione, in assenza di concorrenza sulla loro clientela retail.

Relativamente ai Securities Services, in un mercato dominato a livello globale da pochi, grandi operatori, nel quale permangono peraltro a livello locale segmenti di mercato che i player internazionali non riescono a intercettare, il Piano conferma la volontà di continuare a offrire servizi di Fund Services e di Global Custody, posizionandosi come "National Champion", quale player focalizzato su segmenti specifici del mercato che operano con clienti che richiedono specializzazione, personalizzazione, qualità del servizio e vicinanza anche fisica, rafforzando il posizionamento soprattutto nel settore dei Fondi Pensione e dei FIA.

Nel complesso l'esercizio 2019 ha registrato un andamento positivo e regolare delle due Business Unit storiche della Banca (Securities Services e Pagamenti) e delle correlate attività di Tesoreria, con indicatori commerciali in crescita rispetto all'esercizio precedente e performance economiche superiori agli obiettivi di Piano e in crescita sul 2018.

Sviluppo del modello FinTech

Per quanto riguarda l'avvio della nuova Business Unit SME Lending (cosiddetto "Progetto Vesta"), fulcro dello sviluppo della nuova asset side strategy prevista dal Piano Strategico, nei primi mesi del 2019 si sono registrati il pronto inserimento di figure manageriali di elevato standing e l'avvio del set up della macchina operativa, anche attraverso la costituzione di una SPV specializzata nel factoring di crediti

verso la Pubblica Amministrazione come soluzione in grado di accelerare l'avvio dell'attività di erogazione creditizia.

È stata intrapresa in parallelo un'attività di selezione di potenziali opzioni di acquisto in grado di accelerare il passaggio al modello *FinTech*.

La ricerca ha portato all'individuazione di un'opportunità abilitante l'upgrading tecnologico della banca attraverso l'acquisizione del 100% di una società tedesca (Cara Services GmbH) proprietaria di una piattaforma tecnologica di nuova generazione in grado di gestire le diverse fasi del credito mediante l'impiego di intelligenza artificiale e di processi altamente digitalizzati. Tale operazione è stata perfezionata in avvio dell'esercizio 2020.

Nell'autunno 2019 le attività realizzative del Progetto Vesta sono state sospese a seguito della manifestazione d'interesse (indirizzata alla controllante Equinova UK HoldCo e da questa positivamente valutata) per l'acquisto della banca da parte di un potenziale acquirente che ha dichiarato di non essere interessato allo sviluppo del Progetto Vesta.

Nel mese di marzo 2020, anche a causa degli sviluppi relativi al diffondersi del contagio pandemico da COVID-19 (c.d. Coronavirus), che hanno determinato una situazione di mercato senza precedenti, le parti (Equinova e il potenziale acquirente) si sono date reciprocamente atto dell'impossibilità di perfezionare l'operazione.

Il venir meno della prospettiva indotta dalla suddetta operazione di cessione, unito alla già citata interruzione delle attività previste dal Piano Strategico, funzionali all'avvio del nuovo business di Specialized Lending, hanno determinato l'esigenza per l'organo consiliare di aprire una riflessione sulla prospettiva strategica della banca, tuttora in corso.

Per quanto attiene il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, in ragione dell'intervenuta incertezza sulla prospettiva aziendale di sviluppo della nuova divisione SME Specialized Lending l'organo amministrativo, pur non escludendo il riavvio del Progetto Vesta, ha deciso, in discontinuità rispetto al test di impairment del precedente esercizio, in via prudenziale, di non considerare, nell'ambito del test di impairment, gli effetti di tale iniziativa di sviluppo sulle proiezioni economiche finanziarie dell'azienda.

Tale decisione, pur non comportando impatti sui flussi reddituali delle CGU oggetto del test (Banking Payments e Securities Services), ha determinato una differente, significativa maggiore allocazione di capitale minimo regolamentare sulle CGU medesime, con riflessi sul valore recuperabile delle stesse.

È stata pertanto effettuata una svalutazione integrale dell'avviamento riferito alla CGU Securities Services, che ha comportato, considerata anche la non rilevanza fiscale di tale svalutazione, la registrazione di una perdita d'esercizio pari a € 29,2 milioni.

L'impairment rilevato a conto economico non impatta sulla solidità patrimoniale della banca (i coefficienti patrimoniali sono calcolati deducendo tutti gli attivi immateriali), né sulla redditività prospettica.

Il bilancio d'esercizio si chiude infatti con l'indicazione di risultati economici della gestione caratteristica in crescita e di una situazione patrimoniale solida.

Selezione del nuovo provider di Core Banking

Dal momento che l'attuale sistema di Core Banking non consente la gestione dei nuovi business identificati nel Piano Strategico (Crossover Lending, Factoring, UTP), né prevede programmi per l'integrazione con applicazioni di terze parti, successivamente all'adozione del Piano è stato prontamente avviato uno studio di fattibilità atto a prevedere la sostituzione dell'attuale soluzione applicativa di Core Banking e del relativo Facility Management, con spostamento dall'attuale fornitore Creval al provider CSE. La migrazione è prevista entro il 2020.

Anche la sostenibilità di tale obiettivo temporale è però attualmente oggetto di verifica alla luce degli accadimenti societari in precedenza indicati.

Altre operazioni

Nel corso del 2019 la società ha posto in essere alcune operazioni di dismissione di asset considerati non strategici e in particolare:

- in data 30 settembre è stata perfezionata la cessione dell'interessenza azionaria pari al 5,76% del capitale sociale di equensWorldline SE. La cessione è stata effettuata a favore della controllante Worldline SA (società francese quotata su Euronext – Parigi) quale conseguenza dell'esercizio della Call Option alla stessa riservata nell'ottobre 2017,

nell'ambito dell'operazione che aveva portato all'integrazione di Equens SE con le società del Gruppo Wordline operanti nel settore dei pagamenti. L'opzione (a valere sulle azioni detenute da tutti gli azionisti di minoranza) è stata esercitata sulla base di una valorizzazione dell'azienda pari a Euro 2,95 miliardi, che ha consentito a DEPObank di incassare un controvalore di Euro 168,0 milioni (oltre a un dividendo di Euro 1,6 milioni), a fronte di un valore di iscrizione nel Bilancio al 31 dicembre 2018 pari a Euro 110,1 milioni;

- in data 5 dicembre è stata perfezionata la cessione dell'interessenza azionaria pari al 12,5% del capitale sociale di Fondo Italiano di Investimento SGR S.p.A. La cessione è stata effettuata a favore dell'azionista di maggioranza relativa Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., sulla base degli accordi di vendita raggiunti nella prima parte dell'esercizio, che hanno interessato anche la quota azionaria di un'altra primaria banca italiana. La cessione è stata effettuata sulla base di un corrispettivo pari a Euro 2,225 milioni, a fronte di un valore di iscrizione nel Bilancio al 31 dicembre 2018 pari a Euro 0,5 milioni.

Assetti organizzativi di DEPObank

Nel corso del 2019 la struttura organizzativa di DEPObank è stata adeguata per supportare le evoluzioni previste dal nuovo Piano Strategico 2019-2023.

In particolare è stata soppressa la Direzione Chief Administrative Officer (CAO) e sono stati creati:

- la figura del Deputy General Manager (DGM), con compito di coordinamento delle Direzioni Chief Lending Officer (CLO), Chief Information Officer (CIO) e Chief Operating Officer (COO);
- la Direzione Human Resources, a riporto del CEO, con responsabilità di gestione, formazione e sviluppo, relazioni industriali, amministrazione delle risorse umane, sviluppo organizzativo;
- la Direzione COO, con responsabilità di coordinamento delle operations delle Business Unit, dei processi e della normativa interni, del procurement, facility management e general services;
- la Direzione CLO, con responsabilità di concessione, monitoraggio e

gestione del credito e delle attività di sportello;

- la struttura a supporto della nuova Business line SME Lending con la responsabilità di sviluppare il nuovo business del credito alle piccole e medie imprese nelle sue varie forme: Crossover Lending & Factoring, Distressed & Turnaround Lending, Products Lending.

Sono stati inoltre portati a termine alcuni interventi di fine-tuning della struttura organizzativa in un'ottica di continuo miglioramento dell'efficienza operativa.

Nel 2019 DEPObank ha superato l'audit di ricertificazione ISO 9001:2015 da parte di DNV, per l'erogazione dei servizi di tesoreria e cassa.

Emergenza COVID-19

A seguito della diffusione, a partire dall'inizio del 2020, del contagio da COVID-19, la banca sta monitorando la situazione nel continuo, cercando di formulare le prime stime sui possibili impatti economico-finanziari di tale emergenza mondiale, nella consapevolezza che tale esercizio non risulta essere allo stato attuale agevole e quantificabile attendibilmente. Per tale motivo e in considerazione della veloce evoluzione degli eventi, non è possibile fornire stime quantitative.

Alla data di redazione della presente relazione la banca ha definito e adottato una serie di misure tecniche e organizzative volte a tutelare la sicurezza del personale e ad operare in continuità, minimizzando gli impatti sui livelli di servizio erogati, in ottemperanza ai Provvedimenti emessi dalle competenti Autorità.

Alla luce di quanto sopra, ad oggi l'operatività della Banca è garantita senza situazioni di criticità; non si segnalano situazioni di tensione operativa e sono in corso continui contatti con i partner informatici al fine di garantire la prosecuzione dell'attività operativa. Non si registrano, allo stato attuale, situazioni di tensione di liquidità, né significativi incrementi del rischio di credito, né incrementi significativi dei costi operativi correlabili alla pandemia.

I potenziali effetti del fenomeno pandemico sulla situazione economico-patrimoniale della banca sono oggetto di costante monitoraggio.

Operazioni con parti correlate e con soggetti collegati

Il Consiglio di Amministrazione ha adeguatamente segnalato e illustrato le operazioni poste in essere con le parti correlate indicate, nella previsione del principio IAS 24, nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa.

Si ricorda che, allo scopo di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti (cd. "parti correlate") ai centri decisionali della società possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni aziendali, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della società a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per la società stessa e i suoi *stakeholders*, DEPObank si è dotata di un Regolamento in materia di Operazioni con Soggetti Collegati in ottemperanza alle disposizioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263 del 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche"). Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, con delibera del 2 luglio 2018, ha nominato un Comitato (c.d. Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati) a cui vengono sottoposte dette operazioni.

* * *

Attività svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio

- Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge, delle disposizioni regolamentari e dello Statuto Sociale.
- Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, completo della Nota Integrativa e accompagnato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, è stato approvato il 6 aprile 2020 dal Consiglio di Amministrazione e messo a disposizione del Collegio Sindacale nei termini di legge.
- Nello svolgere l'attività di controllo il Collegio Sindacale si è attenuto alle norme dettate dal Decreto Legislativo n. 39/2010, alla Circolare della Banca d'Italia 285/2013, alla Comunicazione della Banca d'Italia n. 264010 del 4/3/2008 e successivi aggiornamenti, al Documento Congiunto Banca d'Italia, Consob, Isvap (ora Ivass) n. 2 del 6/2/2009 e n. 4 del 3/3/2010, ai contenuti dell'art. 2429, comma 2 c.c., nonché ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
- Per lo svolgimento delle suddette funzioni di vigilanza il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni sia attraverso incontri con i responsabili delle competenti strutture aziendali, specie quelle di controllo, sia attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato

Rischi.

- Il Collegio Sindacale, nell'esercizio 2019, ha assistito a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e ha incontrato, per approfondire particolari argomenti, l'Amministratore Delegato, il Vice Direttore Generale Vicario, il Chief Financial Officer, il Chief Information Officer e il Chief Administrative Officer. In tali sedi ha ricevuto adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale della società. E' ragionevolmente possibile assicurare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, o azzardate, o in conflitto di interesse, o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.
- Il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Ciò tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni organizzative e incontri con la società di revisione, ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti. Al riguardo, non vi sono osservazioni particolari da riferire.
- È stata verificata l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni con frequenti incontri con i responsabili delle funzioni di Audit, Risk Management e Compliance & AML, con l'esame delle relazioni periodicamente presentate al Collegio Sindacale, al Consiglio di Amministrazione e al Comitato Rischi (*Tableau de Bord* trimestrali, relazioni sullo stato di avanzamento delle attività programmate e piani di attività annuali ecc.).

In particolare:

- nella seduta del 7 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dei risultati dell'assessment condotto sulle funzioni di controllo interno;
- nella seduta del 21 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione, in sede di approvazione del Piano Strategico 2019-2023, ha approvato la revisione delle metriche RAF, ha preso atto del superamento del limite alle grandi esposizioni con riferimento alla partecipazione detenuta in

- equensWorldline SE e ha assunto alcune determinazioni a riguardo;
- nella seduta del 21 marzo 2019 il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dei consuntivi delle attività svolte dalle Funzioni di Controllo nell'anno 2018 e dei piani di attività per il 2019 (2019-2021 nel caso del Servizio Audit), ha preso atto della Relazione annuale di Autovalutazione circa la permanenza dei requisiti di idoneità della Banca Depositaria, della Relazione sulle modalità di svolgimento dei servizi di investimento, del Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico nell'anno 2018, delle modifiche alla Policy del Rischio di Non Conformità, delle modifiche apportate alla Policy Antiriciclaggio e Antiterrorismo e dell'adozione della Privacy Policy;
 - nella seduta del 29 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Resoconto ICAAP/ILAAP al 31 dicembre 2018, ha preso atto della valutazione del Recovery Plan inviato alla Banca d'Italia nel settembre 2018, ha approvato le revisioni apportate al Modello Organizzativo, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001 e ha preso atto della Relazione annuale sulle Funzioni Operative Importanti;
 - nella seduta del 9 maggio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Relazione annuale sul sistema interno di segnalazione delle violazioni riferito al 2018;
 - nella seduta del 20 giugno 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la nuova struttura organizzativa e ha preso atto delle modifiche alla Procedura organizzativa sulle segnalazioni delle violazioni delle norme (Whistleblowing);
 - nella seduta del 1 agosto 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'introduzione di nuove metriche RAF in occasione dell'approvazione della Policy di rischio tasso del portafoglio bancario - banking book e ha approvato la nuova versione del Regolamento Generale di DEPObank;
 - nella seduta del 19 dicembre 2019 il Consiglio di Amministrazione ha approvato le modifiche alla Policy in materia di antiriciclaggio e antiterrorismo e alla Policy per la gestione del rischio di non conformità, ha inoltre approvato l'aggiornamento del Piano di Continuità Operativa.
- Il Collegio Sindacale ha monitorato la corretta tenuta dei presidi antiriciclaggio da parte della società.

- Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'attuazione, da parte della società, delle azioni correttive e degli interventi individuati e suggeriti dal Servizio Audit.
- L'Organismo di Vigilanza, istituito nella previsione del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 e le cui funzioni sono state consolidate nel Collegio Sindacale, ha proseguito la propria attività senza riscontrare anomalie o fatti censurabili.
- E' stata verificata l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e l'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. Ciò mediante l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, l'esame dei documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione, nonché vigilando sull'attività dei preposti al controllo interno.
- Il Collegio Sindacale ha tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione, scambiando informazioni relativamente all'attività di controllo contabile della società. Non sono emerse, in relazione a tale attività, questioni significative e/o criticità.
- Oltre agli incarichi di revisione contabile dei conti annuali e semestrali, alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. e ad altri soggetti appartenenti al "network" della società di revisione nell'esercizio 2019 non sono stati attribuiti incarichi diversi da quelli della revisione legale.
- La relazione sulla gestione per l'esercizio 2019 risulta conforme alle norme vigenti, coerente con le deliberazioni dell'organo amministrativo e con le risultanze del bilancio d'esercizio; contiene, come già detto, un'adeguata informazione sull'attività dell'esercizio e sulle operazioni con Parti Correlate. La nota integrativa alla parte E contiene l'indicazione dei rischi e delle relative politiche di copertura, così come raccomandato dai documenti congiunti Banca Italia, Consob, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010.
- Il bilancio d'esercizio risulta redatto secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti. In particolare, il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, in ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, è stato redatto in osservanza dei

principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS), emessi dall'International Accounting Standards Board (IASB), così come omologati dalla Commissione Europea ed adottati dal Legislatore Italiano con il D.Lgs. 38/2005.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2018, nonché le istruzioni in materia di bilancio emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, la contestuale Circolare n. 262, e successivi aggiornamenti. Non sono state compiute deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

La società di revisione ha emesso, in data 16 aprile 2020, la propria relazione. Il giudizio espresso sul bilancio d'esercizio è di conformità, in quanto fornisce: (i) una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria nonché dei risultati economici e dei flussi finanziari, e (ii) è conforme ai principi contabili. Anche il giudizio in merito alla Relazione sulla gestione è di conformità alle norme di legge.

- La società di revisione ha dichiarato, nella previsione dell'art. 17 del decreto legislativo. 39/2010, non esservi cause che possano compromettere la propria indipendenza.
- Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri previsti dalla legge, dalla normativa di Vigilanza e dallo Statuto. Tra gli altri si segnalano i seguenti pareri:
 - in data 9 gennaio 2019, ai sensi e per gli effetti dell'art. 136 TUB, sull'accordo relativo alla cessazione dell'incarico dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale in carica alla data, alla risoluzione consensuale del relativo rapporto di lavoro e al conferimento del diverso incarico quale Presidente del Consiglio di Amministrazione;
 - in data 9 gennaio 2019 sulla nomina del nuovo Presidente del Consiglio di Amministrazione e sulla determinazione del relativo compenso ai sensi dell'art. 2389 c.c.;
 - in data 9 gennaio 2019 sulla nomina del nuovo Amministratore Delegato,

sul conferimento dei relativi poteri e sulla determinazione del relativo compenso ai sensi dell'art. 2389 c.c.;

- in data 14 marzo 2019 sui piani annuali di attività delle funzioni di controllo;
 - in data 11 aprile 2019 sulla remunerazione variabile del responsabile della BU Securities Services e poi Amministratore Delegato per l'esercizio 2018;
 - in data 11 aprile 2019 sulla remunerazione variabile del Vice Direttore Generale Vicario poi Vice Presidente per l'esercizio 2018;
 - in data 11 aprile 2019 sulla remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato per l'esercizio 2019;
 - in data 12 aprile 2019 sulle modifiche alla policy: "Politiche interne in materia di Partecipazioni in Imprese Non Finanziarie e di Investimenti Immobiliari";
 - in data 23 aprile 2019 sul Resoconto ICAAP/ILAAP al 31 dicembre 2018;
 - in data 23 aprile 2019 sulla relazione sui controlli svolti sulle funzioni operative importanti;
 - in data 20 giugno 2019 sul Piano di rientro per il supero limite parti correlate;
 - in data 25 luglio 2019 sulla Policy di rischio tasso del portafoglio bancario - banking book;
 - in data 19 dicembre 2019 sulla integrazione dei poteri dell'Amministratore Delegato.
- In data 29 aprile 2019 il Collegio ha inoltre presentato una proposta motivata all'Assemblea dei Soci per il conferimento dell'incarico di revisione legale per gli esercizi 2019/2027.
 - Il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c. né esposti.
 - Dell'attività di vigilanza del Collegio Sindacale è stato dato atto nei verbali delle

14 riunioni tenutesi nel corso del 2019. Il Collegio Sindacale ha inoltre partecipato a 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a una riunione del Comitato per le Operazioni con Soggetti Collegati e ha tenuto 4 riunioni in qualità di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. n. 231/2001. Si dà atto in via generale che la documentazione di supporto agli argomenti posti all'ordine del giorno è stata esaustiva ed è stata trasmessa con un congruo anticipo.

- Nel corso dell'attività di vigilanza svolta e sulla base delle informazioni ottenute dalla società di revisione, non sono state rilevate omissioni, o fatti censurabili, o irregolarità, o comunque fatti significativi tali da richiederne la segnalazione agli organi di controllo o menzione nella presente relazione.

* * *

Attività di Vigilanza ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo n. 39/2010

Si ricorda che ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo n. 39/2010 il Collegio Sindacale è incaricato di monitorare il processo di informativa finanziaria; di controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna; di monitorare la revisione legale del bilancio di esercizio e di verificare e monitorare l'indipendenza della società di revisione legale.

Anche se la relazione che precede in parte fornisce già le indicazioni richiamate dal citato art. 19, nello specifico si precisa che dall'attività di vigilanza riferita al processo di informativa finanziaria, al sistema dei controlli interni e di gestione del rischio, all'attività di revisione legale e all'indipendenza del revisore non sono emersi ulteriori elementi da segnalare.

* * *

Proposta all'Assemblea

- Bilancio al 31 dicembre 2019

Considerando anche le risultanze delle attività svolte dall'organo preposto al controllo contabile, risultanze contenute nella relazione rilasciata in data 16 aprile 2020, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019 che chiude con una Perdita d'esercizio di €

29.166.152, che si propone di coprire attraverso l'utilizzo di riserve patrimoniali disponibili (il bilancio al 31 dicembre 2018 si era chiuso con un Utile netto pari a € 5.164.942); nulla osta alla proposta relativa alla copertura della Perdita d'esercizio mediante imputazione della stessa, per € 29.166.152, alle Riserve di utili formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, il 16 aprile 2020

Il Collegio Sindacale

Gianluigi Fiorendi, Presidente

Lorenzo Banfi

Paolo Lazzati

PER IL COLLEGIO SINDACALE
IL PRESIDENTE





Relazione della
Società di Revisione

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
DEPObank S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di DEPObank S.p.A. (la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Impairment test dell'avviamento**Descrizione dell'aspetto chiave della revisione**

La Banca ha iscritto tra le attività immateriali del bilancio al 31 dicembre 2019 un avviamento pari a complessivi Euro 81 milioni (Euro 126,9 milioni al 31 dicembre 2018), allocato alle *Cash Generating Unit* (CGU) "Banking Payments" e "Securities Services".

In ottemperanza al principio contabile IAS 36 – "Riduzione di valore delle attività", il suddetto avviamento viene sottoposto a verifica con periodicità annuale di eventuale esistenza di un'evidente riduzione di valore ("*impairment test*"), mediante il confronto tra il valore contabile ed il valore recuperabile delle CGU.

Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il:

- Value in Use (o "valore d'uso") ovvero il valore attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede abbiano origine dall'uso continuo di una specifica attività o da una CGU;
- Fair Value, dedotti i costi di vendita, ovvero l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività o di una CGU, in una libera transazione tra parti consapevoli e indipendenti.

Il test d'*impairment* è stato condotto procedendo preliminarmente all'elaborazione delle proiezioni economiche e finanziarie di ciascuna CGU, quali sottese al Piano Strategico 2019-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2019 e dallo stesso aggiornato nelle sue proiezioni economiche e finanziarie 2020-2023 in data 19 marzo 2020 ("Piano Aggiornato").

Il Value in Use delle CGU è stato quindi determinato applicando la metodologia Dividend Discount Model (DDM) nella versione Excess Capital, attualizzando tali proiezioni economiche ad un tasso ritenuto adeguato e rappresentativo della tipologia di investimento.

La determinazione del Fair Value è stata invece effettuata applicando il metodo dei multipli di mercato, utilizzando un range compreso tra la media e la mediana del multiplo selezionato di un campione di società comparabili.

Sulla base dei risultati di tale processo, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 la Banca ha registrato la svalutazione integrale dell'avviamento allocato alla CGU "Securities Services" per Euro 45,9 milioni, mentre non ha determinato la necessità di rilevare alcuna svalutazione dell'avviamento allocato sulla CGU "Banking Payments".

Nella Nota Integrativa - Parte A – Politiche Contabili; - Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale, Sezione 9 dell'Attivo – Attività immateriali, è riportata l'informativa sugli aspetti sopra descritti.

In considerazione della rilevanza dell'ammontare dell'avviamento iscritto in bilancio, della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa attesi, delle variabili chiave dei modelli di *impairment*, nonché della discrezionalità nella definizione dei multipli di mercato utilizzati abbiamo considerato l'*impairment test* dell'avviamento un aspetto chiave della revisione del bilancio della Banca.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle attività di revisione sono state svolte, anche con il supporto di specialisti della rete Deloitte, le seguenti principali procedure:

- rilevazione e comprensione dei controlli rilevanti posti in essere dalla Banca sul processo di effettuazione dell'*impairment test*;
- comprensione dei metodi e delle assunzioni adottate dalla Banca per l'effettuazione dell'*impairment test*;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa, la definizione del tasso di attualizzazione, la scelta del campione utilizzato nell'ambito del metodo dei multipli di mercato, anche mediante ottenimento di informazioni dalla Banca e confronti con informazioni pubblicamente disponibili;
- analisi dei dati consuntivi rispetto ai piani originari al fine di valutare la natura degli scostamenti e l'attendibilità del processo di predisposizione dei flussi di cassa attesi;
- verifica dell'accuratezza matematica dei modelli utilizzati per la determinazione del valore recuperabile;
- esame dell'analisi di sensitività predisposta dalla Banca;
- analisi degli eventi successivi alla data di chiusura di bilancio;
- verifica della completezza e della conformità dell'informativa di bilancio fornita dalla Banca rispetto a quanto previsto dal principio contabile di riferimento IAS 36 "Riduzione di valore delle attività".

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di DEPObank S.p.A. per l'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 12 aprile 2019, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di DEPObank S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di DEPObank S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di DEPObank S.p.A. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di DEPObank S.p.A. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di DEPObank S.p.A. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Zecca

Socio

Milano, 16 aprile 2020



Delibere dell'Assemblea
del 7 maggio 2020



Delibere dell'Assemblea

del 7 maggio 2020

Si riportano di seguito, in sintesi, le deliberazioni adottate dall'Assemblea Ordinaria dei Soci tenutasi in prima convocazione il 7 maggio 2020.

- 1. BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019; RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE; RELAZIONI DEL COLLEGIO SINDACALE E DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE; DELIBERAZIONI RELATIVE.**
L'Assemblea ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2019 come presentato dal Consiglio di Amministrazione e la relativa copertura della perdita d'esercizio.
- 2. POLITICHE DI REMUNERAZIONE E DI INCENTIVAZIONE DI DEPOBANK; DELIBERAZIONI RELATIVE.**
L'Assemblea ha approvato le politiche di remunerazione e di incentivazione di DEPObank come proposte dal Consiglio di Amministrazione.



Cariche sociali
al 7 maggio 2020



Cariche sociali

Al 7 maggio 2020

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Paolo Mario Tadini
Vice Presidente	Pier Paolo Cellerino
Amministratore Delegato	Fabrizio Viola
Consiglieri	Fabio Cali Giovanni Camera Rosa Cipriotti Francesco Colli Umberto Colli Ottavio Rigodanza Ezio Simonelli Paolo Vagnone

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Gianluigi Fiorendi
Sindaci effettivi	Lorenzo Banfi Paolo Francesco Maria Lazzati
Sindaci supplenti	Andrea Brambilla Gianluca Pozzi

DIREZIONE GENERALE

Vice Direttore Generale Vicario	Paolo Testi
--	-------------



Elenco soci



Elenco Soci

Equinova UK HoldCo Limited	Londra
Banco BPM S.p.A.	Milano
Credito Valtellinese S.p.A.	Sondrio
Banca Popolare di Sondrio S.c.p.A.	Sondrio
UBI Banca S.p.A.	Bergamo
Banca di Cividale S.c.p.A.	Cividale
ICCREA Banca S.p.A.	Roma
Banca Sella Holding S.p.A.	Biella
Banca Popolare del Frusinate S.c.p.A.	Frosinone
Banca Popolare Vesuviana Soc. Coop.	S. Giuseppe Vesuviano